Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9181 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

MINUZIOSA PREPARAZIONE AL CONFRONTO DI SABATO CON IL GOVERNO

SINDACATI SU DUE FRONTI: PARTITI E CONFINDUSTRIA

Ricerca di consensi dai gruppi politici: l'incontro con il PCI avrebbe rivelato qualche contrasto di fondo - Oggi esame della «piattaforma» con gli industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La federazione Cgil, Cisl, Uil cerca consensi alla propria linea presso le forze politiche, in vista sia del negoziato con la Confindustria (confermato per domani) sulla produttività e il costo del lavoro, sia del confronto decisivo con il governo, previsto, in linea di massima, per sabato prossimo. Per questo i massimi dirigenti confederali si sono incontrati, oggi, con qualificati esponenti del PCI e del PSDI. Domani sarà, invece, la volta del PSI e dopodomani della DC ad ascoltare i rappresentanti dei lavoratori. Quindi, via via, anche gli altri partiti avranno contatti diretti con il sindacato, ad eccezione del MSI e del PRI, ai quali la federazione non ha esteso la richiesta d'incontro. Questa «discriminazione» non è stata «digerita» dal PRI che ha invitato il segretario generale della Uil, il socialista Benvenuto, «a motivare politicamente le ragioni di tale intollerabile decisione».

La serie di incontri, dunque, è stata aperta dal partito comunista. Una nutrita delegazione (Reichlin, Barca, Chiaromonte, Bufalini, Di Giulio, Macaluso e Napolitano) ha «fronteggiato» il drappello sindacale formato da Lama, Storti, Benvenuto, Macario, Boni e Ravenna. (Il dialogo si è svolto in un clima disteso e costruttivo e si è rivelato proficuo, anché se avrà bisogno di ulteriori approfondimenti dopo il confronto sindacati-governo). Le convergenze fra i comunisti e i sindacati sono risultate notevoli. Questo almeno sul piano dell'ufficialità, perché nella realtà non possono essere mancati contrasti, anche «sostanziali», soprattutto se i rappresentanti dei lavoratori hanno insistito sulla linea fissata nell'ultimo direttivo unitario, di totale rifiuto di ogni intervento sulla scala mobile.

Diciamo questo perché, nonostante i «filtri» abbiano funzionato a dovere e il massimo riserbo, perciò, copra il vero andamento del colloquio svoltosi a via delle Botteghe oscure, non può non «fare testo» l'intervista rilasciata da Giorgio Napolitano a «Il Mondo» nella quale, di fatto, si «scomunicano» le tesi sindacali. «I comunisti — afferma infatti Napolitano — ritengono giusta una misura di blocco degli stipendi che incida sulle fasce medio alte dei redditi di lavoro dipendente, cercando di non toccare il tenore di vita dei lavoratori a reddito più basso».

E sulla scala mobile il parlamentare non si perita di ricordare ai rappresentanti dei lavoratori che «l'obiettivo è di difendere e consolidare l'istituto della scala mobile a protezione dei salari operai a livello del soddisfacimento dei bisogni fondamentali del lavoratore e della sua famiglia. Bisogna anche aprire un discorso — aggiunge — sugli effetti anomali del funzionamento della scala mobile in generale: è difficile ritoccare il paniere in un punto, in una voce, senza porsi il problema complessivo della composizione del paniere e della sua capacità di riflettere l'aumento del costo della vita».

Intanto domani, come abbiamo già ricordato, si svolgerà il confronto con la Confindustria sul pacchetto di temi puntualizzato dai sindacati e finalizzato, almeno all'inizio, a rendere possibile una maggiore produttività. Sugli sbocchi e gli obiettivi del negoziato, che si preannuncia tutt'altro che facile, ci sono state oggi numerose prese di posizione. Per gli imprenditori il vicepresidente della Confindustria, Buonocristiani, ha ricordato che l'ottica della vertenza è quella di «evitare il rischio che nel 1977 ci sia una recessione economica che avrebbe pesanti riflessi sull'occupazione». In questo quadro l'associazione imprenditoriale «non vuole perseguire soluzioni che riducano il salario, ma — ha concluso Buoncristiani — riportare il tasso di crescita del costo del lavoro alla dinamica che si registra nei paesi a noi concorrenti».

Per il sindacato il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha fatto osservare che «il costo del lavoro è la somma di tante componenti che non sono solo i danari che vanno nelle tasche dei lavoratori». Coscienti di questo i lavoratori sono disponibili ad una limitata fiscalizzazione degli oneri sociali e a rinunciare alle 7 festività infrasettimanali, ma contrari alle altre richieste avanzate dal padronato la cui negoziazione si tradurrebbe «in una capitolazione» del sindacato.

Per il governo, infine, il ministro del lavoro, Tina Anselmi, ha auspicato che le parti sociali «arrivino ad un accordo perché non c'è più tempo per stabilire chi deve fare i sacrifici maggiori». Un possibile, positivo sbocco del confronto — a giudizio dell'Anselmi — sarebbe costituito dall'accordo per lavorare di più. «La media delle ore effettivamente impiegate nell'industria italiana — ha sottolineato il ministro — è di 29 alla settimana contro le 34 del resto d'Europa. Se salissimo a 32 ore settimanali effettivamente lavorate — ha concluso — avremmo un recupero di produttività del 5 per cento e di conseguenza un aumento del fatturato lordo industriale pari a 9 mila miliardi di lire in un solo anno».

Per l'incontro di domani si prevede, comunque, un clima più disteso di quello che lo ha preceduto: e ciò in seguito alla decisione del governo di ritirare gli emendamenti che estendevano il blocco della scala mobile a tutti gli aumenti salariali, anche se non è ancora nota l'entità del prelievo che si intende effettuare. Per chiarirlo i sindacati hanno chiesto un incontro con l'esecutivo, che dovrebbe svolgersi sabato. All'incontro di domani i sindacati si presentano con alcune «disponibilità»: si dichiarano pronti a concedere un recupero della produttività superire al 10 per cento, sono disposti a lavorare nel 77 nelle 7 festività soppresse; sono, inoltre, disponibili in tema di scaglionamento delle ferie, di mobilità e a ridurre gli effetti degli automatismi legati agli scatti e alle indennità di anzianità.

Da parte loro, gli industriali hanno ribadito — per bocca del presidente della Confindustria Carli — che se non si affronta il nodo della scala mobile (assieme ad esso deve essere affrontato anche il problema dell'espansione dei disavanzi degli enti locali e assistenziali) non vi potranno essere soluzioni.

Giuseppe Roselli

Il discorso della Corona



Telefoto Upi

Londra — La Regina Elisabetta e il Principe Filippo fanno il loro ingresso nella galleria del Parlamento a Westminster, dove nella Camera dei Lord, la sovrana, secondo la secolare tradizione, ha pronunciato il discorso della Corona. Precedono il corteo, con la spada dello Ststo, Lord Hardin di Petherton e Lord Peart. La Principessa Anna segue la coppia reale

IL NOSTRO SONDAGGIO

OPINIONI SU OSIMO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Nulla di fatto, nell'odierna riunione dei capigruppo a Montecitorio, sulla determinazione della data per l'esame in aula del disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo. La questione dovrà essere decisa a breve scadenza dalla stessa assemblea dei deputati, ma si attendeva che nella animata riunione svoltasi stamane tra i capigruppo, sotto la presidenza di Ingrao, il problema tornasse all'attenzione anche per l'evidente interesse di molti partiti di giungere alla ratifica del trattato, prima che continuino a manifestarsi e ad ampliarsi le già numerosissime riserve sulla parte economica del trattato italo-jugoslavo. C'è da dire, però, che la battaglia condotta nella riunione odierna dal leader radicale Pannella per far svolgere un ampio dibattito sul concordato, impegnando l'assemblea per varie sedute, potrebbe determinare uno slittamento di qualche giorno della discussione sul trattato di Osimo.

C'è chi prevede che la data possa essere quella del 6 dicembre, ma non si può escludere che l'avvio del dibattito possa essere fissato già per giovedì 2. Sull'argomento lo stesso Pannella ha fatto oggi la seguente dichiarazione, che si aggiunge alla serie di domande che, anche oggi, abbiamo posto in merito a rappresentanti di vari partiti. «Non c'è un solo uomo di cultura, non c'è un solo democratico che oggi abbia l'ardire — ha detto — Pannella — di difendere la zona franca sul Carso. Tranne tutti i potenti politici e i loro usuali clienti. Siamo alle solite, cioè, come quanto sta accadendo nel nostro paese dimostra, siamo al peggio. Nessuno, dico nessuno contesta che la zona franca industriale sul Carso sia un mostro ecologico, economico, industriale del territorio e delle popolazioni, in nome della cui rinascita e salvezza ci viene imposto».

«Ma tutti, repubblicani, socialisti, comunisti, democristiani, demoproletari, ritengono "saggio", "serio", "responsabile" approvarla, approvare cioè anche l'atto di governo, doloso, con cui si è arbitrariamente legato alla stessa sorte il trattato sui confini, e quello economico. Si approva anche un metodo ricattatorio e si premia il ricatto, si accetta di essere considerati e di comportarsi come una mera camera di registrazione delle volontà altrui. L'Osimo politica è ormai questa: "politica" è questa parte degli accordi, "politico" è questo obiettivo, "politico" è questo modo di procedere. A tutto questo diciamo allora più chiaramente di ieri "no", e ci auguriamo che tutto il partito, a cominciare da quello della Venezia Giulia e del Friuli sappia impegnarsi a fondo come noi faremo in questa lotta».

Andrea Borruso - (DC): «Ritengo che, proprio perché il trattato di Osimo viene ad incidere notevolmente sull'assetto futuro della zona di Trieste, sia non solo opportuno, ma importante avere il tempo per una riflessione seria e pacata di tutti gli aspetti economici allegati. Ciò al fine di verificare, prima dell'approvazione definitiva del trattato, gli effetti sulle possibilità di sviluppo della zona industriale e delle popolazioni vicine ed apportare le eventuali necessarie modifiche, soprattutto a salvaguardia degli interessi dei cittadini italiani colà residenti. Sarebbe veramente iniquo che il nostro governo firmasse un trattato che di fatto permetta una sperequazione fra cittadini italiani e cittadini jugoslavi a favore di questi ultimi».

Vito Napoli - (DC): «Nello stesso Parlamento, in sede di commissioni competenti, buona parte degli interventi hanno giudicato negativamente quella parte del trattato riguardante gli aspetti economici. Soltanto la disciplina di partito e la necessità di non creare problemi di carattere internazionale, hanno impedito che i rilievi critici si trasformassero in una vera e propria opposizione al trattato stesso. Tuttavia non c'è dubbio che se il tempo c'è, i partiti italiani debbono farsi carico di ripescare il problema in zona Cesarini. Anche questo può essere un terreno di confronto tra le varie forze politiche su un tema che riguarda il nostro paese, i rapporti con un paese vicino e, soprattutto, la nostra gente giuliana».

Costamagna (DC): «Nei giorni scorsi ho inviato all'on. Moro nella qualità di presidente del consiglio nazionale della DC una lettera in cui lo informavo che a Trieste molta par-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IN CAMPIDOGLIO



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente eletto Jimmy Carter si è incontrato in Campidoglio con i leader del Senato e della Camera dei rappresentanti, nel calendario politico delle prese di contatto prima dell'insediamento ufficiale del prossimo gennaio. Alle spalle del Presidente Carter un ritratto di George Washington

NELLA PROVINCIA ORIENTALE DI VAN AI CONFINI CON L'URSS E LA PERSIA

Disastroso terremoto in Turchia Si parla di molte migliaia di morti

La spaventosa entità della catastrofe confermata dalle autorità di Ankara - Il sisma ha toccato il massimo grado delle scale Mercalli e Richter - La scossa registrata anche da osservatori italiani

Ankara, 24

Un violentissimo terremoto ha colpito, nel pomeriggio di oggi, la provincia di Van, nella parte orientale della Turchia, al confine con l'Unione Sovietica e con l'Iran, causando un numero molto elevato, ma ancora imprecisato di vittime. La scossa è avvenuta alle 13,27 ora italiana e ha toccato i 7,9 gradi della scala Richter. Il governatore incaricato della provincia, che si trova ad oltre mille chilometri dalla capitale, ha detto di temere che il numero dei morti possa superare i due-tremila.

Anche il ministro della difesa Ferit Melen ha avanzato la cifra di tremila morti. Melen, che rappresenta la regione terremotata al Senato turco, ha fatto la dichiarazione ai giornalisti, all'uscita da una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, ed ha aggiunto: «Spero che queste prime informazioni siano esagerate». Le informazioni riferiscono, tuttavia, che a Muradiye, un borgo di cinquemila abitanti situato nella zona più colpita, il novantacinque per cento degli edifici risulta distrutto. Il presidente del consiglio Suleiman Demirel, senza indicare cifre, ha dichiarato ai giornalisti che le prime informazioni sono «molto cattive».

Per il momento, comunque, le vittime ufficialmente accertate sono 574, nelle quali 500 a Muradiye; altri 64 morti sono segnalati da Ercis, nelle vicinanze del lago Van. L'organizzazione «mezza luna rossa» turca ha già disposto l'invio di tende, coperte, medicinali e cucine da campo prelevati dai depositi di Erzurum; da questa città, per mezzo di aerei militari, i soccorsi affluiranno nelle zone terremotate a partire da domattina. Nella regione devastata le condizioni atmosferiche sono avverse e non si esclude che alla pioggia faccia seguito la neve.



Come segnala l'osservatorio di Istanbul, la scossa è durata circa 15 secondi. Essa è stata avvertita anche nella provincia di Erzurlum, ad occidente. Più in generale, il sisma è stato avvertito in un'ampia regione che va da Kars, presso la frontiera con l'URSS, fino a Bitlis, 500 chilometri più a Sud.

Il terremoto è stato avvertito anche in altre parti del mondo. Nell'URSS ha prodotto solo degli «echi», ha detto l'agenzia «Tass». L'agenzia ha comunicato che il centro sismico a Mosca ha rilevato l'epicentro vicino al lago Van, in territorio turco, a meno di 160 chilometri dalla frontiera. «La scossa principale è stata seguita da sismi minori», ha scritto la «Tass». «Echi del terremoto si sono sentiti nel territorio sovietico a Yerevan, Leminakan, Nakhichevan e Goris con intensità cinque della scala Richter». Non viene riscontrato alcun danno fisico.

In Italia il geofisico Rodolfo Console dell'osservazio. di Monteporzio presso Roma ha affermato che la scossa è andata oltre il massimo della scala Mercalli, gradi 11-12. Nessun edificio può resistere a scosse di questo tipo che provocano frane e crepe nel terreno (la scossa più forte nel Friuli nel maggio scorso raggiunse il grado 8,5 della scala Mercalli). Di solito si considerano dieci gradi della scala Mercalli e si ricorre all'undicesimo e al dodicesimo grado per indicare effetti ancora più disastrosi. «Quanto alla magnitudo, cioè all'accelerazione delle onde sismiche» il terremoto ha superato il grado 7,5, ha continuato Rodolfo Console, facendo "sballare" gli strumenti dell'osservatorio che erano tarati per quel valore. Finora il massimo di magnitudo registrata in tutti i terremoti è stato di 8.5».

Da parte sua l'osservatorio Bendandi di Faenza ha comunicato che «la crisi cosmica preannunciata ieri è puntualmente incominciata. Alla fase atmosferica che di solito precede queste crisi è subito subentrata quella endogena. Tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno infatti registrato oggi alle ore 13.27 un terremoto di carattere disastroso che ha funestato una regione distante tremila chilometri da Faenza. La violenza del moto tellurico ha lanciato le pennine fuori dei cilindri registratori, impedendo in tal modo una dettagliata analisi dei sismogrammi ed individuare l'azimut di provenienza», nel lontano epicentro gli effetti del pauroso fenomeno sono stati «rovinosissimi».

Anche l'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato la scossa che ha colpito il Caucaso. Il terremoto è avvenuto alle 13 27'23"5 (tempo medio Europa centrale) a 2550 chilometri di distanza dalla stazione sismologica di borgo Grotta gigante, in direzione Est. L'epicentro viene a trovarsi nella zona di confine fra Turchia, Russia e Iran, poco a Sud della catena montuosa del Caucaso. La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata di 6,9 gradi della scala Richter, corrispondente a un'intensità macrosismica di circa dieci gradi della scala Mercalli. (Ansa - Upi)

PROCEDURA DECISA DALLE AZIENDE IN MANCANZA DI DIRETTIVE DEL GOVERNO

Pagati a tutti (con riserva) i quattro punti di contingenza

Se verrà confermata in ottobre la decorrenza del congelamento della scala mobile la differenza sarà trattenuta in sede di conguaglio - Un «avviso» nelle buste paga

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

I quattro punti di contingenza maturati con l'ultimo scatto di scala mobile saranno pagati interamente dalle aziende anche ai lavoratori con stipendi superiori ai 6 e agli 8 milioni fin dal prossimo stipendio di novembre.

Nella prevalenza dei casi, tuttavia, il pagamento sarà accompagnato da una «riserva scritta» (che i lavoratori troveranno nella busta paga) in cui l'azienda comunica ai propri dipendenti, i cui stipendi superino i 6 e gli 8 milioni annui, che in attesa di un chiarimento definitivo da parte del governo sull'interpretazione del decreto legge che blocca gli incrementi di scala mobile ai livelli anzidetti, si riserva di trattenere il valore dei punti maturati in seguito a variazioni del costo della vita successive al 30 novembre in sede di conguaglio di fine anno.

A questa procedura si sono uniformate gran parte delle aziende aderenti alla Confindustria Confapi e tutte le aziende a partecipazione statale aderenti all'Intersind e all'Asap. Anche l'Assicredito ha inviato una circolare alle proprie aderenti in cui si invita a pagare a tutti pienamente il valore dei 4 punti scattati a novembre.

Come si ricorderà i primi dubbi sulla effettiva decorrenza del decreto erano stati sollevati dalla Confindustria: solo una parte dei 4 punti scattati in novembre — sosteneva la confederazione degli industriali — rientrano nel blocco fissato: il decreto governativo parla, infatti, di convertire in buoni poliennali del tesoro (anche se precedentemente si parlava di obbligazioni) solo «i maggiori compensi dovuti per effetto di variazioni del costo della vita determinatesi successivamente al 30 settembre 1976».

Poiché la rilevazione che causa lo scatto di novembre — sostenevano gli industriali — avviene sul trimestre immediatamente precedente agosto - ottobre, occorre calcolare le singole variazioni del bimestre agosto-settembre (escluse dal blocco) e — separatamente — quelle di ottobre (rientrati invece nel congelamento). Secondo calcoli ufficiosi, tre dei quattro punti sarebbero diferibili a variazioni antecedenti il 30 settembre e soltanto uno a quelle successive.

Per avere una parola chiara e definitiva in proposito, il governo — ora che il decreto è stato ripristinato nel suo spirito originario — dovrebbe sollecitare la convocazione dell'apposita commissione incaricata di rilevare l'andamento del costo della vita e di determinare i relativi scatti di scala mobile, perché procedesse ai calcoli necessari e si pronunciasse ufficialmente. Ma, a tre giorni dal pagamento degli stipendi di novembre, fonti di Palazzo Chigi hanno precisato stamane che nessun passo è stato ancora fatto in proposito.

R. R.

A CAUSA DELLO SCIOPERO

FIUMICINO CHIUSO

Roma, 24

In conseguenza delle agitazioni in corso e dello sciopero degli addetti al servizio di illuminazione delle piste, l'aeroporto di Fiumicino rimarrà chiuso al traffico dal tramonto di domani all'alba di venerdì 26 novembre. Una nota a tutte le compagnie aeree è stata emessa in serata dal direttore dell'aeroporto di Fiumicino, dott. Raffaele Casagrande. La decisione è stata adottata dalla direzione del «Leonardo da Vinci» per ragioni di sicurezza operativa e dopo uno scambio di fonogrammi con i rappresentanti della «Fulat» provinciale. (Ansa)

LA FRONTIERA «CALDA»



Gerusalemme — Rinforzi israeliani affluiscono alla frontiera con il Libano. Il governo israeliano ha rivolto un nuovo monito alla Siria di non avvicinare troppo le sue forze armate che stanno occupando il paese al confine settentrionale d'Israele. Il servizio in XV pagina

COLPO DI BRIGATISTI?

FALLITO RAPIMENTO di un dirigente della Sit-Siemens

Milano, 24

Luigi Manfrini, di 32 anni, ingegnere capo alla Sit-Siemens di Milano, figlio di un piccolo industriale, è sfuggito a un tentativo di sequestro compiuto questa sera, poco dopo le 18, in via Civitali, a Milano, da due banditi mascherati ed armati di fucili a canne mozze.

L'ing. Manfrini aveva parcheggiato la sua «Volkswagen» davanti all'ingresso della fabbrica del padre, Otello, di 65 anni, titolare di uno stabilimento di minuterie metalliche (vi lavorano 14 persone) e si accingeva ad aprire il cancello quando ha visto avvicinarsi due uomini armati e mascherati. Con agilità è riuscito ad entrare e a chiudere il cancello in faccia ai banditi. I malviventi si sono allora impadroniti della «Volkswagen», trovata poi abbandonata poco lontano, in viale Monte Rosa.

All'interno della «Volkswagen», gli investigatori hanno trovato due bottiglie di plastica collegate ad un filo bianco e un secchio contenente vernice rossa. Il ritrovamento del rudimentale ordigno affidato agli artificieri, e della vernice, fa ritenere probabile agli investigatori un gesto politico. Come è noto, dalla «Siet Siemens» sono usciti alcuni tra i maggiori esponenti delle «Brigate rosse»; nel 1973 un ingegnere della stessa società, Idalgo Macchiarini, fu sequestrato e «processato» dai brigatisti.

E' stato poi accertato che le due bottiglie di plastica contenevano liquido incendiario ed erano collegate ad un congegno ad orologeria. Probabilmente i malviventi intendevano distruggere l'automobile come ritorsione per il mancato sequestro. L'ordigno è stato disinnescato dal maresciallo artificere De Simone. *(Ansa)*

IL 9 E 10 DICEMBRE Belgrado inizia l'esame per la ratifica

Belgrado 24

La commissione esteri del consiglio federale (che è uno dei rami del Parlamento jugoslavo) si riunirà, il 9 e il 10 dicembre prossimi, per esaminare gli accordi italo-jugoslavi di Osimo. Successivamente gli accordi, che sono già stati approvati dai parlamenti delle singole Repubbliche, verranno sottoposti alla ratifica dei due rami del Parlamento federale.

SITUAZIONE SEMPRE INGARBUGLIATA PER LA SEGRETERIA

Un nuovo «caso» nella DC E' il turno di De Carolis

Il parlamentare milanese aveva affermato in un'intervista che «il partito è fabbricato con le tessere false» - Adesso dieci deputati ne hanno chiesto la sospensione «cautelativa»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«L'artificiosa dilatazione di taluni aspetti del dibattito che si sta sviluppando nella DC con molto vigore dialettico, ma con assoluta consapevolezza di quelle che sono le insopprimibili motivazioni di fondo di una presenza democristiana nella vita del paese è la piattaforma di una manovra ormai abbastanza scoperta per mettere in difficoltà il maggior partito democratico italiano, conferendogli — appunto con la sovrapposizione di una immaginaria «destra» alla sua immagine tradizionale — il ruolo di guastatore irrazionale ed avventuroso del fragile impianto che pazientemente il governo e l'aggregazione degli astensionisti — ed essi soltanto — cercherebbero di mettere in piedi per combattere la crisi e ridare spazio e respiro all'economia nazionale».

Questa la replica che, con una nota del «Popolo», la segreteria della DC ha dato alle tante voci di tensioni e di fratture all'interno del partito, con possibili riflessi anche sul governo. Secondo il quotidiano della DC si fa in questo modo una «mistificazione». Ma proprio oggi, i fatti confermano ulteriormente che il partito di maggioranza relativa sta vivendo una fase di profondo travaglio.

Oggi, infatti, è scoppiato il «caso De Carolis». Una decina di deputati hanno inviato una lettera a Zaccagnini per chiedere la sospensione dal partito dell'esponente della DC lombarda che ha registrato una sorprendente massa di consensi il 20 giugno. La sorprendente iniziativa è stata sollecitata «a titolo cautelativo» dai dieci deputati che chiedono per De Carolis anche il deferimento al collegio centrale dei probiviri.

Questi deputati, rimproverano a De Carolis, di avere, in un' intervista al quotidiano «La Repubblica», affermato che il partito è fabbricato con le tessere false, che il segretario e i vicesegretari non rappresentano l' identità della DC, di proporsi «in concorso con certo Rossi di Montelera di scardinare il partito e di distruggere il suo apparato, di ammettere che a questi fini ha ricevuto soldi, ha l' appoggio di organi di organi di stampa ed alleanze internazionali».

Da parte sua l'on. Carenini, ha precisato stasera che il gruppo doroteo, milanese e lombardo, non solo non condivide gli atteggiamenti e le dichiarazioni dell'on. De Carolis, ma le disapprova perché contrarie alla realtà della situazione e agli interessi del partito. Questa precisazione, ha soggiunto Carenini, è condivisa pienamente da Piccoli. Nella polemica è intervenuto anche l'on. Bonalumi, della sinistra di base milanese. «Credo — ha detto — che le posizioni assunte da De Carolis, non abbiano precedenti nella storia della DC, né abbiano possibilità di cittadinanza nel momento attuale. Ritengo doveroso anche precisare che i basisti lombardi che rimangono il gruppo di maggioranza relativa in Lombardia, giudicano necessaria la funzione della segreteria Zaccagnini, anche se si associano all'auspicio di una sua più marcata iniziativa».

Il «caso De Carolis», aggiunto alle tante polemiche sviluppatesi sulle recenti dichiarazioni di Fanfani e alla ribadita volontà di Donat Cattin di scegliere tra governo e partito, secondo le norme della incompatibilità solo quando lo riterrà opportuno e non secondo le indicazioni del vertice del partito, dimostrano che i problemi per Zaccagnini sono tanti e provengono da ogni settore della DC. Comunque si cerca, almeno per ora, di non coinvolgere il governo. In giornata Andreotti ha avuto un incontro conviviale con i componenti direttivi della Camera e del Senato della DC. Erano presenti Piccoli e il vicesegretario Galloni. Piccoli, a nome dei parlamentari e Galloni a nome del partito, hanno assicurato (almeno a parole) ad Andreotti l'appoggio solidale della DC e gli hanno rivolto l'incoraggiamento a procedere nell'azione di governo.

Roberto Perugini

IL PROBLEMA A MONTECITORIO DOPO ANNI DI TRATTATIVE SEGRETE

ANDREOTTI PRESENTA OGGI LE MODIFICHE AL CONCORDATO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La revisione del Concordato nei suoi punti essenziali, — disciplina del matrimonio, istruzione religiosa, enti religiosi e «carattere di Roma» — verrà illustrata domani alla Camera da Andreotti. Dopo anni di trattative svoltesi nel più assoluto riserbo lasciando trapelare solo il minimo indispensabile, si giunge così ufficialmente alla revisione bilaterale tra lo Stato italiano e la Santa Sede di una normativa tanto importante quanto contestata. Andreotti svolgerà alla Camera una relazione sui 14 punti per i quali è stato raggiunto un accordo con il Vaticano. Di questa relazione ha già anticipato i caratteri essenziali nel corso di una riunione svoltasi stamane nella sede della DC e alla quale hanno partecipato Moro, Zaccagnini, Piccoli, Gonella, Galloni e De Vito. L'intesa mira soprattutto a una revisione sostanziale del Concordato, attraverso un accordo consensuale dei due stati, e non alla emanazione di una «legge-quadro», che creerebbe non poche difficoltà anche dal punto di vista costituzionale.

Questi i punti principali dell'intesa. Disciplina del matrimonio: l'accordo tra l'Italia e il Vaticano recepisce le sentenze della Corte costituzionale, vale a dire ad esempio, le sentenze di nullità emesse dal giudice ecclesiastico non sono più recepite automaticamente dal giudice italiano; istruzione religiosa: fino adesso, nelle scuole italiane chi non voleva l'istruzione religiosa doveva chiederne la dispensa. Nel futuro il concetto sarà capovolto: chi vorrà l'istruzione religiosa dovrà farne richiesta e lo stato italiano garantirà questo servizio. Status degli enti religiosi: questo il punto più spinoso e più complesso dell'intesa. Gli enti religiosi, come enti di culto, usufruiscono di uno «status» particolare con numerose agevolazioni soprattutto di carattere fiscale, ma tra questi enti vi sono anche cliniche, alberghi, scuole, sale cinematografiche, che non hanno certamente funzioni di culto.

Per queste, si farà riferimento all'ordinamento positivo italiano. Cioè rientreranno nella disciplina prevista per gli enti similari di nazionalità estera che operano nel territorio italiano.

Infine il «carattere» di Roma: viene abolito il concetto del carattere di Roma con tutte le conseguenze di ordine giuridico che ne derivano, ma ci sarà il riconoscimento della particolare condizione di Roma come sede apostolica. L' intesa, naturalmente, contempla anche l'abolizione di tutti i riferimenti a fatti superati dalla storia, come il riferimento alla monarchia, all'opera Balilla, alla guardia al Pantheon, e così via. Andreotti chiederà domani alla Camera l'autorizzazione a proseguire e concludere le trattative col Vaticano sulla base dei punti esposti. I negoziati infatti non sono formalmente terminati, appunto perché il governo si era impegnato di fronte al Parlamento prima di firmare di chiedere l'autorizzazione delle due Camere.

G. L.

IL SOTTOSEGRETARIO ARNAUD SULLA CRISI DELLA STAMPA

Forse domani la decisione sull'aumento dei quotidiani

Roma, 24

«La complessità dei nodi da sciogliere nel settore della stampa sconsiglia soluzioni frettolose: il governo si impegna a presentare quanto prima uno o più disegni di legge in materia, ma occorre che essi siano inquadrati in un piano globale». Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del consiglio per i problemi della stampa, Arnaud, replicando alla commissione interni della Camera a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni da lui fatte nei giorni scorsi.

Soffermandosi sul problema del prezzo dei giornali, Arnaud ha detto che «vanno valutati sia la situazione ormai drammatica delle imprese giornalistiche sia i riflessi dell'aumento sull'economia del paese. Tenuto conto della crescita dei costi negli ultimi anni — ha aggiunto — non si può evitare una revisione del prezzo, tanto più che è anche giuridicamente impossibile continuare ad opporre il silenzio alle richieste degli editori. Occorrerà però togliere il prezzo del giornale dal paniere della contingenza, o almeno ridimensionare il suo peso, che attualmente è sproporzionato all'effettiva diffusione dei giornali».

Arnaud si è anche soffermato sui problemi relativi al rinnovamento tecnologico sostenendo che questo deve essere realizzato sia attraverso la trattativa (per gli aspetti occupazionali) sia attraverso l'intervento pubblico (per garantire i finanziamenti necessari) e ha detto che nell'ambito di tale rinnovamento occorre favorire il sorgere di nuove iniziative specie nel Sud.

Arnaud ha anche confermato per dopodomani venerdì 26 novembre, la riunione interministeriale nel corso della quale il presidente Andreotti, assieme ai ministri dei settori competenti e al sottosegretario per i problemi della stampa, affronterà i problemi della carta, dell'incidenza del prezzo dei giornali sulla scala mobile e della richiesta degli editori di aumento del prezzo dei giornali.

Anche il consiglio nazionale della FNSI si è occupato del problema dell'editoria. Il sindacato dei giornalisti ha approvato un documento in cui denuncia la «linea controriformatrice portata avanti dalla Federazione editori giornali con l'appoggio o con la neutralità di forze economiche e politiche». E' una strategia — si sottolinea — che si articola su azioni in vari settori, con il sostanziale rinvio di qualsiasi seria trattativa sui temi di riforma, con la richiesta del puro e semplice aumento del prezzo del giornale in connivenza con gli industriali cartai, con l'attacco ad istituti contrattuali come la settimana corta, con il tentativo di introdurre orari di lavoro definiti «elastici», in realtà destinati a configurare vere e proprie forme di prestazioni sottopagate.

Queste manovre — secondo la FNSI — obbediscono all'intenzione di ottenere una produzione editoriale eguale a quella attuale, ma con un numero di addetti (giornalisti e poligrafici) radicalmente inferiore, e rappresentano la risposta alle istanze congressuali di Taormina per l'immediato varo di una riforma del sistema informativo basata sull'affermazione di un vero pluralismo che dia spazio a tutte le voci politiche, culturali e sociali — favorendo in particolare la nascita e la possibilità di sviluppo di esperienze cooperative — attraverso una sana gestione delle aziende con l'introduzione controllata delle tecnologie, la cancellazione delle posizioni di rendita mediante lo strumento della perequazione, la chiusura anticipata delle edizioni dei giornali.

Il sindacato dei giornalisti ha ribadito che in questa fase l' obiettivo della categoria è la difesa degli istituti contrattuali, frutto di lunghe lotte che si sono proposte nel tempo, la difesa delle posizioni retributive più deboli e dei disoccupati e l'affermazione dell'autonomia professionale, in linea con la rivendicazione di un diverso assetto dell'informazione.

(Ansa - Italia)

ANCHE I POLIGRAFICI scioperano lunedì

Roma, 24

La Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai comunica «la partecipazione dei lavoratori di tutti i settori della propria categoria allo sciopero nazionale dell'industria proclamato per il 30 novembre 1976 dalla federazione Cgil-Cisl-Uil secondo le modalità che da quest'ultima saranno stabilite, per fare prevalere la linea di fondo del movimento sindacale per il superamento della crisi economica».

«Al fondamento di questa linea — è detto in un comunicato della Fulpc — vi è la scelta per una politica di austerità che sia attuata con criteri rigorosi di equità sociale e alla quale corrisponda una politica attiva per l'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo produttivo. Oltre che per sostenere questi obiettivi, i lavoratori poligrafici e cartai con tale iniziativa di lotta intendono respingere la grave posizione assunta dagli editori dei giornali quotidiani, i quali intendono avviare un progetto di ristrutturazione del settore basato su massicci licenziamenti, su un recupero selvaggio sul costo del lavoro e sui margini di discrezionalità nell'utilizzo della forza lavoro».

La segreteria nazionale della Federazione unitaria Fulpc ha comunicato pertanto che i lavoratori addetti ai giornali quotidiani aderiranno allo sciopero in modo da non consentire l'uscita delle testate giornalistiche del mattino e del pomeriggio del 30 novembre; gli addetti alle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 14 del giorno 29 alle ore 14 del giorno 30 per consentire la regolare uscita di tutte le testate per il primo dicembre.

(Ansa)

Contrasti sull'aborto

Roma, 24

Approvato l'art. 5 senza troppe difficoltà, nel comitato ristretto per la proposta sull'aborto si sono verificati contrasti per la definizione dell'articolo 6. La radicale Emma Bonino ha abbandonato i lavori del comitato ristretto «per non essere complice — ha detto — del compromesso sull'aborto». In particolare l'on. Bonino si è detta «in netto contrasto con la formulazione dell'art. 6 che rimanda la possibilità di abortire in alcuni poliambulatori solo dopo la costituzione delle "unità locali socio-sanitarie e comunque non nei consultori"», e perché è «negata la possibilità di utilizzo del personale paramedico».

L'articolo 6 nel testo approvato dalla commissione prevede che «l'interruzione della gravidanza deve essere praticata da un medico del reparto ostetrico-ginecologico presso un ente ospedaliero tra quelli indicati nell'art. 20 della legge 12 febbraio 1968 n. 132 (risulta ancora in sospeso se concedere o meno a case di cura od ospedali religiosi la possibilità di fare obiezioni di coscienza)».

(Italia)

Aumenti in Parlamento?

Roma, 24

Trentuno senatori della DC, tra i quali Pala, Cervone, Mezzapesa, Graziosi, Sarti e Scardaccione, hanno presentato a Palazzo Madama un disegno di legge con il quale, tra l'altro si chiede un «aggiornamento» dello stato economico dei parlamentari. Se questa proposta dovesse passare l'indennità parlamentare aumenterebbe di circa 300 mila lire al mese. Il ddl democristiano si intitola «norme di attuazione degli art. 65, 67 e 69 della costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari». I presentatori del ddl propongono, dunque, anche un' anagrafe patrimoniale.

Un altro articolo del ddl prevede poi che «i membri del Parlamento non possano mantenere rapporti di lavoro dipendente in amministrazioni statali, pubbliche e in imprese private». Inoltre «l'ufficio di membro del Parlamento è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi libera attività professionale. L'iscrizione ai relativi albi professionali è sospesa di diritto durante l' esercizio dell' ufficio di parlamentare».

(Italia)

APPROVATI ALLA CAMERA TUTTI GLI ARTICOLI: OGGI IL VOTO FINALE

VIA LIBERA ALLA LEGGE SUI SUOLI RITIRATE LE MODIFICHE COMUNISTE

Il PCI sostiene che trasformerà in ordini del giorno i suoi emendamenti - In questo modo si sono trovati isolati in una specie di opposizione socialisti, radicali e demoproletari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il PCI ha ritirato tutti i propri emendamenti, votando insieme alla DC contro quelli presentati dai socialisti. Con questa convergenza politica, che ha trovato isolati in una sorta di opposizione socialisti, radicali e PDUP, la Camera ha approvato tutti gli articoli della legge sul regime dei suoli. Il voto finale è previsto per domani. Gli articoli passeranno subito all'esame del Senato: è infatti necessario che l'altro ramo del Parlamento approvi la nuova legge entro il 30 novembre se si vuole evitare una quarta proroga al regime dei suoli.

Dopo le repliche dei relatori Guarra (MSI), per la minoranza e, Giglia (DC), per la maggioranza, agli oratori intervenuti nella discussione, c'è stato un breve intervento del sottosegretario ai lavori pubblici, on. Padula, il quale, sottolineando le caratteristiche essenziali del disegno di legge, ha ricordato che esso istituisce il principio in base al quale il diritto di edificare può essere esercitato soltanto attraverso una concessione del comune dei confronti del proprietario dell'area, il quale sarà tenuto a contribuire alle spese necessarie alla gestione e alla trasformazione del territorio.

Il rappresentante del governo ha quindi messo in rilievo il lavoro svolto dal «comitato dei nove» (lo speciale organismo parlamentare costituito dal rappresentanti di tutti i gruppi politici) che ha apportato una serie di modifiche al testo originario del provvedimento. Il sottosegretario ha rilevato quindi l' ampio consenso sulle principali innovazioni introdotte nella legge: regime di concessione generalizzato, potenziamento dell' edilizia pubblica, programmazione degli interventi sul territorio urbano. Sono positive, ha detto ancora il rappresentante del governo, le modifiche per una più incisiva tutela dei centri storici e quelle riguardanti i criteri di indennizzo ai proprietari delle aree edificabili. Altrettanto importante, ha aggiunto Padula, è la revisione dell'indennità di espropriazione.

Sono stati esaminati quindi i numerosi emendamenti proposti dalle diverse parti politiche. I comunisti hanno annunciato, attraverso una dichiarazione in aula dell'on. Ciuffini, il ritiro dei loro emendamenti. «E ciò perché — ha precisato Ciuffini — essi riguardano il problema generale della riforma urbanistica e saranno trasformati in ordini del giorno da sottoporre all'assemblea». Sono stati quindi respinti gli emendamenti proposti dai socialisti e dai missini. Le proposte di modifica dei socialisti tendevano, come ha affermato l'on. Achilli, a precisare meglio la separazione tra il diritto di edificare e quello di proprietà.

Gli emendamenti missini tendevano, invece, a riconfermare il principio che la potestà di edificare è compresa nel diritto di proprietà del suolo e che il suo esercizio è condizionato dalle destinazioni di edificabilità previste dai piani urbanistici e dai regolamenti edilizi.

L'assemblea ha accolto tutti gli emendamenti proposti dal «comitato dei nove».

Marco Pannella dopo la seduta della Camera ha dichiarato: «Proprio sull'unica legge non congiunturale che il Parlamento finalmente può votare in materia economica e "strutturale" si è verificato oggi in aula una situazione di enorme e allarmante eloquenza. In cambio di nulla, il PCI ha ritirato in blocco tutti i suoi emendamenti migliorativi. Il gruppo radicale li ha fatti propri, aderendo altresì a tutti quelli presentati dal PSI e da Democrazia proletaria. Lo svolgimento del voto è ora eloquente: votano assieme e affermativamente DC e MSI, si astiene il PCI, votano contro PSI, DP e radicali. Il nostro "no" è una operazione formalistica: nel paese — ha concluso Pannella — ci confronteremo decisamente con la linea dimissionaria e irresponsabile del vertice del PCI, suicida per tutta la sinistra, anche su questo tema».

P. C.

Il comitato di redazione afferma che è stata deformata una domanda posta ieri sera dai dipendenti del quotidiano, nel corso della trasmissione «TG-2 Studio Aperto» (dedicata ai problemi dell'editoria) al direttore della «Stampa» Arrigo Levi. Secondo il comitato di redazione, nella domanda, telefonata alla redazione romana del TG - 2, si accennava alla vertenza del «Lavoro» e si specificava che proprietario del giornale è il Partito socialista. Rivolgendo la domanda a Levi, il conduttore di «TG-2 Studio Aperto» avrebbe sostituito il termine «Partito socialista» con «Forza parlamentare».

(Ansa)

OPINIONI SU OSIMO

Dalla prima pagina

te della stessa DC è discorde sull'idea di realizzare una zona industriale franca italo-jugoslava all'interno, e per ciò ho chiesto a Moro, essendo egli parte autorevole della commissione esteri, che venisse ascoltata la voce degli esponenti triestini e giuliani, delle forze economiche e sociali che erano discordi sul progetto della zona franca sul Carso. A questo argomento tanto delicato, avendo riguardo all' atteggiamento assunto anche dagli amici parlamentari, sen. Barbi e on. Tombesi, non ho avuto difficoltà, come italiano e come democristiano, ad assumere, nella commissione industria della Camera, una posizione discorde, nella considerazione soprattutto che non si potesse e non si dovesse rifiutare la richiesta di sentire gli interessati, motivando questa mia posizione e adducendo anche la mia contrarietà espressa pubblicamente nella precedente legislatura nei riguardi del trattato di Osimo.

«Secondo me ho confidato, non aspettandomi certo gli elogi del gruppo per il mio dissenso, sempre nell'idea che sia stata una forzatura l'aver preteso una adesione d.c. a un trattato tanto repellente per ciò che esso ha negoziato, cioè: l'abbandono, come questione di principio, di una terra italiana a 30 anni dalla fine della guerra e senza aver fatto un ulteriore appello al diritto di autodeterminazione delle popolazioni interessate così come è avvenuto per la Saar, al confine tra una Germania certamente perdente e una Francia sicuramente vincente. Al di là di ogni vile interesse di parte mi pare che non si dovrebbe trascurare le delicate questioni di principio connesse col futuro delle popolazioni italiane della Venezia Giulia, l'arrendersi a pretese ragioni di carattere internazionale, il fatto di non far sentire una solidarietà di patria e di partito democratico, potrebbero alla lunga essere forieri di risultati negativi sia per il nostro paese, zona di frontiera della democrazia, sia per il nostro partito che a Trieste potrebbe raccoglierne forti dissensi».

«E' per tutti questi motivi che il mio non è stato un atteggiamento di cieco e ottuso nazionalismo, ma ispirato all' idea democratica della necessaria autonomia e rappresentanza delle popolazioni di frontiera, tenendo conto che facciamo parte di un gruppo democratico e non di un raggruppamento monolitico, trattando questa delicata materia del futuro delle popolazioni italiane di frontiera. Ritengo quindi opportuno consentire al parlamento e alle forze politiche un equilibrato tempo di riflessione e di riconsiderazione degli aspetti più delicati del problema e ritengo anche utile una ulteriore negoziazione con la Jugoslavia. In aula continuerò a battermi per le mie idee.

On. Sandro Reggiani, (PSDI): La fase conclusiva delle intese degli studi e delle trattative che hanno portato al trattato di Osimo si è caratterizzata da parte del governo italiano per la sua affrettatezza e sommarietà. A parte i rilevantissimi dubbi sulla legittimità costituzionale del disegno di legge di ratifica non si può oggi trascurare sul piano politico il preciso significato che ha la raccolta di oltre 50 mila firme attorno a un progetto di legge di iniziativa popolare i cui contenuti non possono essere seriamente liquidati affermando che si tratta di un tentativo di recupero di vecchi temi di carattere nazionalistico. E' vero, invece, che questa esigenza di riconsiderazione del problema emerge, non soltanto da parte italiana ma anche da larghi settori dell'opinione pubblica jugoslava. Preoccupazioni sulla creazione della zona franca di Trieste sono state sollevate anche da organismi culturali e sociali, i più autorevoli e i più diversi. Ciò è naturale perché nella parte economica la prospettiva della costituzione alle spalle della città di Trieste di una zona franca che consenta un illimitato sviluppo industriale, non ancora noto nelle sue conseguenze, pone dei problemi di carattere sociale, ecologico ed economico che non consentono spazio a decisioni affrettate o a improvvisazioni determinate da contingenti calcoli politici.

R. R.

ENTRO IL 12 DICEMBRE il voto nelle scuole

Roma, 24

Sono circa diciassette milioni gli elettori mobilitati in tutte le scuole d'Italia per rieleggere i loro rappresentanti nei consigli di classe e di interclasse: si tratta di studenti, genitori, docenti e non docenti che devono recarsi alle urne entro il 12 dicembre — così ha stabilito il ministro — per il rinnovo degli organi di democrazia scolastica.

(Italia)

AGGRESSIONE IN CENTRO DURANTE UNA MANIFESTAZIONE

Due giornalisti e un fotografo malmenati dagli «ultrà» a Bologna

Il tafferuglio ha avuto inizio quando il fotoreporter dell'Ansa ha cominciato a scattare - Un identificato ma neppure un fermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 24

Due giornalisti e un fotoreporter sono stati aggrediti e malmenati stamattina in pieno centro a Bologna da alcune decine di extraparlamentari di sinistra durante una manifestazione seguita all'abusiva occupazione di un palazzo in corso di ristrutturazione in via Galliera. L'aggressione è avvenuta poco prima dello sgombero dello stabile che ieri sera era stato occupato da elementi del «Comitato organizzativo dei senza casa» e dal «Centro operaio Berretta rossa». Stamattina è intervenuta la polizia facendo sgomberare gli abusivi e costoro per le 11 avevano indetto una conferenza stampa dinanzi allo stabile occupato, per chiarire i motivi del gesto.

Si era così raggruppato un centinaio di manifestanti mentre la polizia, in forze piuttosto esigui, controllava l'ordine pubblico. Erano arrivati sul posto anche alcuni cronisti e un fotografo. Quando costui, Franco Fiorentini, dell'agenzia «Ansa» ha fatto per scattare alcune immagini è stato aggredito da cinque o sei individui (uno pare sia stato identificato dall'ufficio politico della Questura) con calci e pugni. Gli veniva strappata anche la macchina fotografica, che finita a terra era distrutta a calci. In difesa del fotoreporter interveniva il giornalista Sandro Bosi, della redazione bolognese dell'«Avvenire» il quale, a sua volta veniva colpito al volto da una scarica di pugni, che gli causavano oltre a ferite interne alle labbra anche la probabile incrinatura di una protesi. Il Bosi, all'ospedale Sant' Orsola, era giudicato con nove giorni di prognosi.

In aiuto del Bosi e del Fiorentini accorrevano altri giornalisti e uno di loro, Raffaele Dalla Vite, della «Gazzetta dello Sport» (che si trovava a passare di lì per caso) nel tentativo di soccorrere i colleghi e di evitare la distruzione della macchina fotografica del Fiorentini, riceveva pugni e calci alle mani e alle gambe, riportando una serie di contusioni.

Secondo l'ufficio politico della questura, gli agenti sono intervenuti dividendo subito i contendenti ed identificando uno degli aggressori. Non è stato eseguito nessun fermo, poiché — sempre secondo la polizia — la flagranza del reato non comporterebbe l'arresto se non a seguito di querela di parte. Gli extraparlamentari sciamavano poi per le vie del centro, lanciando slogan.

Silvano Stella

PROTESTA ANTI «TG 2» dei redattori del Lavoro

Genova, 24

Un telegramma di protesta in cui si parla di «inammissibile atto censorio» è stato inviato dal comitato di redazione del quotidiano socialista genovese «Il Lavoro» — i cui dipendenti da quasi quattro mesi non ricevono lo stipendio e da sabato scorso con uno sciopero a oltranza hanno bloccato l'uscita del giornale — al presidente della RAI Beniamino Finocchiaro, al direttore del «TG 2» Andrea Barbato e al segretario della FNSI Luciano Ceschia.

L'inquirente rinvia l'ultimo atto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'interrogatorio di Sergio Salieri (ex segretario particolare di Camillo Crociani, già presidente della Finmeccanica ed ancora latitante) ha costituito, stasera, l'ultimo atto dell'istruttoria che la commissione parlamentare inquirente sta conducendo da undici mesi per fare luce sullo scandalo Lockheed. Salieri, come si sa, era stato arrestato ieri sera per reticenza in base ad un ordine emanato dal «tribunale del Parlamento» e rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli. Oggi è riapparso davanti alla commissione per rispondere ad una serie di domande alle quali, nel corso dell'interrogatorio di ieri, non aveva fornito risposte ritenute soddisfacenti dai commissari.

Gli è stato chiesto, in particolare, quali erano i suoi reali rapporti di lavoro con Camillo Crociani e che cosa egli effettivamente ha saputo sulla vicenda delle bustarelle pagate dalla Lockheed ad uomini politici italiani di primo piano per facilitare la vendita degli aerei Hercules C 130 alla nostra aeronautica militare.

Salieri è giunto nelle prime ore del pomeriggio a Montecitorio, proveniente da Regina Coeli, sotto la scorta di due sottufficiali della guardia di finanza. L'ex segretario di Camillo Crociani ha dovuto attendere però parecchie ore prima di essere ammesso nella sala delle riunioni della commissione, nei sotterranei del palazzo dei gruppi parlamentari, in via della Missione.

La seduta, infatti, in precedenza fissata per le 17, ha avuto inizio soltanto poco prima delle ore 20 perché i competenti il «Tribunale del Parlamento» sono rimasti per tre ore impegnati nell'aula di Montecitorio per partecipare alle votazioni sugli emendamenti e sugli articoli della legge sul regime dei suoli. Dopo l'interrogatorio di Salieri — che è stato accompagnato dai due sottufficiali della guardia di finanza in una saletta attigua a quella delle riunioni della commisisone — c'è stato un dibattito assai vivace tra i giudici inquirenti. Da quanto si è appreso, i democristiani e l'unico rappresentante del MSI in seno alla commisisone, hanno sostenuto l'opportunità di scarcerare Sergio Salieri, mentre i comunisti hanno invece affermato che l'ex segretario di Crociani non poteva fruire della libertà provvisoria.

Nella seduta di domani la commissione inquirente esaminerà la questione riguardante Mariano Rumor. Si tratta di stabilire, in sostanza, quale è stata la funzione svolta dall'ex presidente del consiglio nel quadro della vicenda delle bustarelle della Lockheed. Dopo la decisione riguardante Mariano Rumor, la commissione dovrà affrontare il problema della formulazione dei capi di imputazione nei confronti degli ex ministri della difesa Luigi Gui, democristiano, e Mario Tanassi, socialdemocratico.

E, insieme con le imputazioni riguardanti gli ex ministri, il «tribunale del Parlamento» dovrà anche stabilire le accuse da formulare nei confronti degli imputati cosiddetti «laici», cioé non parlamentari. Si tratta dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali, dei fratelli D'Ovidio Lefebvre, di Luigi Olivi e di Camillo Crociani. Gli atti nei confronti di Rumor, Gui e Tanassi saranno trasmessi al Parlamento in seduta comune.

Comincerà, a questo punto, la fase pubblica dell'inchiesta. Per rinviare gli imputati davanti alle Camere è sufficiente la maggioranza semplice dei componenti la commissione, mentre per una eventuale archiviazione è indispensabile la maggioranza qualificata, cioé i due terzi. Gli stessi due terzi saranno necessari al parlamento nel caso in cui venisse deciso di riconoscere gli indirizi a carico dei tre personaggi politici per rinviarli davanti alla Corte costituzionale che si trasforma in alta Corte di giustizia.

Placido Cesarea

La rovina e il monito

NON E' UNA scoperta: per cavarsela bene a questo mondo serve più di tutto una buona dose di egoismo, di prepotenza, di maleducazione, di irriguardosità verso gli altri. Bisogna insomma essere — come si diceva un tempo con garbato eufemismo — degli «spirito acquisitivi», decisi ed energici nell'azione. Da che mondo è mondo, questi sono elementi essenziali per affermarsi, per raggiungere il successo individuale, almeno in quei campi (e sono purtroppo tanto numerosi ed importanti) in cui il successo mio non può non andare a scapito del tuo: in cui avere successo significa, comunque, averne più dei vicini. In certe epoche e in certi paesi, ciò risulta particolarmente evidente: noi ne sappiamo qualche cosa.

La scoperta, vecchia anche questa ormai di due secoli, che qualcuno crede di poter fare nello spirito di un liberalismo probabilmente male inteso, è un altra. Quelli che se la cavano meglio a questo mondo (e sia pure coi mezzi di cui sopra), sono anche i veri benefattori dell'umanità. Essi soli riescono a raggiungere una vera creatività; e se anche i loro scopi sono egoistici, ciò che creano va in definitiva a vantaggio di tutti. Chi non riesce ad affermarsi perché non possiede spirito acquisitivo in misura sufficiente, finisce coll'essere un parassita, o per lo meno un peso morto, «un prodotto di massa» facilmente eliminabile o sostituibile.

Sarà vero. E tuttavia credo che ci si vada pian piano persuadendo che si tratta di una verità che cessa di essere tale, quando troppi ne sono coscienti. L'ipotetica utile funzione degli spiriti acquisitivi può svolgersi solo se non c'è troppa gente che li imita, se possono agire in un «parco buoi» sufficientemente remissivo. Quando gli spiriti acquisitivi sono troppo numerosi e troppo accaniti nella loro azione, quel «bellum omnium contra omnes» che è la convivenza umana, si esaspera al punto da rendere impossibile ogni proficua collaborazione e portare una nazione o una civiltà all'immiserimento, all'imbarbarimento ed allo sfacelo.

E' per questo che gli spiriti acquisitivi cercano di persuadere le masse a non comportarsi come loro e predicano che bisogna avere riguardi per il prossimo ed accettare limitazioni nella lotta per il successo individuale: si tratta del classico parlar bene e razzolar male. E questi riguardi, queste limitazioni, cercano di imporle agli altri anche «manu militari». Ma poco si può ottenere con mezzi coercitivi, se non sono abbastanza numerosi coloro che accettano volontariamente almeno una parte delle norme che si vorrebbero imporre.

Per molti secoli hanno servito a qualche cosa certe credenze largamente diffuse: che a comportarsi troppo spregiudicatamente si sarebbe puniti in questa o ancor più in un'altra vita; che si sarebbe perduta la stima del prossimo; ecc. Oggi, al premio ed alla punizione in un'altra vita pochi credono seriamente (e quelli che dicono di crederci, poi, al momento buono, lo dimenticano e fanno come gli altri); che gli empi siano colpiti dalle sciagure più dei pii, lo smentisce l'esperienza; e l'ossequio, se non la stima, del prossimo, va a chi ha avuto successo, senza alcun riguardo per i mezzi con cui il successo è stato ottenuto.

C'è però senza dubbio, accanto agli impulsi egoistici ed acquisitivi, anche una tendenza ormai connaturata nell'uomo ad amare i propri simili o alcuni di essi, ad avere dei riguardi per loro, a desiderare il loro bene e cercar di risparmiare loro sofferenze. Quali che siano i terrori ancestrali o i motivi a loro volta egoistici che stanno all'origine dell'amor del prossimo, si tratta di un sentimento altamente positivo dal punto di vista sociale, ma che solo raramente improntera di sé il comportamento pratico in un mondo in cui bisogna duramente competere per non farsi sopraffare. Anzi, sarà proprio l'esperienza, l'analisi spassionata delle situazioni, che ci indurrà spesso a considerare assurdo il seguire gli impulsi altruistici, anche quando si manifestino con notevole forza.

C'è poi la capacità di «sublimare» l'egoismo, facendo propri, anche con grande sacrificio personale, gli interessi di qualche altro individuo o di qualche gruppo umano. Ma questo non sposta di molto i termini concreti della questione, perché la stessa problematica tende a riproporsi, sia pure su di un piano più alto. Infatti, nessuno è più pericoloso per i terzi di uno «spirito acquisitivo», il quale abbia o creda di avere una missione da svolgere, sia questa il bene di qualche famigliare, o il progredire di qualche nobile causa, o la difesa dei «sacri» interessi di un'azienda, di un istituto, di un partito, di una nazione. Chi spera in superamenti ed in sintesi miracolose, non fa che ingannare se stesso. Nel quotidiano contrasto fra gli interessi propri e quelli altrui, fra gli impulsi egoistici e quelli altruistici (quando ci sono), si può raggiungere al massimo il compromesso: un precario e mutevole equilibrio, fra continue difficili scelte e rinunce dolorose.

In conclusione, ciò che può indurre a non tirare l'acqua al proprio mulino con eccessiva decisione ed energia, è forse solo la seguente, spesso non del tutto cosciente, persuasione: a non imporsi una qualche moderazione, si contribuisce ad affrettare una catastrofe generale, che potrà colpire anche noi stessi e le persone o istituzioni che ci sono care. Certo, ci sono i troppi ottimismi, che pensano che di acqua ce n'è tanta e non verrà mai a mancare(o per lo meno non verrà a mancare a loro stessi, che presumono di saperla attingere con particolare abilità ed energia); ci sono poi i troppo pessimisti, che ritengono che il fiume andrà comunque in secca per colpa degli altri, e quindi non merita rinunciare nemmeno ad un secchiello, oggi ancora attingibile. E questi e quelli continueranno a fare i propri interessi, anche se, per guadagnare cento di più dovessero portare alla comunità un danno di centomila. Ma, fra l'una e l'altra di queste categorie, ci sarà pure qualcuno sensibile alla voce della ragione.

Noi italiani propendiamo ad essere troppo ottimisti. Lo siamo di natura, in tutti i campi. Forse perché siamo poveri e disgraziati, sentiamo che senza una buona dose di ottimismo saremmo ridotti allo sconforto; forse il «mammismo» imperante ha reso la nostra infanzia troppo facile e ci ha indotto a sperare che con altrettanta facilità saremo accontentati anche nell'età matura. Del resto, l'ottimismo predispone alla generosità di cuore, ed anche la mancanza di disciplina può essere una virtù preziosa, quando c'è chi vorrebbe imporci di infierire disciplinatamente su qualche supposto nemico. Ma è difficile pretendere da ottimisti di tale fatta, che rinuncino anche ad un solo rivoletto per il proprio mulino: se sono commercianti, ad un solo aumento non necessario dei prezzi, che favorisce l'inflazione; se sono funzionari pubblici ad una sola ora di ozio a spese del contribuente o una sola bustarella per lasciar distruggere ancora un pezzettino d'Italia e così via. Il fiume sta perciò prosciugandosi irrimediabilmente.

Eppure, per una delle solite «astuzie dello Spirito», anche questa tragedia italiana può avere la sua funzione in un quadro più ampio. Citerò solo un esempio. Ho conosciuto di recente un funzionario delle poste svizzere. Mi raccontò: «Se sapesse in quali condizioni lavoriamo, quanto spesso devo fare ore straordinarie non pagate per smaltire il lavoro della giornata. Infinite volte ho avuto la tentazione di rimandare al giorno dopo la distribuzione, di lasciare che si accumulassero degli arretrati. Ma poi mi sono detto: no, si finirebbe come le poste italiane. Sarà una debolezza, ma noi tutti ci teniamo a dimostrare che la Svizzera non è l'Italia».

Non è una consolazione pensare che la propria rovina servirà da monito agli altri?

Giorgio Voghera

NEGOZIATI USA-URSS sui diritti del mare

Washington, 24

L'Unione Sovietica ha accettato, in via preliminare, il progetto statunitense di estendere unilateralmente le zone di pesca dalle attuali 12 a 200 miglia dalla costa. La decisione dei rappresentanti sovietici ai negoziati USA-URSS sul diritto del mare, dovrà ora essere sottoposta all'approvazione del governo di Mosca. Le trattative sono state avviate per aggiornare gli accordi reciproci in base alle leggi emanate recentemente negli Stati Uniti, che entreranno in vigore a marzo. Secondo gli osservatori l'atteggiamento conciliatorio assunto dai sovietici va attribuito al loro desiderio di evitare motivi di screzio nei futuri rapporti con il nuovo presidente, Carter.

Circa il 10 per cento del pescato sovietico proviene dalla zona di pesca che, si prevede, passerà sotto completa giurisdizione statunitense.

(Ap)

ULTRAOTTUAGENARIO IL TRIESTINO CHE HA FONDATO LA DEMOCRAZIA SOCIALE IRREDENTA

Fu un patetico apostolato fra patriottismo e socialismo

Edoardo Schott-Desico: protagonista convinto di lotte per la libertà e per la giustizia dei popoli oppressi

Unico protagonista vivente di eventi memorabili della storia di Trieste, Edoardo Schott-Desico ancor vegeto, ha compiuto 86 anni. Sembra incredibile che dalla profondità dei tempi possa ancora emergere una testimonianza viva e valida ad alto livello di tante azioni, eventi e lotte politiche combattute in campo locale, nazionale ed internazionale, risalendo al primo e al secondo decennio del secolo. Nelle sconvolgenti vicende che hanno caratterizzato la storia di questo secolo si inserisce validamente l'azione politica svolta da Edoardo Schott-Desico con impeto giovanile non disgiunto da una naturale consapevolezza della nobiltà degli ideali professati di umanità e di pacifica convivenza civile.

Una fede politica profonda e sincera, una passione genuina e costante hanno ispirato e animano lo Schott nella sua lunga ed eminente milizia politica.

Conflitto imminente

In previsione della guerra, alla fine del 1914 e durante i primi mesi del 1915, passarono in Italia dalle province sotto il dominio austriaco, elementi irredenti. Nell'imminenza del conflitto italo-austriaco che imponeva scelte decisive, al flusso migratorio dei liberali e dei nazionalisti della borghesia e del ceto medio si aggiunsero numerosi seguaci dei partiti repubblicani e socialisteggianti, fra cui i triestini Angelo Scocchi, Michele Miani ed Edoardo Schott-Desico, capi della Democrazia Sociale Irredenta costituitasi negli anni precedenti a Trieste. L'adesione dei ceti popolari che costituirono una grossa andata di fuorusciti dell'ultima ora nell'imminenza del 24 maggio 1915, rappresentò un fatto nuovo a riprova che l'idea della guerra era ormai diventata popolare. Così lo Schott, come tanti suoi compagni di fede, non ebbe esitazioni, ispirato a ideali di giustizia sociale e di libertà per i popoli oppressi.

Secondo gli irredenti giuliani non esisteva salvezza adriatica se non nel compimento dell'indipendenza d'Italia. Così gli irredenti nelle manifestazioni più significative e risonanti della loro propaganda si orientavano chiaramente sul programma massimo nazionalista. La questione adriatica era così diventata il banco di prova delle due anime dell'interventismo italiano: quella nazionalista e quella della minoranza socialista, sempre più isolata nella sua illusione pacifista e internazionalista.

In coerenza con tale credo politico, alla ricerca, a guerra appena iniziata, di una soluzione concordata italo-slava dei confini orientali, si collega l'azione politica di Edoardo Schott, che nel luglio 1916 fece un viaggio in Svizzera cercando di saggiare il terreno di un possibile dialogo, pur rendendosi conto dell'intensità della propaganda slava, fatta come egli accertò, con grandi mezzi e grande abilità e fervore. La situazione generale non era certo favorevole a simili iniziative sul fronte di una propaganda diretta a gettare le basi delle rivendicazioni da presentare a guerra vittoriosamente conclusa.

L'episodio di Schott, nel 1916, poteva apparire isolato, se non fosse stato seguito dalla significativa partecipazione in veste ufficiale degli irredenti socialisti al II Congresso del partito socialriformista, in cui Bissolati auspicò equilibrio e comprensione reciproca nei rapporti con i popoli slavi. Tale partecipazione degli irredenti socialisti fu una prova di autonomia politica, di ricupero della propria libertà di azione in uno spazio peraltro molto ristretto, perché ogni tentativo di cercare una possibile intesa avrebbe urtato contro posizioni avversarie intransigenti; e per di più, tale tipo di accordi e di compromessi in piena guerra significava, né più né meno, che concorrere a quella poderosa offensiva pacifista lanciata dagli imperi centrali nel terribile inverno del 1916-17.

«Delenda Austria», il motto di Cesare Battisti, doveva essere la risposta inflessibile a tutti i tentativi del genere. Nel corso dell'estate del 1917 si ebbe a Stoccolma una riunione preliminare per organizzare una conferenza socialista internazionale, poi naufragata. Anche in quella sede si ebbe un duro intervento della delegazione serba, pervasa dall'idea imperialista della «Grande Serbia» da realizzare dopo la guerra.

Si avvicinava però il momento delle decisioni: o patto di Londra o politica delle nazionalità, alternativa che radicalizzò la polemica fra i partiti. Caporetto aggiunse il peso delle ragioni militari nella politica di intesa fra le nazionalità oppresse, accelerando la crisi interna delle strutture dell'impero absburgico. In questo periodo i socialisti irredenti decisero la rottura formale con i liberal-nazionalisti, organizzandosi nella Democrazia Sociale Irredenta (DSI).

L'iniziativa partì dal gruppo triestino e giuliano includendo repubblicani mazziniani, demoradicali, socialnazionali. Le basi furono gettate a Milano il 15 ottobre 1917 in una prima riunione perfezionata il 15 dicembre con la costituzione di un comitato promotore, di cui fece parte Edoardo Schott. Il 14 gennaio 1918, fu convocata l'assemblea costituente in un salone di piazza S. Sepolcro a Milano. Inviarono telegrammi di adesione: Bissolati, Chiesa, Mussolini.

L'attività della nuova associazione doveva essere ispirata all'armonizzazione delle cinque nazionalità oppresse dell'impero austro-ungarico; la Democrazia Sociale Irredenta si impegnava a dimostrare in Italia e all'estero che l'aspirazione all'indipendenza e la volontà dell'annessione al Regno d'Italia era sentita nelle terre irredente non soltanto dai ceti medi, intellettuali e professionali, ma anche dall'elemento popolare, a conferma del diritto e dell'equità delle rivendicazioni negli ambienti democratici e politici in genere in Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America. La DSI si collocava così su una linea mediana fra il teorico umanismo del presidente americano Wilson (che aveva appena enunciato i suoi famosi 14 punti) e l'integralismo dei nazionalisti.

Comunque anche per la DSI, come per i liberal-nazionalisti, era valida la formula delle sei città irredente: Trento, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara, con diritto alle due ultime, d'essere annesse all'Italia in nome del principio di nazionalità, con garanzie di esistenza e sviluppo nazionale per i gruppi italiani in Dalmazia e uguali garanzie per gli slavi della Venezia Giulia inclusi nello stato italiano.

Il 20 gennaio 1918 la DSI lanciò un appello per un incontro a Roma con i rappresentanti delle nazioni oppresse dall'Austria. Schott propose di appellarsi alle correnti demo-socialiste slave e chiese ai parlamentari italiani di appoggiare l'iniziativa. Il 27 febbraio 1918 sul «Popolo d'Italia» (Schott fu corrispondente di guerra di detto giornale e del «Lavoro») apparve l'appello della DSI ai lavoratori delle terre italiane soggette all'Austria e profughi in Italia. L'appello era concepito nello spirito della tradizione democratica risorgimentale ad allargare le adesioni di base per una più incisiva azione politica.

La DSI colse l'occasione di mettersi in luce alla IV conferenza interalleata socialista, che si svolse a Londra il 21-23 febbraio 1918. La DSI mandò una delegazione di cui faceva parte Edoardo Schott. I delegati furono ammessi alla conferenza col solo voto consultivo. Avevano peraltro ottenuto il finanziamento governativo per il viaggio e il soggiorno a Londra, in quanto Orlando era allora ben disposto verso iniziative democratiche pacifiste. A Londra i delegati della DSI ebbero importanti incontri con personalità del mondo politico e giornalistico internazionale. Schott, da parte sua, ebbe rapporti col socialista francese Renaudel, col leader socialista svedese Branting, col sindacalista Gaspar (segretario della Federazione operai metallurgici di Liegi) e col capo del governo russo Kerenski.

Da questi contatti derivò la costituzione di un comitato socialista di intesa fra le nazioni oppresse. Il manifesto programmatico portava fra le altre la firma dello Schott. Il 5 marzo 1918 si svolse a Parigi un convegno dei rappresentanti delle nazioni soggette, presenti oltre al presidente Albert Thomas, Edoardo Schott per gli italiani, Benes per i boemi, Wolkart per i belgi, Weill per gli alsaziani, e inoltre rappresentanti della Francia invasa, della Polonia, Romania, Serbia, Armenia.

Questa attività internazionale della DSI fu molto apprezzata, riscuotendo larghi consensi nella stampa francese, inglese e italiana. Il comitato d'intesa pubblicò il 17 marzo 1918 nella stesura definitiva il manifesto anti-austriaco.

Al primo congresso generale della DSI a Milano (6-7 aprile 1918), Edoardo Schott lesse la relazione per la commissione esteri, riepilogando l'attività svolta alla conferenza di Londra e affermando che la DSI agiva nella fedeltà ai principi mazziniani, al genuino concetto di internazionale umana, basato sul diritto e sulla giustizia.

Lotta di classi

Schott svolse poi anche la relazione sul comitato socialista d'intesa fra le nazioni oppresse e sull'apporto dato in particolare all'intesa italo-slava. Il 12 aprile, con lettera firmata da Milkovic e da Schott gli ordini del giorno furono spediti a Orlando, che in maggio 1918, ricevette una delegazione della DSI, di cui faceva parte anche lo Schott. Nel giugno 1918 viene istituita una sezione e un ufficio di propaganda della DSI a Parigi nella stessa sede del comitato socialista d'intesa. Nella direzione parigina entra con altri cinque elementi anche lo Schott. Vengono ribadite le tendenze politiche fondamentali della D.S.I.: lontano dal nazionalismo come dal dispotismo leninista; la lotta delle classi nel campo economico non può presupporre come superato il concetto di patria, da identificare con nazione. Ai primi di giugno Schott si reca a Parigi per i lavori del comitato socialista d'intesa. Ha fra l'altro un lungo colloquio con Benes. Da Parigi passa, in luglio, in Svizzera; al rientro in Italia invia un telegramma al presidente Orlando (7. luglio 1918).

Frattanto i delegati jugoslavi attaccano la DSI accusandola di essere vicina alle tesi nazionaliste circa le rivendicazioni territoriali. Contromemoriale di Schott, che difende la DSI dalle accuse di imperialismo senza trascendere in facili ritorsioni.

Il quadro dell'attività estera dello Schott si completa col suo viaggio in Svizzera, da dove dirige una protesta a Bissolati il 27 agosto per il poco interessamento della diplomazia italiana. Egli si trova in Svizzera per incarico di Albert Thomas d'accordo con il ministro francese degli affari esteri Stefano Pichon, ed è accreditato all'ambasciata francese di Berna per studiare più a fondo la situazione austriaca del momento. Si avvicina la fine del conflitto.

Il 2-3 novembre si svolge una riunione plenaria del comitato centrale della DSI a Milano. Mentre tutti i partiti si riorganizzano, la DSI si sta dissolvendo, da un lato perché la componente ideologica repubblicana si stacca per confluire nel partito repubblicano italiano; mentre la componente ideologica socialriformista è lacerata dal conflitto fra riformisti ed internazionalisti. Questi eventi e tanti altri di grande interesse per la vita politica triestina sono documentati nelle carte private di Edoardo Schott, che conserva gelosamente le prove delle sue eccezionali esperienze politiche.

Sereno Detoni



Telefoto Upi

Londra — In occasione dell'uscita del suo libro intitolato «Music, a Joy for Life», l'ex primo ministro Edward Heath ha diretto la London Symphony Orchestra in un concerto



Panorama europeo

Periodo particolarmente ricco di emissioni quello attuale. Succede così ogni anno. Ai francobolli di carattere spiccatamente natalizio si aggiungono quelli assistenziali; le varie amministrazioni postali, poi, devono esaurire i rispettivi programmi che, solitamente, verso la fine si presentano più fitti. In questo contesto s'incontrano serie che hanno ormai una lunga tradizione e godono di vasta diffusione tra i collezionisti. Va segnalata in primo luogo la *svizzera «Pro Juventute 1976»* di quattro francobolli (franchi 2,70) con piante medicinali molto note: crespino, polmonaria, sambuco e tiglio; i quattro concludono il ciclo «Arbusti, erbe e frutti del bosco» iniziato nel 1973. Emissione il 29 novembre. Una serie analoga — assistenziale e a carattere botanico — verrà offerta il 6 dicembre dal *Lussemburgo*: cinque francobolli tutti a fiori (i nomi latini sono contenuti nelle vignette) per la «Caritas '76». Valore 55 franchi lussemburghesi. Altra serie di beneficenza è stata emessa pochi giorni fa dall'*Olanda*: la cinquantesima serie a favore dell'infanzia; i quattro francobolli (valore 3 fiorini) sono illustrati con disegni di alunni delle scuole primarie. Alla serie si accompagna un foglietto da 4 fiorini. Anche l'annuale emissione della *Francia* a favore della Croce Rossa è già avvenuta (22 novembre); comprende, come sempre, due francobolli rispettivamente da franchi 0,80 più 20 e 1 più 0,25, con sculture artistiche. Le Poste francesi hanno lanciato in questo mese tre altri francobolli dedicati: alla poetessa Anna-Elisabeth de Noailles, alla cattedrale di Lodeve, alle fiere ed esposizioni (nel paese se ne contano più di duemila all'anno). Rimanendo nell'area geografica, è opportuno ricordare la seconda emissione globale dell'anno da parte delle Poste di *Monaco* avvenuta in questo mese: 14 francobolli tra commemorativi e celebrativi per un totale di franchi 20,85. Si segnalano in particolare: il francobollo annuale pro Croce Rossa, due valori che continuano il ciclo «Principi e principesse di Monaco», due celebrativi rispettivamente del cinquantenario del «Norge» e del 250.o anniversario dei «Viaggi di Gulliver» di Johnathan Swift, due natalizi, due francobolli antidroga e un celebrativo del 3.o Festival internazionale del circo di Montecarlo. In questo ampio panorama europeo vanno ancora indicati tre francobolli (natalizi?) emessi dalla *Norvegia* con soggetti tratti da un antico arazzo raffigurante i mesi di marzo (in pagina) e di aprile. C'è, infine, un natalizio molto suggestivo della *Finlandia*: arrivo in slitta trainata alla messa di Natale in una chiesetta di campagna.

Ultima ora

E' stata fissata al 7 dicembre l'emissione del commemorativo (170 lire) del pittore romagnolo Silvestro Lega nel 150.o anniversario della nascita.

Quattro navi d'altri tempi hanno ripreso a navigare con i francobolli canadesi per tutto il mondo, dopo che in passato avevano solcato i grandi laghi e fiumi del Nord America.

UNA «DOTTORESSA SCHWEITZER» FRA I CINESI

Su questa imbarcazione esotica vista in controluce risaliva, settant'anni fa, il corso dello Yangtze una giovane donna europea, molto coraggiosa e animata da grandi ideali missionari: la dottoressa Lilian Mary Grandin, nativa dell'isola di Jersey e della quale quest'anno ricorre il centenario della nascita; le Poste dell'isola inglese del Canale hanno ritenuto doveroso rievocarne l'eccezionale figura e l'alta opera umanitaria e spirituale svolta in Cina durante una quindicina d'anni. Per valutare tale opera basti considerare che alla sua venuta a Chaotung, nel cuore della Cina, la Grandin era l'unico medico qualificato in una regione vasta come la Francia. E la Cina non fu soltanto il campo d'apostolato della dottoressa missionaria — apparteneva alla Chiesa metodista unita — ma anche la sua tomba: la gravosità del compito che si era assunta, i viaggi e le fatiche minarono la sua salute e il tifo le stroncò la vita a 48 anni. Tuttora riposa a Chaotung sotto una pietra sulla quale sta inciso: «A Beloved Physician», un medico amato. Le Poste le hanno decretato quattro francobolli commemorativi che escono proprio oggi nei valori da 5, 7, 11 e 13 pence. Il primo presenta il ritratto di questa «dottoressa Schweitzer» sullo sfondo di una mappa cinese nella quale sono indicati i centri principali dove consumò generosamente la sua vita. Il secondo francobollo è in pagina e ricorda il viaggio di duemila miglia compiuto dalla Grandin lungo lo Yangtze. Il terzo la raffigura a dorso di cavallo preceduta da una guida cinese che le fa strada da Chungking a Chaotung, attraverso una regione impervia e infestata dai briganti. Il quarto francobollo, infine, mostra la dottoressa intenta, negli intervalli degli impegni all'ospedale, a insegnare alle madri cinesi il modo migliore di allevare i bambini. Una donna così non può che suscitare un ammirato e venerato ricordo.

Emissioni C.A.

I Crown Agents segnalano le seguenti nuove emissioni da parte delle amministrazioni postali da essi assistite:

Gambia — Riserva naturale di Abuko: 4 francobolli e un foglietto con animali selvatici (gatto servalino, antilope, sitatunga, leopardo).

Singapore — Quadri della Singapore di un tempo riprodotti su tre francobolli e un foglietto.

Isola di Norfolk — Prima parte di una nuova «ordinaria» (sei valori) illustrata con farfalle e insetti.

Isole Seicelle — Quarto Congresso panafricano di ornitologia: 4 francobolli e un foglietto con volatili del continente.

Australia — Due francobolli natalizi, dei quali uno raffigura la Vergine con il Bambino del pesarese Simone Cantarini.

San Marino: Tiziano

Il quarto centenario della morte di Tiziano Vecellio sarà ricordato anche dalle Poste sammarinesi nella serie natalizia annunciata per il 15 dicembre: due francobolli (150 e 300 lire) illustrati con una «Annunziata» e una «Maternità» di Maria, i due termini che racchiudono il mistero della nascita del Redentore. Si tratta di due dettagli di opere del pittore cadorino. La traduzione in stampa è stata eseguita in calcografia e in rotocalco a quattro colori, il che fa ritenere che questi due commemorativi tizianeschi potranno essere di livello superiore al francobollo emesso dalle Poste italiane in settembre riproducente «Flora», che ha tanto più deluso allorché è stato messo a confronto con la magnifica «Flora» riprodotta dagli ungheresi. I due francobolli sammarinesi sono stati eseguiti dal Poligrafico, che per renderli più «interessanti» li ha stampati in coppia alternati, per la qual cosa nel foglio da 40 pezzi si contano 20 serie complete. La tiratura è la solita: 750 mila serie.

Annulli a Trieste

Ancora due annulli straordinari figurati saranno usati a Trieste in quest'anno: il primo il 4 dicembre al Dopolavoro ferroviario che celebrerà il ventennale della sezione juniores; la vignetta raffigura il Teatro romano. Il secondo annullo sarà in dotazione alla 3.a Mostra filatelica dell'Adriaclub Italia l'8 dicembre; la vignetta reca la sigla stilizzata del sodalizio.

Centro studi

L'Europa Club «Alcide De Gasperi» di Trieste, nell'intento di potenziare la sua attività e di dare un fattivo contributo all'avanzamento della filatelia, ha deciso di farsi promotore di un Centro studi filatelici con la prospettiva di operare non solo sul piano strettamente locale, ma anche su quello più ampio regionale. Scopo precipuo del Centro è di favorire lo studio, la ricerca, la documentazione del fenomeno filatelico a Trieste, nel Friuli, nell'Istria. Il Centro, che è in via di costituzione, ha già raccolto numerose adesioni di persone che condividono gli obiettivi proposti. E' bene precisare che esso non è un nuovo sodalizio, ma una emanazione dell'Europa Club, con piena autonomia operativa. A quanto pare, l'interessante iniziativa dovrebbe attecchire e dare positivi risultati, assicurando così un valido apporto alla cultura filatelica.

Christkindl

Anche quest'anno, dal 26 novembre al 6 gennaio, funzionerà l'ormai celebre ufficio postale natalizio a Christkindl presso Steyr, in Austria. Userà i tradizionali due annulli figurati: uno fino a Natale, l'altro fino all'Epifania. Le richieste vanno indirizzate al «Postamt - A-4411 Christkindl», ovviamente affrancando con francobolli austriaci le buste e le cartoline che si desiderano far annullare, oppure allegando i «coupons» di risposta internazionale.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CAOS IERI MATTINA NEI TRANSITI AL VALICO

Ingorgo a Fernetti con sciopero e mine

Valico di Fernetti, ieri mattina: sembrava la fine del mondo. La foto che pubblichiamo offre un'immagine abbastanza eloquente di ciò che è accaduto sulla strada statale, in prossimità del confine, ma si limita peraltro a un dettaglio, perché l'intera arteria, al di qua e al di là del valico, è rimasta sommersa da un caos indescrivibile di autocarri in sosta o in manovra in mezzo ai quali tentavano di inserirsi gli automobilisti avventuratisi ignari verso Fernetti.

La situazione, tra le 8 e le 11, sembrava quasi irrimediabile e gli uomini del posto di polizia al valico e quelli della Stradale ricorderanno quella di ieri come una delle giornate di servizio fra le più «nere». All'origine di quanto è accaduto si collocano due circostanze concomitanti: da una parte lo sciopero dei doganieri effettuato martedì nell'ambito dell'agitazione nazionale dei dipendenti del pubblico impiego; dall'altra l'inagibilità del vasto piazzale dell'autoporto a causa delle mine che in questi giorni vengono fatte brillare nel corso dei lavori di completamento dell'importante infrastruttura.

Impossibilitati a sostare sul piazzale per attendere il disbrigo delle operazioni doganali, gli autocarri internazionali (i famosi «TIR») in transito quotidiano avrebbero comunque reso difficile la situazione a causa dela loro sosta forzata ai margini della statale. Bloccatisi poi, a causa dello sciopero, i controlli della dogana, gli autocarri costretti a fermarsi sono aumentati via via di numero in maniera impressionante, gettando così il valico e la strada nel caos più completo. Ieri mattina si calcolava che non meno di 500 autocarri fossero in sosta o in manovra nella zona. La situazione, di riflesso, non era migliore in territorio jugoslavo, dove pure si sono formati ingorghi e file interminabili.

Nel tardo pomeriggio, per quanto difficile la situazione si è fatta un po' più fluida e il movimento degli autocarri in transito è stato accelerato. Si calcola comunque che ci vorranno alcuni giorni perché ritorni la completa normalità.

Scioperi a sorpresa nei negozi

Si è riunito il comitato direttivo della Fulctas - Cgil Cisl Cedl Uil per esaminare la situazione dei lavoratori del settore del commercio e servizi. Oltre ai problemi relativi alla situazione delle Cooperative Operaie e della Standa, dove «sono pendenti minacce di riduzione del personale», si è esaminata la questione relativa alla modifica dell'assistenza di malattia a seguito dell'allegato B dell'ipotesi di accordo stipulato a Roma il 25 settembre scorso. Tale ipotesi era stata immediatamente respinta dalla federazione locale e si era chiesto un immediato intervento presso il ministero del lavoro delle parti interessate, e cioè la federazione dei lavoratori e la Confcommercio e l'Inam.

Poiché finora non è stato fissato alcun incontro, la federazione all'unanimità ha deciso la proclamazione dello stato di agitazione della categoria, dando mandato alla segreteria di proclamare scioperi articolati ed a sorpresa a partire già dai prossimi giorni, qualora non sia fattibile la richiesta modifica.

Elezioni nelle scuole

Domenica dalle ore 8 alle 20 si svolgeranno presso la scuola media statale «Pietro Addobbati» — Salita di Gretta 34/3, le votazioni per l'elezione degli organi collegiali (consigli di classe e commissioni di disciplina).

IL CONVEGNO «ALPE-ADRIA» ALL'UNIVERSITA'

Perplessi anche gli esperti sulla zona franca carsica

E' ancora da «scoprire» la finalità del trattato di Osimo anche per decidere su infrastrutture e tipo di industrie

Della zona franca industriale a cavallo del confine, quale è prevista dal trattato di Osimo, discutono all'Università studiosi ed esperti italiani e jugoslavi, nell'ambito del convegno scientifico «Alpe Adria» che, iniziatosi ieri, concluderà oggi i propri lavori. Il tema del convegno è quello più generale delle zone franche industriali e dei problem ieconomici e giuridici derivanti dalla loro istituzione, ma la particolare attualità dell'argomento ha fatto sì che si collocasse al centro del dibattito proprio la zona franca prevista dal trattato di Osimo.

I lavori sono stati introdotti da una presentazione del prof. Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio e presidente del comitato organizzatore del convegno, cui sono seguiti indirizzi di saluto rivolti dal prof. Pozar, di Maribor, del Rettore de Ferra, del sindaco Spaccini e del vicepresidente della giunta regionale Stopper. La prima relazione è stata quindi tenuta dal prof. Sartorati, direttore dell'istituto di finanza, che si è in particolare soffermato sui criteri e sui parametri che dovranno stare alla base degli insediamenti nella prevista zona franca industriale.

La necessità di vari interventi per la realizzazione del settore jugoslavo della zona franca industriale è stata sottolineata dal prof. Leo Gusel, dell'università di Maribor. Tali interventi dovranno riguardare — egli ha detto — il miglioramento degli attuali collegamenti stradali e ferroviari e la soluzione di non facili problemi per dotare la zona di adeguati impianti idrici e di fognatura. Per gli approvvigionamenti dei necessari prodotti petroliferi si conta in un primo momento sulle disponibilità della raffineria di Fiume e in un secondo momento su quelle della futura raffineria di Capodistria. Il metano potrebbe essere fornito da parte jugoslava soltanto nel 1983, con il gasdotto che collegherà Lubiana a Nuova Gorizia.

Ennio Antonini, presidente dell'ente zona industriale di Trieste, ha prospettato un'ipotesi di tempi piuttosto «lunghi» per la piena valorizzazione della nuova zona franca. La realizzazione delle infrastrutture della zona — ha affermato — dovrà avvenire in funzione della dimensione massima della zona medesima e ciò comporterà necessariamente per alcuni anni una bassa redditività.

Sul tema dei futuri accordi in merito all'elencazione delle lavorazioni industriali da escludere della zona franca si sono avute indicazioni da più oratori. Il prof. Danilo Vezjak, dell'università di Maribor, ha auspicato peraltro che le future proposte di esclusione di talune lavorazioni non limitino le possibilità di sviluppo della zona franca. Nella comunicazione del dott. Antonio Mastropasqua, capo divisione onorario della commissione della CEE, è stata sottolineata da parte sua la necessità di non privilegiare insediamenti che potrebbero arrecare seri pregiudizi alla stessa sopravvivenza di settori industriali locali e regionali.

In tema di utilizzazione dei porti dell'Alto Adriatico, l'ing. Lorenzo Colautti ha sottolineato come per molti aspetti i porti di Trieste e Capodistria debbano affrontare problemi comuni. Dal canto suo il prof. Danilo Pozar, presidente dell'università di Maribor, ha ricordato come le industrie della istituenda zona a cavallo del confine potranno avvalersi delle organizzazioni di manipolazione dei containers e delle operazioni roll on - roll off già esistenti a Trieste, Capodistria e Fiume.

L'esame dei futuri problemi finanziari della zona franca industriale è stato affrontato dal dott. Renzo Piccini, dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste e dal prof. Dusan Bobek, dell'università di Maribor. Da tale esame è risultato che vanno considerati enormi gli oneri richiesti dalle opere infrastrutturali necessarie e che quindi si richiedono a questo scopo ingenti finanziamenti.

Vari interrogativi in tema di tutela dell'ambiente umano e di quello naturale nella futura zona franca industriale sono stati posti dalla prof. Maria Paola Pagnini, dell'Università di Trieste. Le risposte a tali interrogativi risulterebbero attualmente difficili a causa del testo lacunoso del trattato.

QUASI UN BIS DEL DIBATTITO AL COMUNE

L'«arco» pro Osimo più stretto alla Provincia

Un distinguo del PSDI che ha voluto manifestare le sue riserve per le industrie sull'altipiano

Si è ristretto ieri sera alla Provincia l'«arco» dei partiti favorevoli alla ratifica del trattato di Osimo nella sua integrità: la mozione approvata al Comune, lo scorso venerdì, dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PSDI e dall'Unione slovena — e ripresentata tale e quale alla Provincia — ha infatti perduto la firma del PSDI: il rappresentante socialdemocratico ha preferito presentare un documento distinto, per sottolineare con più accentuato rilievo le perplessità del suo partito sull'ubicazione della zona franca industriale prevista dal protocollo economico del trattato italo-jugoslavo.

Cinque le mozioni presentate alla Provincia: quella dell'«arco costituzionale» (se si può ancora considerare tale un raggruppamento di forze da cui si sono autoestromessi il PSDI e il PLI) è stata approvata con 22 voti su un totale di 28 (assenti, significativamente, i consiglieri democristiani Vinciguerra — che già si era dimesso da assessore lo scorso anno per esprimere il suo dissenso, allora, sulla cessione della Zona B sancita dallo stesso trattato — e Calandruccio, entrambi fanfaniani); si sono manifestati contrari il MSI e il MIT, astenuto il PSDI. Tale documento — essendo la copia di quello approvato al Comune — ribadiva la sollecitazione a ratificare il trattato così com'è, rinviando all'apposita commissione paritetica, prevista dagli stessi accordi, la possibilità d'interventi — in sede attuativa del progetto — che si rendessero necessari per la salvaguardia ecologica, urbanistica e sociale del Carso.

Il documento liberale — che non poneva in discussione la soluzione del problema confinario, ma chiedeva la rinegoziazione della parte economica del trattato, non condividendo l'ipotesi di una massiccia industrializzazione del Carso — ha ottenuto il voto contrario di tutti i consiglieri (27) ad eccezione del solo presentatore. Uguale esito ha avuto la votazione sulla mozione indipendentista. La mozione missina (contraria al trattato nella sua interezza) ha ottenuto il voto dei tre proponenti e 25 «no». Infine il documento del PSDI, sul quale si è astenuto il PLI, ha avuto 26 voti contrari e l'unico voto favorevole dello stesso proponente.

Il dibattito è stato introdotto dal presidente Zanetti e si è aperto con l'intervento del consigliere Marchesich (MIT), contrario al trattato e alla zona industriale sul Carso da esso prevista e favorevole, per contro, alla zona franca integrale. E' seguito Pampanin (PLI), il quale ha ribadito che l'opposizione del suo partito al trattato non è politica, in quanto condivide pienamente la chiusura della vertenza confinaria che rischiava di rallentare l'auspicata amicizia e collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia; è invece inaccettabile, per il suo partito, la progettata industrializzazione del Carso, definita come un attentato ecologico, urbanistico, sociale ed etnico, e inaccettabile altresì — dato che la città non è stata consultata a priori su un provvedimento di tale portata — il rinvio a eventuali «correttivi» a posteriori. Foscarini (PRI) ha indicato i motivi che inducono il suo partito ad avallare il trattato nella sua integrità, la parte politica essendo un tutt'unico con quella economica, nonostante le perplessità sull'insediamento industriale sul Carso che confida di poter eliminare in sede attuativa del progetto.

Dopo l'intervento di Volk (P.S.I.), che ha ribadito le note posizioni del suo partito, ha parlato Busà (MSI) per protestare per quella che ha definito, una «rinuncia», in tutti i sensi, di parte italiana. Il capogruppo comunista, Martone, ha invitato le forze democratiche a una maggiore responsabilizzazione di fronte al fatto significativo, ed unico, di un'intera classe politica cittadina contestata da un quotidiano locale: è la DC, in particolare, a scontare così, ha detto, le sue contraddizioni e i suoi ritardi rispetto alle istanze della città; così si concede spazio inoltre (ed ha citato i radicali e i demoproletari) a chi a Trieste non dovrebbe trovarne.

Per la DC, il capogruppo Perini ha rilevato l'importanza che le forze politiche più rappresentative siano concordi — ha detto — nell'auspicare l'immediata ratifica del trattato, sì da eliminare qualsiasi possibilità di contenzioso fra l'Italia e la Jugoslavia che impedisca lo sviluppo di rapporti di più proficua collaborazione; ed è merito della DC — ha polemizzato coi comunisti — l'aver giocato, su questo punto, la parte principale. Infine Brezigar (US) si è rimesso alla commissione mista, una volta ratificato il trattato, per l'ubicazione definitiva della zona franca industriale, che potrebbe — ha detto — scindersi fra l'altipiano e le Noghere, sempre a cavallo del confine.

Messa per i benefattori dell'Ospedale infantile

Domenica alle ore 8, nella chiesa dell'Istituto per l'Infanzia (ospedale infantile), verrà celebrata una santa Messa a commemorazione dei defunti benefattori dell'ente. I soci, i benefattori, i genitori dei piccoli ricoverati e quanti lo desiderassero sono invitati a partecipare al rito religioso.

Freddo a scuola: lezioni sospese

Corsisti e docenti del corso «150 ore» istituito presso la sede distaccata «Gesù divino operaio» della scuola media «Caprin», rilevano come, ad oltre un mese dal regolare inizio delle lezioni, non si sia provveduto a mettere in funzione l'impianto di riscaldamento nelle ore serali. Dal momento che tale negligenza, anche per il clima particolarmente rigido di questo mese, va a grave detrimento dello svolgimento dei corsi stessi, insegnanti e corsisti — è detto in un comunicato — decidono concordemente di sospendere le lezioni in attesa di adeguati provvedimenti da parte delle autorità competenti».

FERMATO UN UOMO PER L'INTERVENTO DEL BIDELLO

Offriva droga davanti alla scuola

«Droga», la terribile parola è corsa tra le ragazzine della scuola media «Codermatz» di via Pindemonte 11, ed è stata subito raccolta dal bidello e dal segretario dell'istituto scolastico. I responsabili delle scuole cittadine stanno con gli occhi e le orecchie bene aperti proprio per captare ogni più piccolo avvertimento di questo grave fenomeno.

Una ragazzina di quattordici anni, Laura V., ha riferito di essere stata bloccata da un giovane uomo che le aveva chiesto se intendesse drogarsi. Il bidello, Mario Carciotti ha informato il segretario; quindi entrambi sono corsi subito fuori della scuola, dove c'era ancora l'individuo. Con l'aiuto di un militare della guardia di finanza, lo hanno bloccato e condotto nell'edificio scolastico, da dove è stato sollecitato l'intervento del «113». Anche due altre ragazzine, Cinzia C. e Benedetta P., tutte e due di quattordici anni, hanno riferito la stessa cosa che aveva detto la loro compagna Laura.

Il giovane, Roberto Furlan, di 29 anni, abitante in via Gatteri 29, è stato condotto in Questura, dove è risultato che egli era stato più volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico.

Tragica caduta di un'anziana donna

In vicolo del Castagneto, dal nono piano dello stabile numero 6, è precipitata ieri mattina la pensionata Emma Nazzari, di 78 anni. La donna è caduta su una «Giulia» in sosta, sono accorsi Croce Rossa e Volante, ma per la donna non c'era nulla da fare: è deceduta per lesioni craniche, costali e degli organi interni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina. Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.26; la luna si leva alle 10.40 e cala alle 20.48.

Ieri: temperatura massima 8,1; minima 5,1; pressione mb. 1018,1 in diminuzione; umidità 64 per cento; temperatura del mare 13,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'AUTO RUBATA FERMATA AL VALICO

Regolare sulla Mercedes solamente l'una tantum

Era stata pagata la tassa (400 mila lire) per poter superare il controllo al confine

Ha riservato numerose sorprese l'indagine eseguita dalla Mobile sulla «Mercedes» rubata e bloccata al confine — come «Il Piccolo» ha anticipato ieri l'altro — dalla polizia jugoslava che aveva avuto dei dubbi sull'autenticità dei documenti della vettura.

Il cervello elettronico di Roma ha sentenziato che la macchina è stata effettivamente rubata, aggiungendo che il furto è avvenuto il 13 ottobre in Milano. La macchina, che al momento del fermo recava una targa di cartone SP 137306, era in origine targata Torino M 58472, di proprietà di Antonio Russo, di 43 anni, residente a Michelino in provincia di Torino. A questo punto restava un po' dubbia l'esatta generalità del più anziano dei tre fermati, in quanto egli è stato trovato in possesso di tre documenti tutti con la sua fotografia ma con generalità diverse. Sulla carta d'identità rilasciata dal Comune di Milano, egli risulta essere il meccanico Albino Olcese, di 50 anni, residente a La Spezia. Dalla patente di guida esibita egli sarebbe invece Paolo Neri, di 52 anni, nato in Svizzera e residente a Como, mentre dal passaporto egli figura essere l'impiegato Mariano Sforza, di 52 anni, residente a Milano. Il vero nome però sarebbe il primo, quello della carta d'identità. Infatti a quel nome risultano spiccati un mandato di cattura e un ordine di carcerazione che gli sono stati notificati e che egli ha firmati. Il mandato di cattura emesso a metà giugno dal tribunale di Milano riguarda il reato di ricettazione, mentre l'ordine di carcerazione della Pretura di La Spezia, che lo ha condannato a un mese di arresto, si riferisce al mancato pagamento dell'assicurazione obbligatoria per automobili.

Addosso gli sono stati trovati poi altri diciannove tra documenti, in parte falsi e fotocopie. Tutti riguardano la «Mercedes» rubata, sul parabrezza della quale era, stato applicato un bollo di circolazione relativo ad un'altra Mercedes, targata Alessandria 120000.

Nota curiosa: Albino Olcese, prima di partire da Milano aveva peraltro provveduto a pagare l'una tantum per la «Mercedes» rubata: ha sborsato 400 mila lire in due rate (automultandosi anche per il ritardato pagamento) solo per non avere intralci durante il viaggio di trasferimento da Milano a Trieste.

Il giovane che era alla guida dell'auto, è l'artigiano dolciario Sergio Gerli, di 30 anni, residente a Milano. Ha dichiarato che l'Albino Olcese affermava di aver smarrito la propria patente e che cercava qualcuno che gli guidasse la Mercedes fino in Jugoslavia. Il Gerli aveva accettato, portando nel viaggio una sua amica, la parrucchiera Gabriella A., di 16 anni, la quale è stata pure arrestata.

STATO CIVILE

MORTI: Marzio Mario di anni 65; Trevisan Giuseppe, 80; Sacarola ved. Rigo Giovanna, 86; Cantarella Maria, 66; Viscovich Silvano, 38; Sornig in Catturani Elisabetta, 70; Tomasin Severino, 66; De Feo ved. Rossi Marianna, 87; Ruzzier in Ruzzier Flora, 78; Cervai Remigio, 65; Trampus in Tendella Stefania, 76; Pelos in Devescovi Santina, 73; Predonzan Guido, 56; Scher Nicola, 82; Maiola Luciano, 75; Ragazzi Antonino, 82; Strazzeri Eros, 73; Petroni Angelo, 87; Grillanc in Pirc Stefania 65.

A MONTEBELLO: BLOCCATA ANCHE LA FERROVIA

Provoca uno smottamento lo scoppio della condotta idrica

(Italfoto)

Tonnellate d'acqua e di fango si sono riversate sulla linea ferroviaria di Montebello — usata solo dai treni merci — scendendo fino in via della Tesa. Lo smottamento e la temporanea alluvione sono stati provocati dallo scoppio improvviso di un tubo in ghisa della condotta idrica avvenuta in via del Veltro, dalla quale l'acqua è uscita con forte pressione: ha divelto un tratto di manto stradale, schizzando in alto per vari metri e riversandosi a valle, trascinando ogni sorta di detriti. L'acqua è anche penetrata negli scantinati delle case di via della Tesa, allagandoli.

L'allarme è stato fulmineo e pochi minuti dopo (erano le 18.19) in vigili del fuoco con numerose squadre erano sul posto, seguiti dai vigili urbani del Nucleo motorizzato, da una pattuglia della Volante, dai carabinieri. I tecnici dell'Acegat, prontamente informati, hanno lottato contro il tempo per bloccare l'erogazione dell'acqua in quel tratto di condotta ed eliminare così la perdita.

Il capo reparto dei vigili del fuoco, Gaetano Cozzi (50 anni, via Fabio Severo 76), nell'effettuare una ricognizione, è scivolato con il terriccio che stava franando e ha compiuto un volo di tre metri circa. Egli ha tentato di afferrarsi a ogni appiglio, ma non vi è riuscito. I suoi compagni di squadra lo hanno soccorso prontamente e hanno chiesto via radio l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Dolorante, il Gozzi è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni, per contusioni all'anca, contusioni addominali ed escoriazioni multiple al gomito e alla mano destri.

Mentre i vigili urbani bloccavano la via del Veltro impedendo il transito agli automezzi, i vigili del fuoco provvedevano ad asciugare con le pompe idrovore le cantine allagate.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La «riserva» viva tra le ciminiere

Un modo di minimizzare

«Non è pensabile che il vecchio Vidali e il giovane Rossetti non si accorgano di aver cambiato "registro", nello scrivere e nel parlare, e di usare appunto argomenti e linguaggio "governativi", con un'abilità e un' "educazione" — bisogna riconoscere — che dà comunque dei punti ai dirigenti morotei locali e al loro organo di stampa; detto questo, va fatto presente a tutti e due che fanno male però a mettersi sullo stesso piano degli altri quando portano avanti come un "argomento" e lo deplorano, il fatto che tra i difensori del Carso ci sia qualcuno che sul Carso ha una villa o villetta. Non è serio. Non è pensabile che Vidali e Rossetti non tengano in conto la differenza fra l'offesa recata alla natura, o all'ecologia, da una villa (le hanno costruite anche gli sloveni, senza che ciò sia di danno particolare, né minore né maggiore, rispetto a quelle di altra... nazionalità: tutto sta a impedire, come si sta facendo, che dilaghino), e ciò che sarà fatto invece da decine di stabilimenti industriali — malgrado la tecnologia su cui Rossetti ha improvvisamente tanta fiducia — e, anni dopo, dalle immancabili abitazioni tutto intorno. Non ci sarà amministrazione comunale, sia pure comunista, che potrà impedirlo.

«Non portino più, in campo, quindi, argomenti "morotei", di cui questo è uno scampolo significativo che va sottolineato:

«"E' stato sollevato il problema delle difficoltà dell'ubicazione sul Carso. La creazione del polmone emporiale sacrifica un trentesimo della parte italiana del Carso. Si tratta di una necessaria conciliazione tra le necessità dello sviluppo economico e quelle dell'ecologia. Nel perimetro di massima della zona franca industriale si trova una delle sette riserve naturali protette dalla legge Belci.

«"Proprio perché protetta da una legge dello Stato, in quella riserva non potranno evidentemente sorgere né industrie, ne immobili, né altro. Va ancora chiarito che l'attuale area prevista per la zona franca industriale è indicata in termini più vasti del necessario proprio per consentire realizzazioni meditate; non bisogna affatto immaginare che ogni metro quadrato di terreno sia già destinato ad essere obbligatoriamente coperto da industrie."

«Non vi sfugga la "minimizzazione" di tutto: non "ogni metro" sarà coperto da industrie, e così via. E le stesse cose, sia pure in forma più succinta, le ha dette lo stesso on. Belci in una delle sue rarissime risposte ai cittadini (per la verità non rispondeva a un cittadino "qualsiasi", ma a Manlio Cecovini...).

«Ora, non è per la riserva in sé, per la quale è inutile piangere se il destino "ecologico" e non solo ecologico di Trieste sarà quello che tutti gli esperti, salvo quelli al soldo del regime, prevedono: ma come si fa a sostenere. come si ha la faccia tosta di scrivere che la riserva, tutelata dalla legge, continuerà a "vivere"? Tra le ciminiere?

«E' con questa "meditata" serietà che tutto il problema della sicurezza contro gli inquinamenti è affrontato oggi e sarebbe "controllato" domani dai vari enti locali elettivi e no?. Non dobbiamo dimenticarlo. D.R.».

Le firme a Roma

«Care "Segnalazioni", vivo a Trieste dal '59 e mi sento più triestina di tanti altri. Ho firmato anch'io per la zona franca integrale. Ma penso che questo non basti: bisognerebbe essere in tanti, come ha detto Pannella, ad accompagnare le firme e là tutti insieme aspettare che il Parlamento decida della nostra sorte. Solo allora saremo una forza e potremo ottenere qualcosa. A Roma, e parlo perché l'ho sperimentato, nessuno conosce i nostri problemi. Se ci saranno queste persone che, anche con sacrificio, accompagneranno le firme e là aspetteranno che il governo prenda la sua decisione, speriamo a noi favorevole, io sarò tra quelli.

«Vorrei ancora dire a tutti: svegliatevi, andate a firmare, non lasciate che Trieste muoia. E. P.».

«Lotta continua» riassume la propria posizione

La segreteria provinciale di «Lotta continua» ci scrive:

«Egregio direttore, le chiediamo la pubblicazione di questa nota unicamente perché la domanda da voi rivolta ad alcuni parlamentari ("Perché non rifletterci?", vedi prima pagina del "Piccolo" di domenica 21) rischia — per quanto ci riguarda — di non fare chiarezza sulla nostra posizione che è, molto sinteticamente, la seguente.

1) Vogliamo la stabilizzazione più rapida possibile dei confini con la Jugoslavia, e sosteniamo il massimo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione con il popolo jugoslavo.

«2) Siamo contrari alla zona franca di Osimo perché propone una industrializzazione del tipo "cattedrali nel deserto", senza alcuna forma di controllo popolare e con enormi costi sociali: oltre all'inquinamento dell'ambiente, le gravi conseguenze per la minoranza slovena. Vi sarebbe uno sviluppo di servizi, viabilità, quartieri dormitorio, urbanizzazione congestionata e immigrazione forzata tali da distruggere il tessuto sociale di intere zone e quartieri abitate da proletari e sloveni.

«Si vuole usare questa zona come sacca di manodopera a basso costo e con un'altissima mobilità. Questo sarebbe la conseguenza dell'isolamento dei lavoratori della zona dai lavoratori del resto del paese, della non applicazione dello Statuto dei lavoratori e dell'uso padronale della contraddizione tra lavoratori italiani a più elevato costo e lavoratori jugoslavi.

«Tale situazione, fonte di lacerazioni sociali e tensioni, finirebbe proprio per minare la stabilità dell'area confinaria.

«Non può essere offerto questo tipo di sviluppo in alternativa alla smobilitazione delle industrie (Vetrobel, Bloch ecc.) e alla perdita di 4.000 posti di lavoro in un anno. I lavoratori vogliono l'occupazione, ma per ottenerla è necessario difendere quella che già c'è, senza illudersi in chimere. Ma soprattutto lo sviluppo dell'occupazione deve essere sottoposto al controllo popolare.

«La risposta concreta a questo piano sta nella mobilitazione degli sloveni contro la snazionalizzazione; negli abitanti dei quartieri popolari che si oppongono allo sconvolgimento sociale e urbanistico; nei lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro.

«3) Sulla proposta di zona franca integrale è confluito anche un settore non trascurabile di firme popolari. Ciò è dovuto al fatto che diversi lavoratori di fronte al carovita e alla disoccupazione, di fronte ai sindacati, PCI e PSI che sostengono il governo della "stangata", si sono gettati, anche per protesta, su quella proposta che dice di difendere le loro condizioni di vita. Ne è prova che il boom delle firme si è verificato dopo la stangata. Queste firme proletarie sono state date soprattutto contro la crisi nazionale e di Trieste con l'illusione alimentata demagogicamente, di prendere una scorciatoia impraticabile con un falso obiettivo come la ZFI, anziché prendere la strada della lotta organizzata per l'occupazione, contro il carovita, per la casa, contro il governo delle astensioni.

La ZFI non è un'alternativa reale ad Osimo, né una alternativa alla crisi, nonostante le illusioni. Infatti non ha alcuna possibilità di essere realizzata ed i fatti lo dimostreranno. Ma anche se fosse realizzata ricreerebbe in gran parte i problemi di quella del Carso: sia l'isolamento dei lavoratori triestini dal movimento operaio italiano con conseguente minor forza contrattuale e difficoltà a mantenere i livelli retributivi nazionali (che non sono mai i minimi contrattuali); sia la speculazione urbanistica con aumento dei prezzi di aree ed abitazioni, sia l'insediamento di industrie di tipo inquinante con poca occupazione come dimostra il punto franco industriale in 15 anni di esistenza. Vi sarebbe uno sviluppo esclusivamente terziario della città con molti negozi turistici ma poca occupazione.

«E neanche il Carso e gli sloveni sarebbero salvi, perché si arriverebbe anche lì, vista la mancanza di aree. Alcune merci potrebbero risultare inferiori di prezzo del 12 - 20 p.c. rispetto al territorio nazionale; ma, a parte il fatto che questo non arresterebbe l'inflazione, tale limitato vantaggio sarebbe neutralizzato dalla diminuzione nel breve periodo dei livelli retributivi rispetto a quelli nazionali e da un balzo degli affitti per effetto delle speculazioni.

«In poche parole, i principali beneficiari sarebbero quasi esclusivamente i grossi commercianti e i proprietari di immobili.

«4) Lotta continua dà mandato ai compagni eletti deputati nella lista di democrazia proletaria di applicare questa posizione opponendosi alla zona franca di Osimo e in caso di impossibilità di stralcio di questa parte astenendosi sull'intero accordo».

Anche Tombesi?

«Leggo da "Il Giornale Nuovo" del 19 novembre, a pagina 6: "Concluso il dibattito sul trattato di Osimo: pieno consenso alla ratifica del trattato è stato espresso dai democristiani Tombesi, ecc.".

«Vuole l'on. Tombesi rassicurare i triestini che c'è stato un errore di stampa? Vediamo. Prof. Grazia Novaro».

Rinviata la chiusura della mostra sul libro di Dudovich

In considerazione del costante afflusso di visitatori che la mostra bibliografica dedicata al pittore triestino Marcello Dudovich continua quotidianamente a richiamare, la data della sua chiusura — che avrebbe dovuto aver luogo il 27 novembre — è stata rinviata a martedì 30 novembre.

La mostra — allestita in occasione della pubblicazione della ricca monografia di Roberto Curci, edita dalla Cassa di Risparmio di Trieste — è aperta al pubblico, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo di via del Rosario, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45.

La firma di Rumor

«Quando leggo che l'on. Rumor sarà invitato a scegliersi un difensoro per le accuse sullo scandalo delle bustarelle e penso che la sua firma passerà alla storia in calce agli accordi di Osimo... A. Castelli».

IL TRATTATO DI OSIMO E LA COSTITUZIONE

Un appello a Leone contro la ratifica

E' stato presentato al Presidente della Repubblica Leone un appello rivolto ad ottenere il rifiuto da parte sua di promulgare la ratifica del trattato di Osimo nel caso in cui il relativo disegno di legge fosse approvato da parte del Parlamento.

Il «ricorso» è stato presentato dall'avv. Lino Sardos Albertini, sia quale presidente del Centro nazionale di coordinamento per la salvezza di Trieste nell'interesse della pace, sia quale cittadino italiano residente a Trieste, e si fonda su numerose ragioni di legittimità e di merito.

Le prime riguardano sia numerosi motivi di invalidità maturati o verificatisi nel corso della formazione del trattato, sia il suo contenuto in quanto viola la Costituzione, il Trattato di pace, gli accordi con la CEE, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e il diritto all'autodeterminazione dei popoli, garantito dall'art. 1 della Carta dell'ONU.

Inoltre il trattato crea le premesse economiche, etniche, giuridiche e militari per una prossima capitolazione di Trieste, le condizioni di inquinamento e pericolo di avvelenamento dell'acqua potabile e dell'atmosfera a Trieste, la distruzione dell'ecologia del Carso, oltre a gravissimi oneri finanziari per molte centinaia di miliardi per l'Italia e la decadenza della particolare tutela prevista dal Memorandum per la popolazione e le istituzioni italiane nella Zona B.

L'argomento finale del «ricorso» riguarda la forma della legge di ratifica. Sulla base dell'art. 5 della Costituzione che dichiara la Repubblica italiana «una ed indivisibile» e delle costante unanime giurisprudenza della Corte di Cassazione (anche a sezioni unite), del Consiglio di Stato (anche in riunione plenaria) e della Corte Costituzionale, che riconoscono la permanenza della sovranità italiana sulla Zona B, si sottolinea l'inderogabile necessità che la legge di ratifica del trattato di Osimo, che rinuncia a tale sovranità, sia trattata con le modalità previste per le leggi costituzionali a scanso di assoluta invalidità.

SEGNALAZIONI

Le scuole chiuse: non tutte

«Egregio direttore, il cittadino italiano che ami la libertà e la dèmocrazia, dovrebbe trascorrere la sua giornata a segnalare abusi! Ecco un'altra perla. Un organo ufficiale di informazione come la RAI-TV ha affermato a priori che in occasione dello sciopero del pubblico impiego del 23 novembre "le scuole sarebbero rimaste chiuse". Il che, oltre a non essere vero, è una forma di inqualificabile coercizione. Personalmente dissento dall'uso, o meglio dall'abuso, che si fa in Italia del diritto di sciopero. Perciò, pur ritenendo validissime le rivendicazioni della categoria a cui appartengo, anche martedì ho svolto regolarmente il mio lavoro. La scuola naturalmente era aperta, perché tra i tanti compiti del preside vi è anche quello di garantire il libero accesso alle aule. Con me vi erano numerosi colleghi e le mie classi erano quasi al completo.

«Ma quale sarà stato il disorientamento delle famiglie nell'udire, attraverso la voce del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia delle 7.30, che tutte le scuole sarebbero state chiuse? Chi sono i responsabili della diffusione di simili notizie? Si può ancora parlare di libertà, se proprio le fonti ufficiali di informazione si rendono complici nel calpestare alcuni elementari diritti del cittadino e cioè il diritto al lavoro e al dissenso? Ringrazio per l'ospitalità. Prof. Mariagrazia Pasutto».

Il ripetitore di Chiampore

«E' un terzo della città che protesta per il cattivo servizio del ripetitore di Chiampore; alla Rai il dott. Tornetta lo sa! Se non ci aiutate voi con il giornale, la gente non ha altre difese. Infatti un terzo dei cittadini è servita da questo ripetitore per le trasmissioni della rete 1. Le proteste sono state inutili: nulla di peggio che parlare a gente che sente e finge di essere sorda.

«Le trasmissioni da detto trasmettitore sono impossibili e stancano sino all'esasperazione la gente che non ha altro che il programma televisivo. Non si capisce come i responsabili non si rendano conto che il servizio deve essere chiaro nitido e non disturbato dall'inizio alla fine.

«Sarà necessario promuovere un'azione da parte degli abbonati presso la Magistratura per sapere se si può "vendere" prodotti scarti (così si usa dire quando uno fornisce una cosa diversa da quella che dovrebbe essere)? Pietro Pagliaro».

I mormoni

«Chi sono i mormoni? Questa è una domanda che ci si pone spesso I mormoni sono cristiani, e non sono staccati da nessun'altra chiesa. La chiesa mormone non è una setta. Infatti il vero nome della chiesa mormone è: la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni.

«Il ramo di Trieste sabato 27 novembre, alle 19.30, presso la sua chiesa di via S. Nicolò 27 (secondo piano) terrà una riunione informativa sulla comunità mormone. Verrà presentato un film, si terrà un dibattito ed i giovani presenteranno una loro parte. Verrà anche offerto un rinfresco.

«Chiunque sarà il benvenuto e lo preghiamo anzi di portare i suoi amici interessati al problema. L'appuntamento è per le ore 19.30 di sabato. Anziano Kim Hansen».

IL PUNTO DI VISTA «GLOBALE» DEL SINASCEL-CISL

Scuole materne e orari

«Lo scrivente sindacato provinciale scuola Sinascel-Cisl, che organizza in una sezione autonoma la maggioranza delle maestre e dirigenti della scuola materna, desidera esprimere le sue considerazioni sulle varie opinioni che in questi ultimi tempi si sono succedute nelle "Segnalazioni" in merito all'organizzazione della scuola materna comunale, e più in particolare all'anticipo dell'orario di apertura della stessa. E ciò anche allo scopo di far conoscere il suo pensiero su di un problema che accomuna tutte le lavoratrici madri siano esse operaie, impiegate, professioniste, oppure insegnanti.

«E' innanzitutto da tener presente che — come è stato affermato da una delle citate lettere — la scuola materna, o meglio scuola dell'infanzia, si configura quale istituzione prevalentemente educativa dove il bambino viene accolto nel momento preciso in cui rivela la necessità di inserirsi in un contesto sociale più ampio rispetto all'ambiente familiare, onde allargare il campo delle sue esperienze e conoscenze.

«Da ciò deriva che l'istituzione stessa è, e si sente, essenzialmente in funzione del bambino e per il bambino, pur riconoscendo il suo ruolo di servizio sociale, come del resto è di ogni altro istituto educativo.

«Considerando il problema dal punto di vista delle madri che hanno l'esigenza di far accogliere i figli in corrispondenza del loro orari di lavoro, è inevitabile rilevare che nessuna istituzione scolastica può nell'attuale "giungla" degli orari, soddisfare le richieste delle singole categorie di lavoratrici (operaie, commesse, infermiere, impiegate, pulitrici, ecc.); né si può pensare a provvedimenti che soddisfino una categoria piuttosto che un'altra.

«Non va d'altra parte dimenticato, che le educatrici e il personale ausiliario operante nella scuola materna è costituito unicamente da donne, molto spesso madri, le quali hanno diritti e posizioni normative raggiunte che intendono sindacalmente tutelare, come lo fa ogni altra catagoria di lavoratori.

«Con ciò non si vuol affatto dire che le maestre comunali siano contrarie all'istituzione di un servizio sociale integrativo della scuola materna al fine di sopperire a particolari esigenze di custodia del bambino, il che non è però scuola. Anzi, è opportuno qui ricordare che nella pittaforma rivendicativa della categoria, tale servizio è stato previsto.

«Ma dalle varie lettere fino a ora apparse nelle "Segnalazioni", le proposte che sono scaturite hanno sempre investito del problema solo la scuola materna, escludendo a priori ogni altra possibile soluzione.

«Non si è mai pensato a una migliore articolazione degli orari in modo da venire incontro alle madri lavoratrici senza ledere il diritto del bambino, né alterare la vera funzione della scuola materna?

«Perché nella nostra città e nel nostro Paese alla donna che scelga di realizzarsi anche con un'occupazione extra familiare, non è ancora stata data la possibilità di usufruire di un orario flessibile in modo che essa possa conciliare più serenamente le esigenze della famiglia con quelle del lavoro?

«Perché non si è trovato ancora il modo di rispettare il bambino nelle sue reali esigenze di crescita in serenità, in sicurezza, in socialità, senza essere considerato come "un pacco da consegnare e ritirare", secondo le necessità del mondo degli adulti?

«Lo scrivente sindacato scuola si si rende conto di aver così avanzato la problematica di una più moderna visione del sistema degli orari delle varie attività lavorative, specie dei servizi. Ma è sembrato ciò necessario per indicare la possibile via per una più equa soluzione della questione, nel rispetto che si deve al bambino, alla madre lavoratrice, all'istituzione scolastica. Grazie per l'ospitalità. Il segretario provinciale».

Targhe che spariscono

«Care Segnalazioni, avete notato che, ogniqualvolta un'impresa di costruzioni provvede al restauro della facciata di qualche palazzo (specialmente nel Borgo Teresiano), spariscono sistematicamente le targhe toponomastiche? Ultimamente tal fenomeno si è verificato all'angolo di via Torrebianca con via Filzi in occasione della costruzione della nuova sede del Banco di Novara e del restauro della filiale del Banco di Sicilia, sicchè la via Torrebianca è diventata anonima. Sono inconvenienti forse non gravi di fronte ai tanti porblemi che affliggono la città, ma che non arrecano sicuramente prestigio alla Trieste turistica, disorientando i forestieri e coloro che non sono pratici della città. Non c'è qualche ufficio comunale che si occupi di toponomastica e che possa far rispettare la legge, ove esista una legge? Grazie per l'ospitalità. Mauro Rebeni».

Col bollo scaduto

«Dal giugno scorso è scaduto il bollo di circolazione dell'auto targata 120362, una macchina tutta rotta, la parte anteriore è legata con una corda alla ruota, pure in condizioni... disperate; e sosta da tempo ormai in via Giuliani, ultimo tratto, dopo la via Montecchi. E' doveroso farla rimuovere». Lettera firmata.

ROIANO E I SUOI RAGAZZI

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme di Roiano. I nostri figli praticano dello sport (il calcio) e come tutti sanno, anche praticare una sana attività sportiva comporta dei notevoli inconvenienti. Inconvenienti per noi genitori e anche, soprattutto, per coloro che dedicano il loro tempo, e perché no, anche parte del loro denaro, affinché tale attività possa essere praticata.

«E' risaputo che il nostro rione è completamente sprovvisto di campi di calcio. Ora noi ci chiediamo: spetta alle società sportive o agli enti preposti (Comune, Regione, Coni ecc.) la costruzione di tali impianti sportivi?

«Noi siamo state invitate dall' U.S. Roianese ad un incontro tra genitori e dirigenti. Lo scopo principale di questa riunione era quello di appurare che i nostri figli siano seguiti non solo dal lato sportivo ma anche da quello morale ed educativo. Dobbiamo riconoscere che sotto quest'ultimo aspetto siamo rimaste soddisfatte, mentre siamo rimaste deluse dai problemi che una società come questa incontra nel proseguimento di tale attività: non solo problemi economici, ma anche pratici, in quanto il rione è completamente sprovvisto di un campo sportivo.

«Concludiamo questa nostra lettera invitando gli abitanti del rione e le autorità locali a cercare una soluzione a questi problemi affinché i nostri figli possano giocare liberamente all'aria aperta. Sperando che questa lettera venga pubblicata, ringraziamo il "Piccolo" per l'ospitalità». Seguono 112 firme.

Z.F.I.: ultimi giorni di raccolta delle firme

Cittadini, si concluderà nel corso di questa settimana la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale a Trieste ed alla sua provincia. Chi desidera ancora firmare deve affrettarsi in questi ultimi giorni rivolgendosi, prima di sabato prossimo, ai noti centri di raccolta:

1) Tribunale di Trieste, stanza n. 100 al pianterreno, dalle ore 8 alle 13.

2) Giudice conciliatore avv. Romano Girometta, in via Valdirivo 42, dalle ore 16 alle 20.

3) Segreteria generale del Comune di Trieste, dalle ore 9 alle 10.

4) Segreteria generale degli altri Comuni (9-12).

5) Studi notarili, dalle ore 17 alle 18.

6) Alla presenza del notaio, in eventuali altre sedi cittadine, previo avviso quotidiano sul «PICCOLO».

Cittadini, partecipate, nel rispetto della Costituzione repubblicana, alla lotta civile e democratica per la salvezza di Trieste.

IL COMITATO DELLA Z.F.I.

Questa sera alla Libreria Universitas: ore 18.30-20

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, giovedì 25 novembre, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica e preside della Facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste parlera sul tema: «L'alcool che distrugge». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Friuli ieri»

Oggi, giovedì, alle 19, la sezione femminile dell'Unione degli istriani organizza, con la cortese collaborazione di Egidia Sauli, una serie di diapositive a colori sul Friuli, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2.

Rotary Club

L'odierna conviviale del Rotary Club Trieste, che inizierà alle 20.30, sarà dedicata all'importante e interessante tema del Piano regolatore della città. Introdurrà la discussione l'ing. Aldo Venturini.

Gigliola Negri al CdS

Particolarmente atteso dal pubblico giovanile, avrà luogo sabato al C.d.S. il recital di Gigliola Negri, dedicato a Brecht ed a Garcia Lorca. Al recital della giovane, ma già notissima cantante brechtiana, collaborano il pianista Italo Lo Vetere e l'attore Mario Licalsi. Inizio alle ore 18. Ingresso con invito.

Round Table

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, nel corso della quale saranno trattati problemi organizzativi e di sviluppo del sodalizio.

Centro «Don Marzari»

Il centro culturale «Don Marzari» riprende la sua attività con un incontro-dibattito che si terrà nella sede di via Cologna 59 (edificio attiguo alla chiesa dei SS. Pietro e Paolo) sul tema: «Disoccupazione giovanile: analisi e prospettive»; introdurrà il dott. Maurizio Polverani dell'ufficio studi confederale della Cisl.

Cinematografo del ragazzo

«Stan e Ollio eroi del circo». Oggi «appuntamento dell'allegria» nella sala della «repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo) di Mons. Marzari, alle ore 17. Ingresso per l'androna Baciocchi, laterale di Largo Papa Giovanni, aperto alle ore 16.45. Termine del film alle ore 18.30 circa.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di San Vito-Città vecchia, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici, Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

La mostra dei rioni

Oggi, giovedì, alle 18, nella Sala comunale d'arte del Palazzo Costanzi, verrà inaugurata la mostra: «I rioni cittadini visti dagli allievi dei ricreatori comunali». L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, che l'ha inserita nel piano di finanziamento delle «imprese di classe». In una sequenza di pannelli, fotografie, plastici, planimetrie, disegni, diapositive, ricostruzioni d'ambiente, i rioni che gravitano attorno agli undici ricreatori comunali vengono presentati al visitatore, così come appaiono ai nostri ragazzi. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a tutto giovedì 2 dicembre.

«Per non dimenticare»

La «Famiglia rovignese», aderente all'Unione degli istriani, sta provvedendo a distribuire ai parlamentari il libro «Per non dimenticare», che ricostruisce trent'anni di coerente e responsabile difesa dei diritti nazionali della zona B. Da oggi il volume può essere acquistato anche nelle edicole dei giornali, oltre che nelle librerie.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Elezioni nelle scuole

Domenica 28 novembre si svolgerà l'ultimo turno delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola. A nessuno deve sfuggire l'importanza di una massiccia partecipazione di elettori delle diverse componenti interessate: genitori, per i consigli di classe, e studenti per tutti gli organi previsti.

Clara Spangaro

desidera avere notizie del fratello Clemente Spangaro. Rivolgersi via Carducci 28.

Si avvicina S. Nicolò

Il classico regalo è la calda, morbida, vestaglia di lana che ci permetterà di affrontare confortevolmente le fredde serate del prossimo dicembre. *Beltrame*, nel suo reparto *biancheria signora*, accanto agli articoli più scelti di biancheria personale, offre un valido assortimento di vestaglie da camera che è tutto da vedere. Beltrame, reparto biancheria signora.

Si avvicina S. Nicolò

Un regalo utile è sempre bene accolto: una calda elegante maglia, un bel maglione, per lei e per lui, *Beltrame* nel reparto *tempo libero* e *camiceria uomo* ha preparato un vasto assortimento di maglie confortevoli, calde, eleganti. In questo momento una visita al reparto tempo libero Beltrame e camiceria Beltrame, offre lo spunto più felice per il regalo più apprezzato.

Per le signore

dinamiche, sportive, che tengono alla loro eleganza ma con poco tempo a disposizione abbiamo la soluzione al loro problema. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17, telefono 31306.

Brovada e musetti

La vera brovada tipica friulana, maturata nelle vinacce della vendemmia del Collio e i tanto buoni gustosi musetti friulani; sono in vendita nelle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La Girardelli

Mercedes Girardelli compirebbe oggi, 25 novembre, 92 anni. A Trieste (e non solo a Trieste) si diceva «la Girardelli» con tono di vero rispetto. Diresse per cinquantasette anni le Industrie Femminili Triestine, un'attività sorta nel 1919 (una sorta di scuola di artigianato ad altissimo livello) per volontà della Regina Margherita. Fu un personaggio, Mercedes Girardelli: i corredi confezionati da lei, nella sua scuola, sotto la sua direzione, erano cose destinate a pochi: «cose da principesse», come nelle favole. E infatti lavorò soprattutto intorno ai corredi di persone appartenenti a famiglie di alto rango, e in particolare ne creò di splendidi per principesse di case regnanti. Per rendere omaggio a questa donna geniale che appartiene ormai alle memorie di un mondo scomparso, Dante de Zucco, che le fu amico, allestisce oggi nel proprio negozio di Galleria del Tergesteo una vetrina dedicata a Mercedes Girardelli: con alcune fotografie dei suoi celebri corredi, e un eccezionale paravento dipinto da Vittorio Bergagna, rappresentazione poetica della casa in cui visse questa donna che onorò Trieste col proprio lavoro.

Pasta e fasoi

Se c'è qualcuno a cui non piace, alzi subito la mano. Oggi è considerata cibo da intenditori. Ma servita in un piatto «diverso» diventa speciale, una vera raffinatezza. *Effe casa:* i piatti, ma anche i bicchieri, le posate, per trasformare la vostra «solita minestra». *Effe casa*, in via Settefontane 13.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 18*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

Germaine Monteil

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

UN TUFFO NEL PASSATO FATTO DI MILLENNI

Si ricostruisce il quadro della preistoria giuliana

Prime risposte a interrogativi che si tramandano nei secoli
Interessanti resti di vasi campaniformi e di ceramica decorata

Da vari decenni, ripari sotto roccia e cavità rupestri del Carso triestino sono oggetto di esplorazioni e indagini da parte di studiosi e appassionati di preistoria. Nel corso dei più recenti scavi effettuati con metodi scientifici, sono state raccolte testimonianze su genti di culture diverse vissute nell'altopiano carsico dopo la fine dell'ultima età glaciale. I dati si riferiscono a popoli cacciatori - raccoglitori dell'età mesolitica, alle genti neolitiche che per prime hanno introdotto l'uso della ceramica ed a quelle che più tardi hanno effettuato i primi esperimenti di produzione metallurgica.

La distinzione fra queste diverse culture si è resa possibile tenendo conto della successione stratigrafica dei depositi archeologici e del diverso tipo di reperti litici e ceramici distintivi dei vari periodi. Il fatto che molti tipi di vasi e di oggetti presentassero affinità con esemplari attestati presso ben note culture dell'Europa centrale o dell'Italia peninsulare, ha facilitato questa prima ricostruzione del complessivo quadro della preistoria giuliana.

Ma ciò che finora è mancato, per una più approfondita conoscenza dei problemi, sono riferimenti cronologici precisi relativi alle diverse culture messe in luce. Quanti secoli e millenni or sono vissero le genti neolitiche che fabbricarono i vasi a bocca quadrata, oppure le successive genti che fecero uso dei cosiddetti vasi campaniformi?

Oggi finalmente si è in grado di dare una prima risposta a simili interrogativi, sia pure con le cautele e le riserve che si rendono opportune di fronte a metodi di datazione che si effettuano in laboratorio e che sono probabilmente suscettibili di ulteriore miglioramento.

Le prime datazioni assolute, relative a culture del Carso triestino anteriori all'età dei castellieri, hanno trovato completa elaborazione proprio in questi giorni presso il laboratorio per le analisi con il C 14 dell'Università di Roma. Esse si riferiscono ad alcuni campioni di carbone raccolti in strati archeologici diversi della grotta del Mitreo, nei pressi di San Giovanni di Duino, nel corso degli scavi effettuati qualche anno fa dal Centro di antichità altoadriatiche dell'Università di Trieste.

Un dato particolarmente interessante è quello che si riferisce al più antico strato con ceramica attestato nella grotta, dove sono stati raccolti fra l'altro frammenti di vasi decorati secondo lo stile della cultura neolitica di Danilo, documentata soprattutto lungo le coste dalmate. Secondo il metodo di datazione tradizionale, introdotto nell'uso oltre vent'anni or sono da W. F. Libby, lo strato in esame risale ad oltre 3800 anni avanti Cristo. Se invece teniamo conto di più recenti modifiche apportate al sistema, che considerano anche la variabilità di molti fattori locali, lo strato si sarebbe formato almeno 4600 anni avanti Cristo.

Un altro dato interessante riguarda uno strato che ha fornito resti di vasi campaniformi e di ceramica decorata secondo il noto stile della cultura di Lubiana: in base al metodo di datazione tradizionale esso viene fatto risalire intorno al 1800 a.C. All'incirca allo stesso periodo è stato riferito l'inizio di un successivo orizzonte di cultura, caratterizzato da una ceramica in parte affine a quella che si incontra nei castellieri più antichi del nostro altipiano.

Va rilevato in proposito che un campione di carbone raccolto nel più profondo strato archeologico del castelliere di Slivia, analizzato qualche anno fa presso lo stesso laboratorio dell'Università di Roma, era stato datato intorno al 1480 avanti Cristo.

I risultati di queste datazioni nel complesso confermano le aspettative degli studiosi. Si tratta comunque dei primi dati, ancora largamente orientativi, sulla cronologia delle culture preistoriche del Carso triestino. Altri campioni di carbone provenienti da altre cavità rupestri del nostro Carso sono ancora sottoposti ad analisi, per cui è da ritenere che molto presto si potrà disporre di un più completo quadro cronologico.

Giorgio Stacul

Riprende Peteano

Riprende stamane la battaglia defensionale al processo di secondo grado per la strage di Peteano. Alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, parlerà un altro patrono. L'udienza si inizia alle ore 9.

Pubblica assemblea sul canone sociale

A cura del comitato della zona 1.a dell'Istituto autonomo per le case popolari è indetta per le ore 10 di domenica al cinema Astra di Roiano, una pubblica assemblea con gli inquilini delle case dell'Iacp, concernente l'applicazione del «canone sociale».

Interverranno per l'istituto il presidente del comitato, consigliere Arnaldo Pastrovicchio, membri del consiglio di amministrazione e funzionari tecnici.

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, nella sala di via Madonnina 19, il prof. Arnaldo Bressan parlerà su «Ivan Cankar - scrittore e politico». Seguirà un dibattito.

Roberto Gervaso domani al C.d.S. con «I Borgia»

L'annuncio del ritorno di Roberto Gervaso al Circolo della Stampa ha destato viva attesa che sempre si accende per gli ormai tradizionali incontri con il simpatico e brillante giornalista e scrittore. Questa volta l'appuntamento — domani alle 18.30, nella sala di Corso Italia 12 — è incentrato sulla storia dei Borgia, scritta da Gervaso nel suo nuovo libro della collana dedicata ai più singolari personaggi della storia italiana.

A conferire particolare interesse all'incontro sarà anche la personalità dell'illustratore del libro: ne parlerà infatti un imprenditore, Claudio de Polo e sarà quindi un modo nuovo di «conoscere» il libro e il suo autore. Poi il pubblico potrà parlare con Gervaso ed a coordinare il dibattito sarà il critico letterario Roberto Damiani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del col. Mario Napoleone da Silvio Pavanello 5000 pro Assoc. Mutuo Soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Alviano Ban e del papà Angelo per il compleanno (25-11) dalla sorella e figlia Angela 5000 pro Emodialisi (Rene artificiale) Osp. Maggiore.

In memoria di Caterina Vesnaver Altin per l'onomastico dalla fam. Zigliotto 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Caterina Dorta per l'onomastico dal marito Bruno 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Galliano Sbisà per il compleanno (25-11) dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina e Augusto Profeti nell'anniv. e per il compleanno (25-11) dai figli 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Libero Fonda nel II anniv. (25-11) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, e 10.000 pro ANVGD.

In memoria del notaio Giuseppe Boschin nel IV anniv. (25-11) dalla moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Margherita Dolzani nel II anniv. da Lucio e Giuseppe Dolzani 10.000 pro ECA, da Lucilla e Giuseppe Dolzani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. dott. Luigi Ruzzier, da Caterina Bianchi 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Barbara Anasipoli, da Dorina e Gianni Pinto 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara per il compleanno (25 novembre) dalla sorella Vittoria e cognato Mario Visintini 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vittoria ved. Fonn, dalla fam. Passalacqua 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Silvia Gerloni 10.000 pro Lega Nazionale; da Sofia e Silvano Franceschini 10.000 pro Centro tumori; da A. e B. Pacor 5000 pro CRI; da Fulvia Kostoris 5000 pro Istituto d'arte (Premio «Neera Schubert»).

In memoria di Giovanni Scaccia, dagli amici Pesca 14.000, dai colleghi Guido 49.500 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aristide Erbo, dalla famiglia Blocchi 5000 pro O. R. cardiologia.

In memoria di Trevisan Giuseppe, dalla famiglia Bernich 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei propri cari defunti, dalla famiglia Bernich 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Renilde Pugliese, da Cramer Giulio e Maria 5000 pro Centro tumori; da degli Ivanissevich Sergio e Anna 3000 pro Unione it lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adalberto dott. Berger de Montecrociato, dalla moglie 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Perini, dal personale dirigente e insegnanti della Scuola materna di Rozzol 17.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Magg.).

In memoria di Clementina Alberti, dalla famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Oratorio Salesiano, 5000 pro Ospedale psichiatrico, 5000 pro «Burlo Garofolo».

In memoria di Iolanda Cerovaz, da Chetti Armanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Natale Marsi, da Dorina e Gianni Pinto 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Lelio Ciabatti, nel 1.o anniv., da Miranda Varisco 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Petronio, da Eugenia Fantoma e Irma Stradella 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria del dott. Renato conte Portada, da Silvana e Federico Cattalini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Pianciani da Giuseppe, Livia e Franco Piani 25.000 pro Assoc. Italiana assistenza spastici, e 25.000 pro Centro tumori, da Marcella Pisent 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dambrosi da Rutilia de Castro 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lina Meton dalla fam. Canciani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marzi da Ricciotti e Gioconda Mazaroli 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Pepa Caterina ved. Ogresta 20.000 da Dolly, Marcella, Fabio e Mavy 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina e Domenico da N.N. 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Zora e Diego da Gdutty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Biasioli da Elena Vucco 20.000, da Irma Lauri 10.000, da Bianca Cravos 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli); da Marina Piccoli 5000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli).

In memoria di Giovanni Scaccia da Dolores Matcovich 10.000 pro Centro tumori; da Aldo e Gianna Marinuzzi 10.000 pro Ostello della Gioventù «Tergeste» A.I.G.; da Jenny, Armando e Claudio Brandolin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Paolo Chelleris da Gilda, Iole, Rosetta e Livio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Borri da Bianca Chelleris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sfetez Benone da Sfetez Stellio e fam. 30.000, da Sfetez Narcis 15.000, da Enea Sfetez 10.000, Sfetez Remigio 10.000, da Natale Vallon 15.000, da Giampaolo Vallon 10.000, da Mario Ianderca 20 mila, da Gioconda Kübner 10.000 pro Ospedale Maggiore (Divisione urologica).

In memoria di Maria Cavicchio-Petronio dai condomini dello stabile n. 8 di via Locchi 30.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria del prof. Pietro Valdoni dall'avv. Paolo de Grisogono 15 mila pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Olga de Sandrinelli e Maria Sandrinelli Corrao 25.000, dal prof. Franco Manfredi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Otti Labriola [illegible].000 pro CRI.

In [illegible]oria di Giorgio Panciani da Fulvio e Graziella Correnti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Romano ved. Ferullo da Lavinia e Ida De Pol 10.000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

In memoria di Giovanna Rigo da Renata e Lidia e fam. Dambrosi 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Severino Tomasin dai colleghi del figlio, operai e impiegati del C.M.I. Trieste 40.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli ex colleghi dell'ufficio tecnico C.M.I Trieste 35.000 pro Divisione Cardiologica (Osp. Maggiore); dalle fam. Gollo-Chiappini 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Kette Nodale da Maria Semeraro 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dei parenti ed amici defunti da Giovanni e Maria Semeraro 10.000 pro Opera Difesa minorenni.

VIVISEZIONATI GLI ASPETTI PIU' INQUIETANTI

La paura di aver paura può causare gravi danni

Il problema dell'infanzia va affrontato senza drammi ma comunque con attenzione - Disponibilità affettiva

Nell'aula magna della scuola elementare «Morpurgo» si è tenuta un'importante conversazione del medico psicologo Nordio sulle paure infantili.

L'iniziativa, condotta a termine dal direttore didattico Marassi, si segnala per due ordini di ragioni. Innanzi tutto occorre perché è nata da quella viva palestra di confronti e d'interessi che, nel contesto delle realizzazioni collegate ai decreti delegati, costituiscono i consigli d'interclasse. Emersa in tale sede fin dallo scorso anno scolastico, l'esigenza di discutere con un esperto uno degli aspetti più delicati e inquietanti della vita psichica dei giovani nell'incontro tra i genitori, gli insegnanti e l'esperto. Si tratta dunque, come si vede, di uno dei frutti del nuovo modo di intendere la scuola, gestita da tutte le sue componenti e allargata ad accogliere i fermenti culturali più attuali ed eterogenei.

Pari rilievo dev'esser dato però al valore intrinseco, cioè di divulgazione scientifica, dei contenuti esposti dalla dottoressa Nordio con chiarezza e precisione.

Il problema della paura nell'infanzia e nella preadolescenza va affrontato per quello che è: senza drammatizzarne la portata ma anche senza nascondersi le conseguenze che può avere una mancata soluzione nell'età adulta. Sono in realtà numerose le persone anagraficamente mature che si trascinano dietro angosce le cui origini risalgono ai primi anni di vita. Non c'è forse nulla quanto la paura — qualora raggiunga soglie patologiche — che limiti la libertà individuale a tutto svantaggio del benessere del singolo e dell'armonia sociale.

Incredibilmente precoce dal punto di vista genetico, la paura si sviluppa seguendo un percorso parallelo a quello della personalità globale. A mano a mano insomma che nel bambino prendono forma le diverse capacità intellettive, anche le paure acquistano dimensioni e tratti sempre più ampi e definiti. Molte teorie scientifiche hanno cercato di spiegare coerentemente l'origine di questo generico sentimento di angoscia che si condensa intorno a centri relativamente costanti. Attualmente, però, si è propensi a ritenere che alla base della paura vi sia il disorientamento causato da tutto ciò che è nuovo e che pertanto richiede un rapido adattamento. Naturalmente può essere vissuto come pericolo tanto un elemento appartenente all'ambiente esterno quanto uno stato interno. In entrambi i casi è evidente che col progredire dell'evoluzione (che comporta l'affinamento delle capacità intellettive, discriminative, percettive), aumenta anche la coscienza del pericolo. La diversificazione delle attività psichiche è dunque fondamentale nella genesi della paura.

Un vistoso ruolo lo gioca però anche la generalizzazione dell'esperienza. L'estensione della paura dall'oggetto o dalla situazione che l'ha destate ad altri oggetti o situazioni temporalmente, spazialmente, analogicamente o anche solo casualmente vicini, è un fenomeno ben noto in psicologia. Agiscono qui i meccanismi dell'associazione e della fissazione, efficaci d'altra parte anche nelle nevrosi adulte.

La generica paura dell'ignoto tipica dell'infanzia più tenera si specializza con gli anni. Ad esempio, nella preadolescenza (ma anche molto più in là), si arriva alla paura di avere paura, o alla paura che gli altri scoprano che si ha paura. Una specie di paura al secondo grado, ben più complessa e nociva delle forme primitive.

Talvolta i genitori non si accorgono delle fobie dei figli. Se un tale comportamento di superficialità o d'indifferenza può causar guasti, assai più grave appare l'eccessiva pressione esercitata dalla famiglia sui bambini perché essi abbandonino l'atteggiamento pauroso, considerato socialmente riprovevole. Tale errore, a volta schiettamente involontario, nasce a sua volta da una sofisticata forma di paura: genitori dubbiosi della propria efficacia educativa temono di trovar conferma d'insufficienza personale nell'insicurezza del figlio. Ma, paradossalmente, agiscono appunto in modo d'aumentarla.

E' possibile schematizzare ciò di cui i bambini hanno paura. Al primo posto stanno le cose strane e sconosciute, che impressionano tutti i piccoli. Ma mentre il bambino certo dell'amore e dell'appoggio dei genitori reagirà positivamente, quello che non possiede questa fortuna correrà il pericolo di regredire, di fronte a scogli troppo ardui da superare, verso schemi più noti e tranquillizzanti, con notevole danno per lo sviluppo della personalità. Il bambino inoltre teme molto anche il buio (in cui abitualmente si proiettano tutti i fantasmi ansiogeni dell'inconscio) e la solitudine e la morte.

In generale si può dire che il quadro dell'infanzia fornito dalla scienza è piuttosto diverso da quello di stagione ilare e spensierata cui il luogo comune ci aveva abituati.

I genitori possono fare moltissimo per aiutare i propri figli. E' necessario soprattutto che evitino di manifestare i piccoli, sia pure casualmente, mancanza d'amore e di fiducia, che lederebbero l'autostima, sentimento essenziale a tutte le età. Un bambino angosciato non può essere sollevato né con la derisione né con la violenza.

Anche per la paura — come del resto per tutti gli altri aspetti della vita infantile — si richiedono ai genitori pazienza, apertura alla discussione, grande disponibilità affettiva.

Il pubblico ha reagito all'esposizione della dottoressa Nordio con vivacità e interesse, di cui ha dato prova il successivo dibattito. L'iniziativa è apparsa quindi coronata dal successo che meritava. E' auspicabile che essa costituisca l'avvio ad occasioni analoghe, che si prospettano fertili di possibilità.

C. S.

CONFERENZE

Un dibattito sul «Kirner» - Trasporti e infrastrutture - Società di grafologia

Tutti i professori che desiderino essere meglio informati sulle varie forme di assistenza e consulenza praticate dall'istituto nazionale «G. Kirner» sono invitati al dibattito che si terrà oggi, con inizio alle ore 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 3). Introdurrà il dibattito il prof. Massimo Fedri, del consiglio d'amministrazione dell'istituto nazionale per l'assistenza ai professori «G. Kirner».

Il prof. Matteo Maternini terrà questa sera una relazione — nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, con inizio alle ore 18 — sul tema «La politica comunitaria dei trasporti e delle infrastrutture: le esigenze ed il ruolo del Friuli - Venezia Giulia». La manifestazione si svolge nel quadro del seminario di studi europeistici, organizzato dal Movimento federalista europeo, sotto il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia e con la collaborazione delle Generali e del Lloyd Adriatico.

* * *

Il prof. Silvio Tramontin, docente all'Università cattolica di Milano di storia moderna, terrà oggi alle ore 18, nella sala convegni della Camera di Commercio, la preannunciata conferenza sul tema «Alle origini del movimento cattolico» che apre il ciclo di lezioni-dibattito sul tema «Cattolici democratici e storia d'Italia» organizzato dal circolo Giuseppe Donati.

* * *

La Società italiana di grafologia inaugurerà domani (ore 18.30) l'anno accademico 1976-77 con una conferenza di P. Lamberto Torbidoni, direttore dell'Istituto grafologico «Girolamo Moretti» di Ancona, direttore della rivista «Scrittura» ed autore, in collaborazione con L. Zanin, di un trattato di grafologia. La conferenza si svolgerà nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di Trieste, via Giustiniano 5.

* * *

Il Centro studi politico-sociali «A. Gramsci» di Muggia organizza per domani alle ore 20, nella sala comunale «Lo Squero» una conferenza dibattito su «La riconversione industriale: ancora un rattoppo al dissesto economico o il primo avvio di una programmazione democratica?» Interverrà il sen. Silvano Bacicchi della commissione bilancio del Senato.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ARMAN

Arman alla Planetario. Nell'arte dei tempi moderni c'è sempre un filo di disperazione. L'ha detto bene Antonio Morassi a proposito di Vittorio Bolaffio, citando ciò che Rothko aveva detto della propria pittura. Il filo della disperazione annoda ogni invenzione di Arman. Non è che io pensi alle maschere antigas, sacrario della morte tecnologica, una delle sue opere più meritatamente famose. Penso, piuttosto, alle opere in apparenza allegre. Sono tubetti di colore dai quali sgusciano le serpentine di materia, tubetti che, accostati l'uno all'altro in ordinate fila, formano una tavolozza funebre, un'allegoria sulla fine della pittura. Una certa pittura — la disperazione di Rothko — si stava proprio allora spegnendo nella saga libertaria dell'informale. All'estremo stilistico opposto c'era Arman: museificare la materia del dipingere prima che sia lavorata, bloccare nella giocosa reificazione l'incipiente desiderio di esprimersi. Era arte, a mio giudizio, arte altissima, legata al filo disperato dell'irrazionalità. La condizione professionale, se estesa a vasti strati della popolazione, porta ad attribuire un significato irrazionale — antitesi del sistema dominante, capitalista o socialista che sia — al lavoro non pianificato e quindi a quasi tutto il lavoro artistico, mentre al prodotto artistico viene assegnato un valore determinato dallo scambio e non dalla funzione. Arman ha scelto con appassionato slancio la positività del negativo, la gioia della disperazione. Il pensiero di Arman viene da Nietzsche e passa attraverso il futurismo, il dadaismo, il surrealismo. Arman appartiene al novorealismo francese, movimento promosso dal critico Pierre Restany, tuttavia, a mio avviso, egli s'imparenta piuttosto con l'austriaco Curt Stenvert al quale lo accomuna il brivido mortuario e l'intonazione festosa.

All'origine dell'operare di Arman c'è sempre l'opposizione. Era l'opposizione all'informale negli assemblaggi, nelle accumulazioni, negli inglobamenti. E' ora l'opposizione alla nuova astrazione, alla sperimentazione intellettualistica sui medium pittorici, in queste serie di impronte elementari e ripetute. Le impronte del violino. Il violino, sembra dir.. Arman, è già di per sé bello. Diventerebbe brutto se lo inglobasse in una delle sue scatole di plastica trasparente, se lo seppellisse come il cadavere di un combattente caduto nell'ormai inutile battaglia contro l'informale. Preferisce sentirlo vivo, percepirne più e più volte la forma, capace di riprodursi sulla tela come nella mente. E' la preziosa mummia del faraone immortale deposta nell'astuccio-sarcofago, è il sudario che accoglie la forma dello strumento. Altrove Arman spacca il violino, si abbandona ad un meticoloso vandalismo, cerca dov'è la musica, in quale parte s'annida il segreto dell'armonia, ben sapendo che non troverà niente, ma intanto stamperà tante volte, in tanti modi, l'identica impronta di una parte del violino. Il violino non vi piace? Vi pare che sia uno strumento antiquato? L'operazione riesce benissimo mettendo al posto del raffinato violino un volgare martello o un comune paio di tenaglie. L'impronta è l'oggetto, come insegna la teoria della forma. La successione delle impronte suggerisce il movimento, come insegnarono i futuristi. L'oggetto è un'opera d'arte, come insegnarono i dadaisti. Tutto va bene. Purché fra invenzione ed esecuzione non si lasci spazio né tempo al progresso tecnico, alla specializzazione del lavoro, alla suddivisione in fasi elaborative. Tutto va bene, tutto è vitale, persino la morte.

Arman, uno dei maggiori artisti viventi, è nato a Nizza nel 1928; si è diplomato in filosofia e in matematica; nel '47 incontra Ives Klein e Claude Pascal; nel '49 è a Parigi; nel '56 ha la sua prima personale e da allora il successo non ha confini. Vive a New York e trascorre l'estate a Vence, in Francia.

Dodici grafici

«Dodici grafici triestini» all'Istituto germanico di cultura. I dodici sono Romolo Bertini, Ugo Carà, Girolamo Caramori, Gualtiero Cornachin, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Franco Vecchiet. All'attivo della loro produzione di gruppo ci sono due cartelle di incisioni presentate rispettivamente nel novembre e nel dicembre dello scorso anno al Circolo della Stampa; è in preparazione la terza cartella mentre la loro presenza alla mostra inaugurale della stagione espositiva dell'Istituto germanico ravviva l'unico rapporto culturale internazionale che nella nostra città viene coltivato a livello professionale, sistematico, continuativo.

Siamo qui, data la sede, per parlarvi delle novità. A mio giudizio fra i dodici, tutti meritevoli di attenzione e di consenso, si sono maggiormente rinnovati Iacobi, Cornachin e Steidler. Sembrerà una forzatura interpretativa, ma la direzione dei tre è la medesima. Dalla compenetrazione di diverse immagini — procedimento peculiare alla grafica —, ciascuna delle quali possiede un proprio codice ordinativo, vien fuori una struttura centrale qui, per la prima volta, affermata con chiarezza, isolata dalla fascia periferica del riquadro e, intenzionalmente, persino dalle singole immagini. E' il segnale stradale di Iacobi, è il tronco fiorito di Cornachin, è il quadrato di Steidler, limite matematico di interferenze percettive nelle sue serialità parallele, il bianconero e il colore.

Tentiamo ora una collocazione cronologica. All'origine c'è Carà, il corpo umano che diventa statua e la statua che, fattasi immagine grafica, torna a essere viva nella vibrazione del chiaroscuro. L'uomo è natura; la natura, il paesaggio viene raccolto e insieme dilatato dal gesto dell'uomo che Ponte incide con quella meditativa e melaconnica istintualità che è il suo filo d'oro. Dalla natura l'uomo trae la metafora, l'apologo dell'incessante metamorfosi, che il segno minuzioso e sfuggente di Pisani lega alla storia degli insetti. Qui si ha il giro di boa: all'origine, privilegiata, ci sarà, d'ora in poi, la struttura linguistica alla quale il riferimento al vero, se c'è, s'adegua. Bertini dal neosuprematismo alla poetica della chiarezza desunta dal cartellone; Moretti dalla normativa alla progettazione e del controllo nei motori termici alla sintesi emblematica; Sivini dall'iterazione del segno geometrico all'allusione naturalistica; Caramori dalla continuità e interferenza delle tessiture geometriche alla descrizione di uno spazio iperfisico; Vecchiet con la radicalizzazione puristica del segno-colore che rifiuta ogni denotazione; Giordani infine costruisce la struttura architettonica astratta e ingegnosamente vi applica, nell'insieme e nei particolari, il senso delle cose dell'uomo e della natura, le barche tirate in secco. Donde il ciclo potrebbe anche ricominciare.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
espone
OTTONE GRISELLI

SALA COMUNALE D'ARTE
Incisioni di
LUCIO GIORDANI

ALLA «SALETTA»
Via Foscolo 27
CITTAVECCHIA
di
CUCCHI

Galleria degli Artisti
Piazza Benco 3
espone
MARINO AITA
(22 - 30 novembre 1976)

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Netto «no» ad Osimo ribadito dall'A.N.V.G.D.

Il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che si è svolto nella nostra città, sotto la presidenza del senatore prof. Paolo Barbi ed ai cui lavori hanno partecipato gli onorevoli Giacomo Bologna e Giorgio Tombesi, il presidente del comitato di Trieste dell'ANVGD, comm. Mario Del Conte ed il vicepresidente, avv. Piero Ponis, oltre ai consiglieri nazionali giunti da tutte le parti d'Italia, ha riaffermato in un documento approvato con voto unanime la netta opposizione all'accordo di Osimo.

Il problema è stato chiarito in tutti i suoi aspetti dal presidente nazionale, sen. Barbi, il quale ha anche illustrato i contatti avuti a livello politico e governativo, assieme all'on. Tombesi. Anche l'on. Tombesi ha messo in evidenza come il problema sia ignorato dalla maggior parte degli italiani e come le deludenti conclusioni alle quali si vuole arrivare siano frutto di leggerezza, tanto più che su una questione tanto complessa si sono volutamente ignorate le categorie interessate.

Fra i numerosi interventi quello del dott. Drago che ha illustrato la mozione generale, del comm. Fabietti di Bologna, del cav. Venturini di Brescia e di padre Rocchi che ha parlato sui problemi assistenziali; di particolare interesse, inoltre, quello del cons. reg. Mario Del Conte, che ha portato il saluto agli ospiti del comitato provinciale di Trieste.

Sono stati Del Conte e l'avv. Piero Ponis a fare un'ampia disamina del problema con particolare riguardo alle questioni che riguardano i profughi ed i triestini. E' stata una meditata valutazione che ha compreso anche il problema delle minoranze, quello delle scuole e degli interessi italiani in Zona B e quello della conservazione del patrimonio giuliano-dalmata. I rappresentanti di Trieste hanno voluto porre l'accento sulla distorsione che viene del problema e come «con leggerezza ed insensibilità, per coprire sbagli ed errori, si cerchi di accusare di nazionalismo i profughi».

Il consiglio nazionale, che ha scelto Sorrento per il prossimo congresso, accogliendo la richiesta avanzata del comitato di Trieste si adopererà perché la Foiba di Basovizza, come lo è già la Risiera di S. Sabba, venga eretta a monumento nazionale, quale ricordo di coloro che sono periti per l'italianità di queste terre e monito per coloro che credono nella libertà.

Il consiglio nazionale dell'Associazione ha partecipato al completo nel tempio dell'esule di via Capodistria, ove l'arcivescovo mons. Antonio Santin, ultimo vescovo delle unite diocesi di Trieste e Capodistria, ha celebrato, assistito da padre Flaminio Rocchi e da don Dario Chalvien, la messa per onorare i Caduti e gli istriani, fiumani e dalmati morti in terra d'esilio o nella piccola patria abbandonata. L'incontro dei giuliano-dalmati, che hanno gremito il tempio dell'esule, con il loro padre spirituale è stato, come sempre, molto commovente.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 28 escursione a Forni di Sopra e salita alla Malga Varmòst (m 1758) per la Val Tolina e Casera Tarloi. Gita facile e panoramica sui gruppi del Cridola, dei Monfalconi e del Tiarfin. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

IL FUTURO ENERGETICO DELLA REGIONE

A Roma, alla commissione industria e commercio della Camera, si è svolta un'udienza conoscitiva sui problemi dell'energia. Per il Friuli-Venezia Giulia, è intervenuto il vicepresidente della giunta Stopper, che ha esposto il punto di vista della Regione sull'importante documento. Stopper ha posto l'accento su tre obiettivi fondamentali: eliminazione degli sprechi e contenimento dei consumi mediante razionalizzazione degli stessi; diversificazione delle fonti primarie, con il massimo sforzo, anche per ricorso a fonti integrative ed alternative: accordi di collaborazione con gli stati ricchi di fonti primarie.

Per il metano Stopper ha affermato che bisogna privilegiare i consumi, sia intensificando le ricerche e sia aumentando gli approvvigionamenti esteri, non solo per il fabbisogno nazionale, ma pure per altri Paesi. Egli si è così voluto riferire al «terminal» metanifero di Monfalcone, con connesso metanodotto per la Baviera: l'opera, oltre a vantaggi strategici per l'Italia, avrebbe un beneficio diretto sul Friuli-Venezia Giulia in tema di tassa di sbarco, accelerazione lavori di approfondimento fondali del porto.

Stopper ha, poi, affrontato l'analisi sui prodotti petroliferi. Dopo aver raccomandato una riorganizzazione dei settori della raffinazione e della distribuzione preferenza ai trasferimenti «in condotta», sia del greggio e sia dei raffinati), ha dichiarato che «la Regione Friuli-Venezia Giulia si è sempre adoperata per superare le difficoltà inerenti alle realizzazioni per le infrastrutture petrolifere. E', però, irrinunciabile che esse vengano attuate facendo salve alcune rigorose esigenze». «Tali esigenze — ha precisato — significano: «no» ad una nuova raffineria a Trieste, prevista nella bozza di Piano; utilizzo di tecnologie sofisticate, che consentano l'immagazzinamento di greggio senza ricorso ad ulteriori, tradizionali impianti di stoccaggio; «no» a «terminal» petroliferi che avessero a penalizzare le movimentazioni di altre merci nel porto.

Trattando del problema del contenimento della dipendenza dall'estero, Stopper ha, successivamente, accennato all'energia idroelettrica ed ha fatto notare come nella regione sarebbe concretizzabile l'installazione di centrali per una potenza di circa 500 mw, con i vantaggi di una copertura dei consumi di punta, di un'affidabilità ecologica e del risparmio sugli esborsi in valuta. Importante, quindi, prevedere nel piano simili prospettive (sinora piuttosto trascurate) ed imprimere presso l'Enel una spinta sollecitante.

Ha trent'anni il Cus Trieste

In occasione del proprio trentennale il CUS Trieste organizzerà una cerimonia celebrativa che si terrà domani alle 17.30, al Circolo della Stampa, con l'intervento dei massimi dirigenti dello sport universitario nazionale. In tale occasione verrà effettuato un gemellaggio internazionale fra il nostro Centro Universitario Sportivo e quello di Wroclaw (Polonia), che festeggia anch'esso il XXX di fondazione, alla presenza dei Magnifici Rettori delle rispettive Università.

L'aiuto dell'Italsider alla città di Gemona

Giovedì scorso una delegazione dell'Italsider, guidata dall'ing. Marcello Chinaglia direttore dello stabilimento di Trieste e dal dott. Giuseppe Billotta capo personale, si è incontrata a Gemona con il presidente della comunità montana del gemonese Ado Madile e con l'assessore Zilli, per consegnare la costruzione metallica prefabbricata MS/55 del tipo «Morteo», dono dell'Italsider.

L'ing. Picco dirigente dell'ufficio tecnico comunitario, ha illustrato la utilizzazione dei locali di questo prefabbricato che ospiterà l'ufficio tecnico, l'ufficio di pianificazione territoriale, la sala riunioni della Comunità che sarà messa a disposizione di tutte le organizzazioni politiche e sociali.

(Italfoto)

Il regista triestino Franco Giraldi mentre imposta un interno con Juliette Maynel e la Lenzi

Cronache degli spettacoli

INCONTRO CON IL REGISTA PRESSBURGER

Lezione sui futuristi

Si è tenuto martedì sera e ieri pomeriggio il terzo incontro nell'ambito del programma del Teatro Laboratorio. L'iniziativa dello Stabile di Trieste, che si propone di dare al pubblico un'informazione globale sui principali movimenti culturali del nostro secolo, attraverso il filo conduttore dell'esperienza teatrale, è giunta al terzo appuntamento con gli spettatori sul tema del «Futurismo».

Nel corso dell'incontro, oltre che degli italiani, Balla, Boccioni, Depero e Marinetti, si è parlato anche di Chlabnikov e Majakovskij e di altri artisti stranieri che aderirono a questo movimento culturale. Com'è ormai prassi degli «Incontri», le opere e la vita degli autori sono state illustrate dal regista Giorgio Pressburger, anche attraverso letture interpretative degli attori della cooperativa «Quattro Cantoni», e proiezioni di diapositive e di un film del famoso cineoperatore russo, Dziga Vertov.

Altri due film di Vertov saranno proiettati domenica 28 novembre, alle 15, al Ridotto del Politeama, in collaborazione con la Cappella Underground. Sempre nell'ambito del Teatro Laboratorio, domani sera, alle 20.30: prima rappresentazione al Ridotto di «Fin de Partie». Atto unico di Samuel Beckett, interpreti Rino Sudano, Franco Ferrarore, Alberto Di Stasio e Anna D'Offizi, regia di Rino Sudano.

IL TRIO «LEMA» PER LA GIOVENTÙ MUSICALE

Preziosismo madrileno

Sul riflusso di moda che vuole restaurare i preziosismi timbrici rinascimentali e barocchi, ecco per la «Gioventù Musicale» il gruppo Lema da Madrid; dalla sigla «Labor y Estillo en la Musica antigua» apprendiamo che alla base ci sono impegno e ricerca stilistica per l'arte dei suoni di alcuni secoli orsono. Chi s'aspettava dall'insegna uno di quei complessi anche numerosi che sono andati moltiplicandosi nel giro dell'ultimo decennio, avrà provato una punta di delusione nel contastare che protagonista della serata era un trio. E forse la delusione si acuiva apprendendo dalla voce dell'animatore del sodalizio, Roberto Bidussi, che l'improvvisa defezione del flautista costringeva Jorge Frersno liutista e Marcial Moreiras violista da braccio e modificare sostanzialmente il programma.

Per un pubblico come quello della Gioventù Musicale, poco propenso a gustare manicaretti così preziosi, ascolto e concentrazione si facevano problematici. Ma gli attenti, alla fine, hanno avuto ragione. I due ottimi artisti hanno preso di mira nella prima parte della serata la musica rinascimentale spagnola del primo Cinquecento; cogliendo nel segno con il pregio di includere autori davvero poco noti se non ai cultori del capitolo liutistico: Enriquez de Valderrabano, Antonio de Cabezon, Luys de Narvaez, Alonso de Mudarra. Nella Pavana e nella Fantasia di quest'ultimo e nelle Variazioni di Narvaez, il liutista Fresno aveva modo di figurare con proprietà stilistica e grande sensibilità.

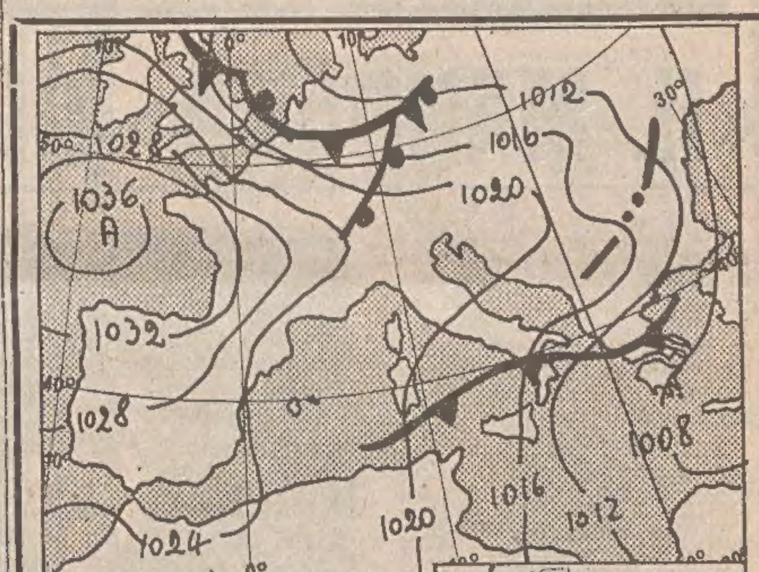
Introdotta da alcuni brani di Robert Ballard per liuto solo, la seconda parte della serata proseguiva con la partecipazione della viola, adoperata irreprensibilmente dal Moreiras sui ritmi ora gai ora tristi di Giovanni Gastoldi e sui nostalgici ricercati di Diego Ortiz. L'accentuata ricerca di effetti e la maggiore mutevolezza formale delle musiche conclusive procuravano ai due musicisti una più pronta adesione da parte del giovane pubblico che non risparmiava loro prolungati battimani.

C. G.

Incontro al C.C.A. sulle novità al Verdi

Proseguendo nel ciclo di incontri con le compagnie delle opere in cartellone al teatro con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, saranno ospiti degli amici della lirica gli interpreti de La Manna e de La Libellula. Interveranno il direttore degli spettacoli, maestro Giacomo Zani, gli artisti di canto e gli allestitori.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord orientali e sulle regioni centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge: le precipitazioni si presenteranno a carattere nevoso sui rilievi al di sopra di cinquecento metri ed occasionalmente nel corso di questa notte anche sulla pianura Padana. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano -2, 11; Verona -3, 8; Trieste 5, 8; Venezia 4, 10; Milano -2, 9; Torino -3. 10; Cuneo -1, 7; Genova 10, 13; Bologna 0, 9; Firenze -1, 14; Pisa 1, 14; Ancona 5, 10; Perugia 3, 6; Pescara 4, 10; L'Aquila -2, 6; Roma Nord 0, 13; Roma Fiumicino 3, 14; Roma Eur 5, 13; Campobasso 0, 4; Bari 9, 10; Potenza -1, 3; Napoli 7, 11; S. Maria di Leuca 7, 10; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 14; Palermo 12, 15; Catania 8, 12; Alghero 7, 15; Cagliari 7, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 7; Atene 9, 15; Bangkok 19, 26; Belgrado 2, 7; Beirut 13, 20; Berlino 1, 3; Bruxelles 1, 6; Buenos Aires 15, 21; Chicago -6, -1; Copenaghen -1, 4; Curitiba 15, 26; Francoforte 2, 5; Ginevra non pervenute; Helsinki -6, -1; Hongkong 13, 19; Honolulu 19, 27; Johannesburg 17, 26; Kiev -6, 0; Lisbona 4, 16; Londra 2, 8; Los Angeles 12, 25; Madrid -4, 11; Città del Messico 8, 16; Miami 13, 21; Montreal -2, 1; Mosca -4, 0; New York -1, 4; Parigi non pervenute; Rio de Janeiro 17, 30; Stoccolma -3, 0; Teheran 14, 20; Tel Aviv 14, 20; Vienna 0, 4.

SI GIRA IN CITTA' IL FILM TRATTO DA «UN ANNO DI SCUOLA» DI STUPARICH

LA STORIA DI UNA FEMMINISTA NELLA TRIESTE PRIMO NOVECENTO

Regia del triestino Franco Giraldi - Protagonisti Laura Lenzi, Stefano Patrizi e Juliette Maynel - Mancata collaborazione del Comune per le riprese esterne

(Italfoto)

Primo piano dei protagonisti: a sinistra Stefano Patrizi, noto per la sua interpretazione di «Gruppo di famiglia in un interno»; a destra Laura Lenzi, esordiente diciottenne di Roma

Da un paio di settimane, il regista triestino Franco Giraldi sta girando in città un lungometraggio in due tempi tratto dal racconto di Giani Stuparich «Un anno di scuola». Nei giorni scorsi sono stati filmati alcuni interni in una vecchia villa abbandonata di via Romagna; ieri la macchina da presa è passata in un edificio disabitato di via Imbriani e questa mattina verrà portata in piazza Unità per cogliere uno scorcio del palazzo municipale. Sono alcune tappe che fanno da cornice a una storia di oltre sessant'anni fa ma che per il suo contenuto si colloca egregiamente nel contesto di un problema di viva attualità.

E' la storia di una classe di liceo, negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale, nella quale si inserisce, unica fra tutti maschi, una ragazza viennese che si trova a essere protagonista di un atto di ribellione femminile contro l'emarginazione in cui la donna era allora tenuta pure in una città che, per tanti aspetti, poteva considerarsi «aperta» e «moderna». Ma non è solo la storia di una femminista ante litteram; è anche e soprattutto la descrizione di un mondo dentro il quale erano in piena ebollizione sentimenti, passioni, atteggiamenti di una Trieste che si stava preparando a subire l'impatto tremendo, doloroso e affascinante allo stesso tempo, del grande conflitto mondiale e del tramonto di un'epoca. E' il mondo, appunto, di Giani Stuparich, dal quale l'autore ricavò una storia imperniata sulla vicenda di questa ragazza. E' un racconto in parte autobiografico, i cui personaggi reali sono alcuni viventi tuttora, come la protagonista, la Edda Marty di «Un anno di scuola» e altri.

Oltre a Giraldi, il regista, triestini sono anche altri due realizzatori del lungometraggio, che verrà messo in onda sul secondo canale della TV fra marzo e aprile del prossimo anno: il critico Tullio Kezich, che rappresenta appunto la TV, e Sergio D'Osmo, che cura la parte scenografico-ambientale. Il produttore, al quale la TV ha appaltato il film, è il romano Arturo La Pegna, che già produsse la «Rosa rossa», di Quarantotti Gambini, per la regia dello stesso Giraldi. Direttore della fotografia è Dario Di Palma, che conta al suo attivo moltissimi e noti film, l'ultimo dei quali è «Brutti, sporchi e cattivi», con Nino Manfredi.

Il cast degli attori comprende volti noti e altri al loro primo esordio. La parte della protagonista è stata affidata a una diciottenne romana, Laura Lenzi, mentre Antero, il compagno di classe di Edda nel quale si può riconoscere lo stesso Stuparich, è interpretato da Stefano Patrizi, il giovane attore inserito da Visconti nel «Gruppo di famiglia in un interno». Attori più noti e affermati sono Juliette Maynel, alla quale è stata affidata la parte della madre di Antero, e Marina Guzzinati, che interpreta la parte della sorella di Edda.

Il film — come si diceva — è in fase di realizzazione da un paio di settimane, dopo che il progetto di trasporre cinematograficamente il racconto di Stuparich per la Televisione era stato accarezzato per tanti anni (fin dal 1969) da Giraldi e Kezich. Il regista e il critico, insieme con lo scenografo D'Osmo e il produttore La Pegna, si sono voluti reincontrare ieri mattina con la stampa (in agosto c'era stata la presentazione dell'iniziativa) nel vecchio edificio di via Imbriani 7 dove vengono realizzati alcuni interni, fra i quali l'appartamento della famiglia di Antero e quello viennese della sorella di Edda.

L'edificio, messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio (il Lloyd Adriatico ha invece concesso l'uso della vecchia villa di via Romagna), era completamente vuoto. Il problema di arredare alcuni locali è stato uno fra i tanti che si sono dovuti risolvere tra non poche difficoltà. Bisognava cercare ogni cosa, dai mobili ai soprammobili, alle tappezzerie, agli oggetti svariati che potessero risultare necessari per ricreare l'ambiente della Trieste dell'inizio del secolo. E' stata un'impresa davvero ardua, a capo della quale si è arrivati grazie soprattutto all'entusiasta partecipazione di alcuni privati, che hanno messo a disposizione una quantità di materiale.

A questo punto — e l'incontro con la stampa di ieri mattina era stato appositamente sollecitato — si inserisce la nota amara dell'impatto deludente che i realizzatori del lungometraggio hanno avuto con le autorità e soprattutto con il Comune. Due premesse sono necessarie. Estremamente difficile si sarebbe comunque presentata la ricerca di esterni (strade, piazze, giardini) che avessero mantenuto pressoché inalterata la fisionomia di un tempo.

La macchina da presa del regista Giraldi, portata all'esterno, difficilmente avrebbe trovano, difficilmente avrebbe trovato Trieste, in pieno centro, che si prestassero a essere portati sullo schermo nell'ambito di un racconto ambientato agli inizi del '900. Molti luoghi, però, avrebbero fatto comunque alla bisogna se solo i realizzatori del film fossero riusciti ad ottenere dal Comune momentanei divieti di sosta per le automobili in alcune vie e piazze secondarie o se almeno, come è successo in un caso, l'Amministrazione si fosse degnata di mettere a disposizione alcune piante.

«Il sindaco — ha rilevato Tullio Kezich — non ci ha nemmeno ricevuti, benché glielo avessimo chiesto». «Per girare certi esterni — ha aggiunto Giraldi — siamo dovuti andare a Gorizia: è vero che lì siamo riusciti a trovare strade ancora a ciottoli, tanto per fare un esempio, ma è anche vero che nessuna collaborazione ci è stata data a Trieste, se si eccettua quella davvero entusiasta e per noi tanto utile di singoli privati». Eppure, la trasposizione cinematografica di «Un anno di scuola» è il primo film non commerciale (i costi di produzione sono tra l'altro estremamente contenuti) dedicato a Trieste. Per Giraldi e Kezich l'impegno è soprattutto un omaggio alla loro città, ma sul piano ufficiale ne sono stati fino ad oggi male contraccambiati.

AL CCA

Conferenza di Ventura sul «Deserto dei tartari»

Questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di prosa Verdi, Carlo Ventura parlerà sul film «Il deserto dei Tartari» di Valerio Zurlini, tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati.

Da Mozart e Debussy con la pianista Haebler

Lunedì prossimo sarà ospite per la prima volta della Società dei concerti la celebre pianista austriaca Ingrid Haebler. Il programma dell'artista comprenderà di Mozart: Variazioni in do, Rondò in la min. e la Sonata in la KV 331; di Schubert gli Improvvisi in si bem. op. 142/3 ed in la bem. op. 90/4 seguiranno sei Preludi di Debussy del I volume: Voiles, Les collines d'Anacapri, La sérénade interrompue, La cathédrale engloutie, La danse de Puck e Ministrels.

Va in scena stasera alle ore 20 la quarta rappresentazione (turno di abbonamento C/A) delle due novità assolute «La manna» di Fabio Vidali e «La libellula» di Paolo Merkù. Dirigerà il maestro Giacomo Zani per la regia, rispettivamente, di Dario Dalla Corte e Giorgio Pressburger, e con gli stessi interpreti delle precedenti. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Flavio Bennati, maestro del Coro Gaetano Riccitelli; altro maestro del Coro Andrea Giorgi.

Alla «Cappella Underground» di via Franca 17 prosegue la Rassegna del nuovo cinema ungherese. Oggi verranno presentati due film: alle ore 19, «Identificazione» (1975, a colori) diretto da Laszlo Lugossy, imperniato sulla drammatica vicenda di un prigioniero di guerra. Alle 21.30 sarà la volta del film «Dove siete, signora Dery?» (1976, a colori) diretto da Gyula Maar, e interpretato dalla nota attrice ungherese Mari Torocsik, premiata all'ultimo Festival di Cannes per la migliore interpretazione in questo film.

Stasera a San Silvestro l'organista Marzi



L'organista Roberto Marzi

Stasera alle 18.30 nella basilica di San Silvestro, «appuntamento musicale» con l'organista Roberto Marzi, diplomatosi quest'anno al «Tartini». Il programma prevede il corale «Herzlich thut mich verlangen» nelle versioni di: Hassler, Telemann, Bach, Kirnberger, Brahms e Busolini; quindi, di Bach, «Fantasia e fuga in la minore»; di Mendelsshon, «Grrave» (dall'op. 65); di Bossi, «Canto della sera» (op. 92 n. 1); di Hindemit, «Ach Gott, wen soll ich's klagen»; di Messiaen, «Force et agilité des corps glorieux»; di R. Marzi, «Tema narrativo», e di Boëllmann, «Toccata» (dall'op. 25).

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Sui pensionati degli enti locali

In risposta alla segnalazione sul «Il Piccolo» del 18 corrente, rubrica «Lavoro e Previdenza» il responsabile della Direzione Provinciale del Tesoro, direttamente chiamato in causa, informa che il carico delle sole partite di pensione degli Enti Locali è aumentato, nei primi mesi dell'anno in corso, di oltre mille unità e che l'accavallarsi delle disposizioni in materia fiscale e pensionistica ha reso ancora, più difficile le funzionalità dell'ufficio. La meccanizzazione delle pensioni impone, inoltre, all'ufficio il rispetto di determinate scadenze stabilite dai Centri meccanografici secondo un rigido calendario.

Per il pagamento degli arretrati viene rispettato l'ordine cronologico di arrivo delle partite da parte delle varie Amministrazioni centrali, dando la precedenza a pratiche di particolare urgenza e gravità, come i primi pagamenti. L'autore della segnalazione è già regolarmente in godimento dell'acconto di pensione N. 786375 emesso dagli Istituti di Previdenza ed è in attesa della regolarizzazione che verrà quanto prima effettuata. Non è perciò l'assenza di un'impiegato che genera il disservizio, come presume anche il commentatore, ma una serie di problemi sempre più difficili, laboriosi e preoccupanti per il responsabile dell'ufficio che necessariamente deve garantire il rispetto delle esigenze e dei diritti dei trentamila amministrati della Provincia di Trieste. Distinti saluti. Il direttore M. Lovrovich».

Assegni integrativi agli invalidi

Con un provvedimento dell'Assessorato regionale del lavoro e della previdenza sociale veniva disposto che a partire dall'1 gennaio l'assegno integrativo di 10 mila lire mensili erogato a favore degli invalidi civili venisse corrisposto tramite la tesoreria comunale in quanto il precedente sistema, cioè attraverso l'ECA aveva dato adito a proteste per la irregolarità dei pagamenti. Ebbene, per i primi due o tre bimestri dell'anno in corso la nuova procedura ha, bene o male, funzionato. Ma ecco che anche questo sistema si è guastato da qualche parte. Infatti, il pagamento dell'assegno si è ancora una volta fermato. Saprebbe qualcuno dirci il perché? Ringraziamo per la sempre cortese ospitalità. D.R. per un gruppo di invalidi civili.

La segnalazione del lettore è stata favorevolmente superata dal pagamento avvenuto nella prima decade di novembre degli assegni integrativi agli invalidi civili relativi a questo bimestre ed a trimestri arretrati.

Scatti anzianità

Ho bisogno della Sua cortesia e della chiarezza da parte di un sindacato per sapere se sia legale che, oltre al normale decurtamento della paga (lavoravo 7 ore giornaliere ridotte a 5 per esigenze aziendali) pure gli scatti di anzianità maturati prima della riduzione dell'orario mi vengono retribuiti in base alla nuova paga. Un tanto per non avanzare eventuali pretese illecite giacché le informazioni assunte sembrano confuse. Lettera firmata.

Secondo il nostro avviso gli scatti di anzianità calcolati o ricalcolati in percentuale sul minimo di retribuzione previsto dal contratto collettivo, integrato dalla indennità di contingenza, vengono conglobati nella retribuzione base.

La riduzione dell'orario di lavoro, nel determinare una proporzionale riduzione della retribuzione base, comporta implicitamente la riduzione in uguale proporzione, degli scatti maturati e da maturare che, come si è detto, formano elemento della retribuzione stessa.

Domenico Pagliaro

Nel vivo della stagione teatrale

Successo al Politeama de «L'idealista» con Corrado Pani
Due altre importanti «prime» all'Auditorium e al Ridotto
Erdman e Beckett rappresentanti di movimenti teatrali del nostro secolo

«IL MANDATO» DI ERDMAN ALL'AUDITORIUM

Va in scena domani sera all'Auditorium *«Il Mandato»* di Nikolaj Erdman, presentato dal Gruppo della Rocca. Lo spettacolo è in abbonamento per la stagione del Teatro Stabile (tagliando 1) in alternativa con il «Lear» di E. Bond.

Nikolaj Erdman, che ha scritto parecchie piccole commedie buffe tali da non consentire un giudizio sulle sue doti di drammaturgo, ci offre qui una commedia moderna di costume, fondata sul tema, antico come la stessa commedia, del quiproquo (...).

L'autore si è lasciato sfuggire un commento: «I vecchi cervelli non reggono all'impatto con il nuovo regime». E' materiale adatto per una commedia, ma anche per una tragedia. Un individuo realmente affetto da malattia mentale non fa ridere. Erdman elimina temporaneamente (ma forse avrebbe voluto farlo in maniera definitiva) i connotati della realtà: la sua tipizzazione dei personaggi attinge al livello della maschera, pur conservando l'intero apparato del realismo del costume.

Che valore può avere per noi oggi *«Il Mandato»*, questa satira al cui centro troviamo la contraffazione di un documento con cui l'Autorità Suprema delegava una parte del proprio potere a un cittadino?



«Il Mandato», almeno a quanto risulta mai pubblicato in URSS, è finito tra le mani dei componenti il Gruppo della Rocca, suscitando subito un dibattito molto vivace. I membri del collettivo, impegnati nella palestra ginnastica di Piancastagnaio, paesino in mezzo ai boschi dell'Amiata, in un faticoso ma esaltante **corso di esercizi per l'attore**, da non potersi definire, a mio avviso, altro che mejercholdianamente, «biomeccanici», hanno dovuto esprimere il loro voto favorevole o contrario alla realizzazione scenica del testo sovietico. Ne è seguita una discussione sfociata, com'era forse nella logica del momento e dei fatti, **proprio in un parziale trionfo** dell'idea biomeccanica, senza che questo termine dell'avanguardia storica teatrale russa venisse mai pronunciato.

Innumerevoli allusioni comiche a precisi particolari della vita quotidiana sovietica degli anni venti e frequentissimi giochi di parole e neologismi, spesso intraducibili, oggi non suscitano più una valida eco emotiva nel pubblico. Nelle innumerevoli risate dello spettacolo del '25 non si può certo sperare oggi: altri il tempo, il paese, il pubblico, altro il partito comunista non, o non ancora (chissà?) al potere, niente funzionari di partito in giacchetta e borsa di cuoio, né «mandati», simbolo del distacco del potere dalle masse, né probabile restaurazione monarchica, né tessera del partito capace di far tremare le vene e i polsi al misero *bezpartijnyj*, al meschino senza partito. Né, tanto meno, coabitazione forzata di famiglie e individui di censo e idee profondamente diversi fra loro.

Premesso il ripudio unanime di qualsiasi ricostruzione filologica e revivalistica del vecchio spettacolo, far ricadere allora la scelta sui ritmi, sul gioco e abilità dell'attore, sul puro *divertissement* e, quasi, sulla farsa per la farsa?

O attenersi, almeno in questo, alla soluzione mejercholdiana dei due atti farseschi e semi-marionettistici, con l'ultimo in chiave lirica, da piano sommesso sulla sorte di questi borghesucci, omuncoli sperduti nei loro mitici sogni ed emarginati da ogni contesto storico?

O, ancora, procedere a un' attualizzazione radicale, con schermo televisivo, tanto per intenderci, e messa in latino al posto del pittoresco grammofono di mamma Speranza, rivoluzionando il testo e ricominciando quasi da zero?

Si è giunti così all'unica soluzione abbastanza ovvia e veramente moderna: *creare collettivamente* lo spettacolo con sottintesa una sola indicazione tipicamente mejercholdiana: «la parola è un ricamo sull'ordito dei movimenti», dal movimento, cioè, attraverso il pensiero, alla parola. Il tutto tenendo presente, come tendenza, il trasformismo, il feticismo-consumismo e la paura dei filistei di ieri e di oggi, sempre e ovunque pronti ad «appendere un' insegna nuova e, sotto, a fare commercio di quanto c'è di più prezioso al mondo», idee comprese.

Lo spettacolo sarà replicato sino a domenica 5 dicembre.



«Fin de partie» di Beckett

Prosegue al Ridotto del Politeama Rossetti il programma del «Laboratorio» l'iniziativa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che tende ad illustrare al pubblico i movimenti teatrali ed i principali autori che hanno contrassegnato la storia dello spettacolo drammatico nel nostro secolo.

La «Quattro cantoni», cooperativa teatrale alla quale il Teatro Stabile ha affidato il compito di svolgere il programma del Laboratorio, presenta da domani sera «Fin de partie» di Samuel Beckett, uno dei tre testi (con «Il Pellicano» di Strindberg, e «Le serve» di Genet) scelti come esempi completi e significativi delle trasformazioni avvenute nel modo di scrivere per il Teatro.

Samuel Beckett, irlandese, è considerato il caposcuola del Teatro dell'assurdo, Teatro che unisce, anche se a livelli assai inferiori, Jonesco, Pinter, Tardeau ed altri autori.

Se nel 1953, quando i due famosi vagabondi in bombetta di «Aspettando Godot» calcarono per la prima volta le scene, si poteva pensare di essere di fronte a un «tour de force» irripetibile, ad un «caso» teatrale destinato a restare senza seguito, oggi nessuno più dubita che Samuel Beckett sia uno dei maggiori, e più influenti, drammaturghi del nostro tempo. Nelle opere che via via sono seguite a quei fortunatissimi «due atti», da «Finale di partita» (che per espresso desiderio dell'autore conserva nel titolo italiano il riferimento al gioco degli scacchi) ai radiodrammi «Ceneri» (che vinse il Premio Italia nel 1959) e «Tutti quelli che cadono», dalle pantomime all'atto unico «L'ultimo nastro di Krapp», fino al recentissimo «Giorni felici», lo spettatore è ora in grado di riconoscere certi temi e certi procedimenti costanti in cui probabilmente risiede il vero valore dello scrittore irlandese. Il dato fondamentale è sempre un mondo desolato, spento, un immenso e silenzioso deserto, un catastrofico «nulla» contro cui, come contro il Fato della tragedia classica, è inutile ribellarsi. E tuttavia, su questo fondale d'un grigio immutabile e schiacciante, i personaggi di Beckett — di solito indossando abiti un po' ridicoli, «fin-de-siècle» — trascorrono la loro giornata umana «come se niente fosse». Si lavano i denti, mangiano banane, leggono il giornale, vanno in bicicletta, raccontano barzellette, ricordano insignificanti episodi del loro passato, si grattano, bisticciano, cantano. I loro discorsi a vanvera sono in realtà un disperato espediente per popolare il silenzio: i loro gesti più goffi, i loro più grotteschi appetiti, le loro smanie più insulse nascondono l'intenzione di movimentare la metafisica paralisi dell'universo. E anche quando soccombono — e l'errore esistenziale riesce ad insinuarsi tra le maglie delle loro povere invenzioni — cadono con estrema dignità, a testa alta.

E questa «gara» o sfida perduta in partenza che non solo dà a queste farse colore di tragedia, ma ne costituisce la principale ossatura, il filo offerto all'interesse ed alla partecipazione del pubblico.

Servizio a cura della PK

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Calendario di programmazione a Trieste

POLITEAMA

Sino all'8 dicembre	«L'IDEALISTA» di F. Tomizza con Corrado Pani
Dal 16 al 19 dicembre	WALTER CHIARI
Dal 20 al 23 dicembre	GIORGIO GABER
Dal 28 dicembre	LA GATTA CENERENTOLA

AUDITORIUM

Dal 26/11 al 5/12	«IL MANDATO» di Erdman
Dal 6 al 13 dicembre	Spettacoli per bambini
Dal 14 al 19 dicembre	«LEAR» di Bond
20 e 21 dicembre	«BERTOLDO A CORTE» di Dursi (Dramma Italiano di Fiume)

RIDOTTO

Dal 26/11 al 14/12	«FIN DE PARTIE» di Beckett
3, 10 e 17 dicembre	INCONTRI del Laboratorio

INTERPRETI PIPPO FRANCO E MONTESANO

FINITO A MASSENZIO UN ALTRO NERONE

Roma, 24

Al circo di Massenzio è stato dato oggi l'ultimo ciak al film «Nerone» diretto di Castellacci e Pingitore, di cui sono interpreti Pippo Franco (nella parte dell'imperatore romano), Enrico Montesano (Petronio), Oreste Lionello (Seneca), Paola Borboni (Agrippina), Maria Grazia Buccella (Poppea), Gianfranco D'Angelo (Tigellino), Aldo Fabrizi (Galda), Paolo Stoppa (San Pietro) e Paola Tedesco (Licia).

«E' un film comico-satirico» — hanno spiegato ai giornalisti i due registi che avevano esordito nel cinema con un altro film comico-satirico d'ambiente «Remo e Romolo, figli della lupa» — in cui, prendendo spunto da una figura come Nerone cerchiamo di rovesciare diametralmente il giudizio della storia. Cioè contraddicendo alla figura consacrata del «più cattivo dei cattivi», così come ce l' hanno tramandata Tacito e Svetonio, con l'intento di minimizzare il tabù del male. Sbriciolare il mito del male — hanno precisato — «vuol dire spuntare le armi alla retorica dei salvatori della patria, dei tribuni della plebe, dei predicatori di sventure, degli imbroglioni travestiti da eroi. Nerone lo sa e per questo si batte».

Il soggetto scritto dagli stessi Castellacci e Pingitore, vede infatti Nerone che smentisce i suoi storici e che quindi si sforza di non passare alla storia come simbolo del male. Egli si ribella alla strumentalizzazione che se ne farà nei secoli. Una specie di divina ironia suggerisce perciò i suoi atti; la sua arma prediletta è la beffa. Sterminatore? Sì, ma di luoghi comuni. Assassino? Sì, ma della retorica. «Tutto questo — hanno spiegato, infine, i due autori — sviluppato in senso anacronistico e allusivo, con la Roma remota che ammicca all' Italia d'oggi, ai suoi personaggi, ai suoi temi, attraverso un intreccio di congiure, parodia di quelle tipiche del mondo imperiale romano ma anche del nostro mondo. Il tutto con linguaggio rozzo e plebeo però stilizzato con la tecnica e l'ironia del cabaret».

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — Via Giulia, 75
Questa sera ballo liscio con l'orchestra di folk romagnolo. Alla casa dei «I Mokambo».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Tel. 795959 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

ORIETTA BERTI AL DANCING «PARADISO»
Per gli amanti della buona musica e delle belle canzoni appuntamento per il giorno 27 novembre, sabato prossimo.

Dancing Ristorante «SOLEADO»
via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203. Aperto tutte le sere Chiuso martedì.

ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello. Venerdì 26 novembre serata di cabaret con Franca Mazzola e Lino Patruno. Prezzi ingresso: uomo 3.000, donna 2.000 compresa consumazione. Tel. (0431) 96036.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Garofano rinsecchito

«Civiltà» (Rete 1, ore 21.45) — Si parla, stasera, della Roma della Controriforma, quella di Michelangelo e di Bernini. «La Roma papale — afferma Kenneth Clark — costituisce il più grandioso esempio di urbanistica che sia mai stato organizzato: è sorprendente che ciò sia avvenuto, a distanza di una generazione dopo saccheggi e incendi subiti dalla città mentre nel Nord Europa imperversava l'eresia e i turchi minacciavano Vienna».

* * *

«L'uomo e il mare» (Rete 2, ore 18.45) — La puntata odierna, che si intitola «500 milioni di anni sotto il mare», è dedicata all'esplorazione del fondo marino nel Pacifico del Sud, intorno alle isole della Nuova Caledonia. Cousteau e i suoi uomini tentano di indagare su alcuni esseri viventi la cui origine risale a 500 milioni di anni fa.

* * *

«Il garofano rosso» (Rete 2, ore 20.45) — Si conclude stasera lo sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Elio Vittorini e interpretato da Guido De Carli e Scilla Gabel nei ruoli principali. Si fa un gran parlare, tra gli amici della pensione Formica del brillante risultato degli esami di Alessio e della sua avventura con Zobeida. La sera Alessio scala il balcone della donna che si intenerisce e si commuove per il suo ardore e candore, ma poi si fa promettere dal ragazzo che non cercherà più di vederla perché ci sono uomini che, se sapessero, lo ucciderebbero. Invece di lasciare l'appartamento, Alessio si nasconde nel bagno, ascolta Zobeida fare strani discorsi con uno sconosciuto, poi la vede andar via in automobile. Alessio riceve una lettera di Rana: minaccia di denunciare Zobeida e Alessio alla questura se non gli verrà dato il garofano rosso. Zobeida viene arrestata per traffico di droga, Alessio scappa e giunge a scuola mentre si sta muovendo il funerale di una ragazza uccisasi per amore. Alessio si allontana con Tarquinio che gli fa capire che Giovanna, la ragazza del garofano, ha perso la verginità proprio con lui. Per Alessio non c'è più spazio per le illusioni. Getta in mare il garofano rosso rinsecchito: qualcosa in lui, il mondo innocente e ingenuo dell'infanzia, è finito per sempre.

* * *

«Il sogno di una cosa» (Rete 2, ore 22.30) — «1943-1949 Pasolini in Friuli» è il titolo di questo programma a colori di Francesco Bortolini che intende ristabilire una parte di verità su Pasolini attraverso la televisione, un mezzo di comunicazione che il poeta aveva sempre denunciato come uno dei principali responsabili del consumismo e della fone delle culture particolari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-A) de «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù. Direttore G. Zani, registi D. Dalla Corte e G. Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù. Direttore G. Zani, registi D. Dalla Corte e G. Pressburger.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Musiche originali di Gianpaolo Coral. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Domani alle ore 20.30: «Fin de Partie» di Beckett. Cooperativa «Quattro Cantoni». Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Gall. Protti) tessere associative per spettacoli e incontri.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20.30: «Il mandato» di N. Erman. Compagnia Gruppo della Rocca. Spettacolo in alternativa con il «Lear» di Bond (tagliando 1). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando per «Le cugine» avranno lo sconto del 30%. Da oggi prenotazioni turni liberi e vendita biglietti Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Ore 10.30 per le scuole: «Un teatrino, tre pulcinella, due carabinieri e uno spazzino» di Conte e Luzzati presentato dalla Compagnia «La Contrada». Ingresso lire 300.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668) — Rassegna del Nuovo cinema ungherese. Ore 19: «Identificazione» di L. Lugossy. Ore 21.30: «Dove siete, signora Dery?» di G. Maar, con Mari Torocsik (I premio Cannes '76).

TEATRO SALESIANI — Oggi 25, alle ore 20.15, Ferruccio de Walderstein presenta «Rione Sera», Festival del dilettante. Ospiti d'onore: Ciccillo, Silvana Petrovic, l'imitatore Stelio Zori, Luciano Bronzi. Iscrizioni gratuite. Tel. 271960. Ricchi premi,

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 17 ult. 22: «Ad occhi bendati» di Andras Kovacs. Il film ungherese premiato al Festival di San Sebastiano.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La dottoressa del distretto militare» con Edwige Fenech, Alfredo Pea e Alvaro Vitali. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15: Nessuno riesce a darvi le stesse emozioni che vi da Polanski in «L'inquilino del 3.o piano» con Isabella Adjani, Melvyn Douglas, Jo Van Fleet e Shelley Winters. V.m. 14 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw. Un nuovo kolossal che vi farà riscoprire l'eccitante e pittoresco mondo dei corsari. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. Un pornofilm svedese: «Reportage di giovani modelle in un atelièr svedese». V.m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini. Palma d'Oro al XXIX Festival di Cannes. Dominiques Sanda con A. Quinn, F. Testi e L. Proietti. Technicolor vietato ai min. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Toccarlo... porta fortuna». Un film divertentissimo con Roger Moore, Susannah York, Shelley Winters, Lee J. Cobb, Raf Vallone e Sydne Rome.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Storia segreta di un lager femminile» con Birte Tove, Peter Gordon e Robert Hoffman. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento» (atto II). Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Una spassosa interpretazione di E. Gould, E. Albert e D. O'Neill nel technicolor: «W.H.I.F.F.S.» la guerra esilarante del soldato «Frapper». Prossimamente: «Mr. Klein» con A. Delon.

CAPITOL. 16.30. Piccante e molto divertente il technicolor: «Classe mista» con D. Lassander, A. Pea e M. Carotenuto. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Dino De Laurentiis presenta un film di drammatica attualità: «Stupro» con Margaux Hemingway, Chirs Sarandon e Anne Bancroft. V.m. 18 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Sensazionale, drammatico, sconvolgente: «Ilsa, la belva delle SS» con D. Thorne e S. Richman. Rigorosamente v.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Piccantissimo e molto spassoso il technicolor: «La supplente» con C. Villani, D. Haddon ed E. Bazzara. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La bestia». Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Treyan. Finora non si era visto niente di simile. Poetico, malsano, provocatore, raffinato. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Mani sporche sulla città». Avvincente e drammatico techn. con E. Gould e R. Blake. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cenerentola», la meravigliosa favola realizzata da Walt Disney. Segue il documentario di Walt Disney: «L'impareggiabile Flic». Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Yakuza». Colori con Robert Mitchum. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «Soldato blù». Technicolor con Candice Bergen, Peter Strauss. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22: «Emanuelle nera» (Eva nera). Meravigliosa avventura nel sesso con la bellissima Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16: Technicolor: «Chicago Anni 30: via col piombo» con Jack Palance, Carol Lynley. Avvincente.

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «Nel 2000 guerra o pace?» di H. G. Wells.

CINEMA SALESIANI — Oggi 25, alle ore 20.15, Ferruccio de Walderstein presenta: «Rione Sera», Festival del dilettante. Iscrizioni sempre aperte e gratuite. Tel. 271960. Premi per tutti

SERVOLA. Bus 29. 16 (chiusura cassa alle 21): Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve sono i fratelli Murri in «Fatti di gente perbene». Un film di Mauro Bolognini con Rina Morelli e Corrado Pani. Un'autentica perla della cinematografia italiana. Technicolor. Domani: «I figli del capitano Grant».

RIDUZIONI ENAL: Abbazia, Ariston, Impero, Vitt. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Un animale chiamato uomo...?» con Vassili Karis e Omero Capanna. Un comicissimo western.

UDINE

CENTRALE. 15: «Barry Lyndon».
CRISTALLO. 16: «La vera gola profonda». V.m. 18 a.
PUCCINI. 16: «L'ultima donna». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Oh, Serafina!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento - II atto».
ODEON. 16: «Dimmi che fai tutto per me».
DIANA. 18: «La leggenda dei 7 vampiri d'oro». V.m. 14 anni.

GORIZIA

TEATRO G. VERDI. 20.30: Stagione di prosa 1976/77. La società di Arte teatrale presenta «Le cugine» di Italo Svevo, regia di Massimo Francovich.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Per le antiche scale» con M. Mastroianni e B. Bouchet. A colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «I ragazzi irresistibili» con W. Matthau e G. Burns. A colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Ai confini della realtà» con R. Danham e K. Sasaki. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La vera gola profonda» con L. Lovelace e H. Reems. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge» con James Brolin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quelli della calibro 38» con Carole André e Ivan Rassimov. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La nipote». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La sensualità è un attimo di vita».

PALMANOVA

ITALIA. «La valle dell'Eden».
GARIBALDI. «Tarzoon, la vergogna della Jungla».

CASARSA

ROMA. «La ragazza del Golden Saloon».

CORMONS

ITALIA. 19- 21.30: «La ragazza di notte» con M. Rabben e G. Larifari. A colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Magia nuda» un film inchiesta di Alfredo e Angelo Castiglioni. In tecnicolor. V.m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io - punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io - punto e a capo (2); 11,30: L'altro suono; 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Incontro nel bosco; 14.30: Microsolco in anteprima; 15: GR1 (VII); 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (16: GR1 VIII); 17: GR1 (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Anghinghò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Il moscerino; 20.10: Ikebana; 21: GR1 (XI); 21.05: Tentazione; 22.20: Sonate di Beethoven; 23: GR1 (ult.); 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico Trio; 10: Speciale GR2; 12.12: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2; 15.45: Qui radio 2 (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Tutto il mondo in musica; 18.30: GR2; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Herz Poppin; 20.10: Supersonic; 21: Il teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Julio Iglesias.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: Giornale radio; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi, loro; 11.10: Operistica; 11.40: Manon Lescaut; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: Giornale radio; 14.15: Specialetre; 14.30: Discoclub; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto da camera; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 22.15: Le Docteur Miracle; 23.10: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk (1); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2); 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori», 2.a puntata.
13.00 «Filo diretto», dalla parte dei consumatori.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «A ruota libera», fantasia di giochi.
LA TV DEI RAGAZZI
17.25 «Gli inviati speciali raccontano».
17.50 «Capiscuola del jazz».
18.15 Sapere: «La microscopia elettronica», 3.a puntata.
18.45 «Trii di Joseph Haydn».
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Dalle parti nostre», 5.a puntata.
21.45 Civiltà: «Protesta e comunicazione», 6.a puntata.
22.35 Varese: Incontro di pallacanestro Mobilgirgi - Tus 04 Bayer, per la Coppa dei campioni.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di vita musicale.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Dizionario: «Avanguardia artistica e letteraria».
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Sapere: «Tecnica e arte: La ceramica».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «L'uomo e il mare», di Jacques Cousteau.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il garofano rosso», di Elio Vittorini; con Guido De Carli, Scilla Gabel; 3.a puntata.
22.00 Tribuna sindacale: Incontro-stampa Uil.
22.30 «Il sogno di una cosa: 1943-1949 Pasolini in Friuli», di Francesco Bortolini (a colori).
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Doge parade; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: L. Mariani; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Galbucci; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta P. Page.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Joko, invoca Dio e muori», film western; 22.05: Spettacolo musicale; 22.35: Documentario.

TV Lubiana

8, 9, 14 e 15: TV Scuola; 9.55: Telecronaca lavori assemblea federale; 17.20: Film di serie; 17.40: Orizzonti; 17.55: Un mondo che muore: I Tuareg; 18.45: Romanzo sceneggiato; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dove e come svagarsi; 20.10: Film - al termine: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 9.55: Telecronaca lavori dell'assemblea federale; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione di politica estera; Film cubano; 22.20: Telegiornale.

Roberto Carlos meno popolare

Rio de Janeiro, 24

La popolarità del cantante e autore Roberto Carlos, almeno in Brasile, sta diminuendo: già lo scorso anno egli era stato detronizzato (Carlos era da alcuni anni il «rey» della canzone brasiliana) da Martinho Da Vila, che si era classificato al primo posto nella vendita dei dischi. Quest'anno Carlos figura al terzo posto dopo Martinho e Clara Nunes.

Martinho Da Vila è un cantante e compositore di colore della «scuola di samba di Villa Isabel». L'informazione è stata data dall'associazione brasiliana dei discografici che, peraltro, non ha ancora reso note le cifre definitive dei dischi venduti.

Epistolario

Londra, 24

Mick Jagger, il fiore all'occhiello dei Rolling Stones, si è rivolto oggi alla magistratura per impedire alla ex sua «girl-friend» Christine Shrimpton di divulgare il contenuto della loro corrispondenza quando filavano d'amore e d'accordo.

Jagger, 33 anni, ha ottenuto dal giudice una ingiunzione provvisoria che vieta alla signorina Shrimpton, sorella minore della nota fotomodella Jean Shrimpton, di rendere pubblico il contenuto delle lettere che lui le ha scritto.
(Ap)

Liz Taylor disarcionata

Leesburg, 24

L'attrice Elizabeth Taylor è stata ricoverata ieri al Loudoun Memorial Hospital di Leesburg (Virginia) con lesioni di scarso rilievo che si era procurate cadendo da cavallo durante una cavalcata nella vicina fattoria del suo fidanzato John Warner.

Questi, un ex ministro della marina militare statunitense, ha commentato: «Si tratta del tipo di incidente che potrebbe capitare a chiunque, anche a una amazzone esperta come lei.

«Stavamo cavalcando vicino alla mia fattoria — racconta Warner — quando il suo cavallo è inciampato mentre spiccava un salto. Lei ha fatto un volo sopra la testa della bestia».

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 24

Chiusure contrastate con gli scambi discretamente attivi. Il mercato ha denunciato oggi un certo nervosismo concretizzatosi in ampie oscillazioni nei due sensi dei prezzi. Confermando la maggior selettività della domanda, emersa già ieri, in apertura si è assistito alla lievitazione dei prezzi delle Ciga, Imm. Viscosa, Fiat privilegiate, Montedison e Bastogi.

Il lavoro impostato su questi valori ha dato vita, nella prima parte della seduta, a scambi vivaci che hanno interessato altri valori quali Italcementi, Liquigas e Pirelli SpA. Ma a metà seduta l'affluire di vendite, anche provenienti dall'estero, ha provocato un andamento più contrastato nei prezzi ed i tentativi di conservare un ritmo sostenuto ai prezzi hanno accentuato i contrasti senza però ottenere risultati di rilievo.

Un andamento pressoché analogo si è verificato anche sul mercato dei premi dove alla sostenutezza iniziale ha fatto contrasto un finale in tono minore con il prevalere dei venditori.

Al listino progressi di rilievo hanno conservato le Viscosa (più 8 p.c.). Liquigas priv. (più 4,8 p.c.). Viscosa priv. e Fiat priv. (più 4,5 p.c.). L'interessamento sviluppatosi sulle Fiat privilegiate, secondo alcuni operatori, sembra essere stato determinato da voci secondo le quali queste azioni potrebbero essere sostituite con azioni di risparmio. Migliori sono risultate anche le Eternit pref. (più 3,3 p.c.), Italia Ass. (più 2,8 p.c.), BII priv. (più 2,6 p.c.), e BII ord. (più 2,3 p.c.), queste ultime due in vista dell'operazione di conversione delle obbligazioni.

Tra gli altri titoli guida le Imm. Roma hanno conservato modesti progressi, mentre le Montedison hanno perso interamente il rialzo iniziale. e le Fiat hanno ceduto pochi punti rispetto alla chiusura di ieri. Calme, invece, le Generali (—2,1 p.c.); in assestamento sono risultate le Terni (—8,3 p.c.), Latina (—6,1 p.c.), Terme Acqui (—5,9 p.c.), Milano (—5,7 p.c.), Generalfin (—4,7 p.c.), Toro priv. (—4,6 p.c.), Coge (—4.4 p.c.), Incendio (—3,7 p.c.), Mittel (—3.5 p.c.), Banco Roma (—3.3 p.c.), Ifil —3,1 p.c.), seguite dalle Aedes, Metalli e Cantoni.

Resistenti le SAI e le Ausonia dopo la notizia che la SAI ha raggiunto un accordo con il quale potrà possedere almeno il 51 percento del capitale dell'Ausonia. Nel dopolistino migliori le Fiat e le Ciga.

Diffuse migliorie con scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 60, in ribasso 83, in equilibrio 28.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 466 milioni di lire; obbligazioni 1498 milioni di lire, azioni n. 8.200.900.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi migliori. Pirelli Ital. 1135-1145; Fiat priv. 1020-1025; Fiat ord. 1655-1665; Generali 37600-37850; Italcem. 15950-16050; La Centrale 7180-7220; Snia Viscosa 1135-1140; Imm. Roma 96-97 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170500, Generali 37700, Ras 65000, Anic 400, Liquigas 170, Liquigas priv. 164, Montedison (senza stampigliatura) 320, Montedison (con stampigliatura) 295, Montedison (1-1-1974) 295, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2055, Premuda 1125, Sip 1290, Tripcovich 25650, Bastogi 905, Finmare 105, Finsider 240, Pirelli S. p.A. 1140, Sme 520, Stet 1893, Beni Stabili 2350, Generale Immobiliare 95, Fiat 1650, Fiat priv. 1030, Dalmine 600, Italsider 322, Terni 253, Lane Marzotto priv. 1115, Snia Viscosa 1133, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 4090.

NEW YORK

Pochi nel corso della giornata gli spunti atti a movimentare il mercato. Il Ministero del lavoro ha reso noto che il ristagno della produttività nel terzo trimestre è stato peggiore di quanto il governo avesse stimato in precedenza.

LONDRA

Il listino ha chiuso al rialzo ieri a Londra nonostante la scarsa attività. Secondo gli osservatori, la fermezza della sterlina ha contribuito a sostenere il mercato. Migliorati i [illegible] di Unilever debole. Deboli i petroliferi mentre contrastati i bancari. Il reddito fisso [illegible]nato in quasi tutti i settori 1/8 di punto. Indice 299; precedente 300,30; variazioni —0,43 per cento.

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	131,49	(—3,13)
Hongkong	130,66	(—2,66)
Londra	130,75	(—2,70)
New York	130,95	(—2,50)
Milano	142,69	(—3,59)
Parigi	131,36	(—2,21)
Zurigo	131,00	(—2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,72	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	fr.sv.	134,59	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	8979	9257
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,84	7,25
Mediolanum S.	»	9,45	10,27
Management	lire	6013,83	—
Rominvest	doll.	9,37	10,12
Italunion	»	6,66	7,26

Titoli azionari

TITOLI	23-11	24-11
Alimentari e agricole		
Alivar	920	930
Bonifiche Ferraresi	5750	5450
Bulon	4700	4380
Chiari & Forti	1040	1001
Eridania	1989	1975
Imm. Vittoria	4280	4349
Ind. Buitoni Perug.	2240	2275
Unidal (ex Motta)	395	395
Romana Zucchero	320	320
Romana Zucch. pr.	340	340
Venchi Unica	150	163
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18600	18300
Assicuratrice Ital.	170500	170500
Ausonia	3001	3040
Bowring	685	685
Comp. Ass. Milano	7130	6720
» » » pr.	3580	3580
Comp. Latina	639	600
Comp. Latina priv.	500	501
Firs	2785	2780
Generali	38520	37680
Italia Assicuraz.	17500	18000
L'Abeille Italiana	9499	9480
Fondiaria Incen.	5610	5400
La Fondiaria Vita	15650	15580
RAS	65650	64700
SAI	5300	5305
Toro Assicuraz.	8999	8800
Toro Assicuraz pr.	4300	4100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15400	15110
Banco di Roma	11230	10900
Banco Lariano	5020	5010
Credito Italiano	1858	1845
Cred. Varesino	4490	4500
Interbanca priv.	11810	11945
Mediobanca	70400	70500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2232	2231
Burgo	8500	8680
Burgo priv.	3760	3880
De Medici	450	450
Donzelli	1380	1376
Mondadori priv.	930	932
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1450	1460
Cer. Pozzi	1238	1253
Eternit	1098	1110
Eternit priv	1500	1550
Italcementi	15700	15910
Richard Ginori	250	250
UNICEM	3680	3715
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	399	395
Brioschi	18000	18000
Caffaro	277	274.75
Carlo Erba	1698	1698
Carlo Erba priv.	800	805
Italgas	732	739
Lepetit	9425	9350
Lepetit priv.	9310	9310
Liquigas	172.50	170.50
Liquigas priv.	167	174
Mira Lanza	28900	28800
Montedison	320.50	318
Montedison '74	295	296
Montegemina	290.50	296
Napoletana Gas	415	415
Perlier	601	604
Petroliera Italiana	978	965
Pierrel	668	656
Rumianca	1685	1680
Saffa	5290	5260
Siossigeno	7790	7850
Commercio		
La Rinascente	48	47.75
La Rinascente priv	36	36
Silos di Genova	2000	1996
Standa	3200	3200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	499	497
Ausiliare	3750	3730
Aut. Torino - Milano	1365	1656
Italcable	2500	2510
NAI	2259	2279
Nord Milano	640	630
S.I.P.	1292	1290
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	463	468
Marelli E.	348	353

TITOLI	23-11	24-11
Pan Electric	—	—
Supertila	6030	60
Tecnomasio	212	211
Finanziarie		
Agricola	1765	1750
Bastogi	909	905
Centrale	7399	7160
Fin. Ernesto Breda	1980	1980
Finmare	108	105
Finsider	240	240
Flaminia Nuova	721	720
Generalfin	1470	1400
Gim	2125	2130
I.F.I.	1880	1881
I.F.I.L.	4150	4020
Invest.	1970	1963
Mittel	1265	1220
Part Fin.	1380	1377
Pirelli & C.	1505	1501
Pirelli S.p.A.	1124	1131
Riva Finanziaria	4300	4315
Sarom	1080	1090
S.M.E.	501	520
Stet	1400	1391
Svil. Bon.	6850	6730
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1312	1273
Beni Imm. Italia	425	435
Beni Imm Italia pr.	297	305
Beni Stabili	2410	2350
Certosa	5020	5020
Coge	994.50	950
Condotte d'Acqua	574	575
De Angeli Frua	3800	3810
Finrex	7940	7980
Gen. Immobil.	94.25	95.25
Iniziativa Edilizia	2995	2995
Isvim	2999	2999
La Milano Centrale	20510	20510
Risanamento	3550	3550
Sifa	542	540
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1660	1655
FIAT priv.	971	1015
Franco Tosi	10500	10490
Gilardini	3420	3400
Nebiolo	86.50	87
Olivetti	1111	1110
Olivetti priv.	[illegible]	930
Westinghouse	2450	2550
Worthinghton	1885	1890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	850
Dalmine	610	600
Falck	4750	4795
Falck priv.	3760	3774
Issa Viola	1391	1301
Italsider	320	322
Magona	1432	1427
Pertusola	2860	2860
SMI	2216	2170
Terni	276	253
Trafilerie	760	762
Tessili		
Centenari e Zinelli	126	115
Cantoni	5725	5600
Cucirini	3980	3980
Cascami Seta	4000	3999
Fisac	1355	1365
Lanerossi	460	360
Linif. e Canapif.	573.50	573
Marzotto priv.	1115	1115
Montefibre	39	38.75
Montefibre priv.	39	38.75
Olcese Veneziano	64.25	64
Rotondi	96000	96000
Scotti	1320	1310
Snia Viscosa	1050	1134
Snia Viscosa priv.	698	730
Tilane	290	289
Unione Manifatture	11100	11340
Diverse		
Acqua Marcia	2335	2301
Acqu. De Ferrari	1630	1620
Acque Potabili	510	501
Calz. di Varese	4350	4320
C.I.G.A.	1590	1610
C.I.R.	4190	4200
Pacchetti	64.25	66.25
Rejna	1659	1600
Smeriglio	8.25	8.25
Terme Acqui	585	550
Trenno	3870	3810

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-11
Rendita	5%	89.40
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	85.—
Redim. Trieste	5%	90.80
Rif. Fondiaria	5%	92.60
Redimibile '54	5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,50%	78.90
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.05
» 1978	5%	99.75
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	81.30
» pol. '78	7%	91.20
» » '79	9%	89.50
» » '79	9%	88.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.15
» » 68/88	6%	67.60
» » 70/80	7%	70.25
» » 71/86	7%	79.—
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	92.25
» XXIII	5%	77.40
» XXIV	5,50%	75.20
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	67.30
» XXVII	6%	65.10
» XXVIII	7%	70.—
» XXIX	7%	70.40
» XXXI	7%	87.—
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	69.75
» XXXIII opt.	7%	88.30
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	73.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.50
» XXXIX	7%	69.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.50
» XLII	8%	65.40
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	99.20
» XLV	8%	77.90
» serie sp.	6,50%	77.10
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.45
» » »	5,50%	56.50
» » »	6%	56.70
» » »	7%	61.90
COP ss. I	6%	72.80
» ss. II	6%	69.10
» ss. III	6%	68.90
» ANAS '66	6%	57.50
» ANAS '72	7%	61.50
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	68.30
» Int. St. 1	6%	69.20
» Int. St. 2	6%	67.60
» Int. St. 3	6%	67.—
» Int. St. 4	6%	70.35
» Int. St. I	7%	65.—
» Int. St. II	7%	70.—
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.80
Ferrovie 1959	5,50%	90.80
» 1960	5%	80.60
» 1961	5%	79.10
» 1965 I	6%	70.35
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	71.05
» 1966 II	6%	69.35
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	70.90
Pubbl. Ut.	5,50%	82.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.50

TITOLI		24-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.30
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.30
» Ind. ss. C.	7%	73.—
» Ind. ss. D.	7%	73.20
» Ind. ss. E.	7%	71.30
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	99.20
» V	5,50%	96.50
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	90.20
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	88.10
» X	6%	84.10
» XI	6%	82.50
» XII	6%	81.70
» XIII	6%	78.30
» XIV	6%	77.50
» XV	6%	74.50
» XVI	6%	73.90
» XVII	7%	78.—
» XVIII	7%	71.70
» XIX	7%	70.60
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	70.70
» 1966 I	6%	70.—
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	67.60
» 1968 I	6%	66.20
» 1968 II	6%	66.20
» 1969 I	6%	65.50
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	76.50
» 1971	7%	76.70
» 1972/87	7%	72.80
» 1972/92	7%	66.10
» 1973/93	7%	65.45
» 1974 Ind.	8%	100.95
» 1975	10%	87.—
» 1975 II	10%	90.05
» 1974	9%	89.60
» 1975	9%	89.25
» Europa	6%	88.20
E.N.I. '58 vent.	6%	96.65
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.50
» '66	6%	83.—
» Gela	5,50%	82.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	92.65
» IV	5,50%	88.50
» V	5,50%	85.30
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	91.70
» IX	6%	91.10
I.R.I. '57/77	6%	97.80
» '58/78	6%	95.40
» '59/79	5,50%	91.40
» '60/80	5,50%	83.15
» '61/86	5,50%	64.80
» '63/83	5,50%	74.80
» '64/82	6%	79.40
» '65/83	6%	75.40
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.—
» C.C. '65	6%	71.70
» C.C. '67	6%	67.75
» C.C. '68 I	6%	66.30
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	65.05
» C.C. '71	7%	74.70
» C.C. '72	7%	72.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	61.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.30
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	65.60
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	85.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I '66/81	6%	96.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	95.—	» '69/84	7½%	97.—
» '67/82	6½%	90.50	» '71/78	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	97.—	» '71/86	8.75%	101.—
» '68/88 II	6¾%	97.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	94.75	» '66 dic.	6½%	79.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	» '66/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.75	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON E' COMPRESA NEL PRELIEVO DEI CINQUEMILA MILIARDI

Tassa d'acquisto valuta: gettito di 6-700 miliardi

Una tale valutazione è convalidata dal fatto che non si registra nessuna diminuzione nel deposito infruttifero sulle esportazioni

Roma, 24

Con la tassa del 7 per cento sugli acquisti di valuta, lo Stato incassa almeno 150-200 miliardi al mese, un gettito superiore a quello dell'aumento del prezzo della benzina, che oscilla intorno ai 100 miliardi al mese. Se verrà mantenuta per tutti e quattro i mesi inizialmente previsti e non vi saranno mutamenti nell'attuale tendenza delle importazioni, lo Stato incamererà, sia pure attraverso una misura aspramente criticata per i suoi effetti generali sulla economia, 6-700 miliardi, anche scontando una riduzione di gettito nell'ultimo mese di applicazione.

In assenza di cifre ufficiali sugli introiti dell'imposta introdotta il 23 ottobre scorso, si tratta di una valutazione prudenziale che indica tuttavia una somma pari a circa un terzo della cifra ritenuta necessaria per una consistente fiscalizzazione degli oneri sociali e che non è stata considerata dal governo nei calcoli che fissano in 5000 miliardi il prelievo finanziario complessivo.

Alla valutazione di un gettito di 150-200 miliardi al mese si arriva partendo dal fatto che, a quanto risulta alla Banca d'Italia, il deposito infruttifero sulle importazioni nonostante, sia passato dal 50 al 45 per cento, non registra sostanzialmente diminuzioni dopo l'introduzione della tassa del 7 per cento, restando al di sopra del livello di 4 mila miliardi raggiunti a partire dall'agosto scorso.

Per tenere conto delle numerose esenzioni previste dal provvedimento che ha istituito la tassa e dei diversi tipi di operazioni, non si considerano né i movimenti di capitali, né le partite viaggianti. All'interno delle partite correnti si tiene conto della sola voce merci, per cui è prevista una sola esenzione: le importazioni di grano. Fra gennaio e luglio '76, i pagamenti per la voce merci, frumento (186 miliardi) escluso, sono stati pari a 18.600 miliardi di lire, cioè 2657 miliardi, in media, al mese.

Su questa cifra, il 7 per cento significano 185 miliardi di gettito mensile. Circa 750 miliardi, anche secondo questa valutazione circoscritta, in 4 mesi. Dando per scontata una riduzione di attività nell'ultimo mese di applicazione dell'imposta (che scade il 18 febbraio), si arriva ad una valutazione di almeno 6-700 miliardi.

Il governo non ha tenuto conto della tassa sulla valuta nei calcoli che indicano in 5 mila miliardi il prelievo fiscale e tariffario complessivo, dovuto ai provvedimenti già adottati. A questa cifra si arriva infatti sommando: 1500 miliardi per l'anticipo, entro settembre '77, delle imposte sui redditi da lavoro autonomo, 50 miliardi per la cedolare secca, 200 miliardi per le imposte catastali, 1200 miliardi per la benzina (compreso il superbollo sulle auto diesel), 200 fra tabacchi e Totocalcio, 200 per l'Iva sui prezzi amministrati, 500 miliardi per le imposte di bollo e registro, 800 per l'aumento delle tariffe elettriche, 140 per quelle postali, 210 per quelle ferroviarie. (Agi)

L'Italcantieri ad un convegno sui «computers»

Roma, 24

L'Italcantieri, azienda leader nell'applicazione di tecniche computerizzate nella cantieristica, partecipa in questi giorni a Roma a un convegno internazionale organizzato dalla Sperry Univac sul tema «Computer in Shippbuilding», che, favorendo l'incontro fra tutti gli interessati allo sviluppo di queste procedure, si propone come principale obiettivo lo scambio di esperienze tra i vari cantieri mondiali che utilizzano tali tecniche, con particolare riguardo alle applicazioni nel campo della progettazione, delle metodologie di produzione e della normalizzazione.

Due sono le relazioni che l'Italcantieri presenta in questa importante manifestazione — «Panoramica sul potenziale di automazione nei cantieri navali» ed «Applicazioni grafiche nella progettazione della nave» — entrambe affidate all'ing. Virgilietti, vicedirettore del settore organizzazione della società.

La prima, sottolineando i grandi vantaggi che la cantieristica può trarre dall'uso del calcolatore nel campo amministrativo e tecnico, descrive i mezzi e le procedure che hanno permesso all'Italcantieri di raggiungere posizioni di rilievo nell'impiego dell'elaboratore e traccia la possibile futura evoluzione delle applicazioni meccanografiche.

La seconda, dopo un accenno alla diversa importanza di alcuni tipi di applicazioni grafiche del computer nella progettazione, si sofferma in particolare sull'utilizzazione di sistemi di disegno a mezzo calcolatore impieganti tecniche interattive mediante terminali video grafici, in larga misura già introdotti presso l'Italcantieri.

SCAMBI ABBINATI DI PRODOTTI ITALIANI E JUGOSLAVI

Operazione speciale Alpe-Adria del 1976

Disposizioni per le ditte regionali interessate alla esportazione
Le domande al Commissariato del governo entro il 30 novembre

Il Servizio Commercio Estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia informa che il Ministero Commercio Estero d'intesa con le autorità jugoslave, è venuto nella determinazione di consentire anche per il 1976 una operazione addizionale di scambi abbinati tra prodotti jugoslavi e prodotti italiani per agevolare i traffici tra le zone di confine italo - jugoslavo.

L'operazione di scambio ammonterà a lire 3.025.000.000 per i prodotti jugoslavi da importare in Italia e per un pari valore per i prodotti italiani da esportare in Jugoslavia.

Al riguardo questo servizio, incaricato di provvedere al coordinamento e all'attuazione dell'operazione medesima, ha disposto quanto segue:

1) Possono partecipare all'operazione di scambio le ditte operatrici aventi sede legale nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;

2) possono formare oggetto di tali scambi, per quanto riguarda l'importazione in Italia, i prodotti jugoslavi elencati nella lista di cui all'allegato n. 1 alla presente circolare;

3) possono formare oggetto di tali scambi, per quanto riguarda l'esportazione dall'Italia verso la Jugoslavia, le merci italiane, elencate nella lista di cui all'allegato n. 2 alla presente circolare, che non siano, in base alla disciplina vigente, sottoposte ad autorizzazione ministeriale;

4) le domande redatte nelle forme d'uso dalle ditte di cui al punto 1) dovranno pervenire a questo servizio entro il 30 novembre p.v. con l'intesa che ai fini dell'accertamento della data di arrivo sarà considerata valida quella apposta su ciascuna domanda da questo servizio stesso mediante timbro a calendario;

5) le domande che perverranno posteriormente al 30 novembre 1976 saranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti;

6) le domande potranno riguardare prodotti vari, a condizione però che le merci all'importazione siano previste dallo stesso contingente merceologico;

7) le domande dovranno essere corredate di certificato merceologico (uno solo per le ditte che presentano più richieste) e di idonea documentazione comprovante la concretezza dell'operazione;

8) per l'importazione dei prodotti agricoli regolamentati in sede CEE compresi nella suddetta lista, dovranno essere osservate le disposizioni concernenti l'applicazione dei regolamenti comunitari;

9) per l'importazione dei prodotti tessili, compresi nella lista allegata, dovranno essere osservate le disposizioni contenute nella circolare del Ministero Commercio Estero n. 20/76 del 30 agosto 1976, emanata a seguito della parafatura dell'accordo di autolimitazione CEE-Jugoslavia, concernente il settore dei prodotti tessili.

Lira: recupero Preziosi in ribasso

Roma, 24

La lira ha recuperato oggi su tutte le principali valute, meno che nei confronti della sterlina che invece ha guadagnato mezzo punto percentuale sulla nostra moneta, nella scia di una rimonta di cui è stata protagonista sin da questa mattina.

In declino oggi il prezzo dell'oro sui mercati internazionali. A Londra il fixing pomeridiano ha quotato 130,75 dollari per oncia troy con una flessione di 2,70 rispetto a ieri mentre al late di Zurigo l'oncia è stata scambiata a 131 dollari (—2,75). Anche in Italia metalli preziosi in discesa; il prezzo per grossi quantitativi, applicati dalla International di Roma, sono stati: oro lire 3970 al grammo (—2,5), argento 133.000 al chilo (—1), platino 4880 al grammo (—0,2).

DAL 1.o AL 7 GENNAIO, FEBBRAIO E MARZO

CON L'ANNO NUOVO PRONTA LA «CONGELATA»

Cinque principali suggerimenti tecnici per la conservazione e la distribuzione

Roma, 24

La prima «tranche» di carne congelata CEE giungerà in Italia tra il 28 novembre e il 16 dicembre ma verrà distribuita al consumo solo tra il 1.o e il 7 gennaio.

Lo confermano qualificati esperti dell'AIMA, l'azienda del mercato agricolo che stanno lavorando febbrilmente per organizzare l'operazione «carne congelata». L'azienda ha frattanto già pubblicato i bandi di gara per l'aggiudicazione dei servizi di trasferimento della carne dai magazzini CEE a quelli italiani. La distribuzione al pubblico sarà ripetuta fino a consumazione dell'intero stock) nei primi sette giorni di febbraio e di marzo.

Frattanto gli uffici competenti del ministero dell'agricoltura stanno approntando un piano per il trattamento del massiccio quantitativo di prodotto; essi hanno convocato varie categorie di operatori e tra di essi i macellai e gli importatori e commercianti di bestiame e di carni. I rappresentanti dell'Anicobeca, CIM, ICCRA e Uniceb hanno presentato sull'argomento una breve memoria al ministro Marcora specificando non solo le richieste di categoria, ma soprattutto suggerimenti tecnici sulla conservazione e distribuzione di carni. Eccone i punti salienti:

1) La immissione al consumo delle 40 mila tonnellate non deve restare un'operazione limitata, ma va vista in prospettiva come il primo passo di un programma continuativo di diffusione della carne congelata.

2) Il metodo migliore per la vendita della carne congelata è di farla disossare, sgrassare e confezionare in porzioni «tipo famiglia» allo stato fresco, congelarla successivamente ed immetterla al consumo allo stato congelato per evitare il rischio di scongelamenti artigianali nei punti di vendita non attrezzati.

3) Lo smercio al dettaglio della carne congelata sarebbe favorito se si consentisse sempre la vendita promiscua allo stato congelato e si limitasse ai sette giorni la vendita previo scongelamento.

4) Il prezzo di vendita al dettaglio dovrebbe essere uguale per tutti i posti di vendita del territorio nazionale e limitata a sole tre voci: polpa scelta, polpa comune, filetto.

5) La commercializzazione dovrebbe essere lasciata libera per evitare intoppi e adempimenti burocratici, fermi restando i prezzi all'acquisto dei magazzini AIMA, i prezzi di vendita al dettaglio e rigorosi controlli ad ogni stadio della distribuzione.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24 11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	4-7/16	5-1/16	5-1/4
Sterl. brit.	16-3/8	16-3/8	16
Franco sv.	1-5/16	2-5/16	2 7/16
Marco germ.	4-7/16	4-1/2	4-5/8

VERRA' PRESTO LANCIATA IN TUTTO IL MONDO

L'ultima Olivetti compone e corregge

Si chiama «TES 501» e riunisce le capacità di un calcolatore e di una macchina per scrivere

Ivrea, 24

L'ultima novità Olivetti è un sistema elettronico per la elaborazione di documenti scritti che l'azienda di Ivrea presenta in questi giorni in Italia e si avvia ad introdurre, nel corso dei prossimi mesi, sui mercati di tutto il mondo.

Si chiama «TES 501» (Text Editing System). Si può dire che esso riunisce capacità e prestazioni di un calcolatore elettronico e di una macchina per scrivere: può infatti scrivere automaticamente testi, eseguire sempre automaticamente correzioni, scegliere ed eseguire una certa impaginazione, ricordare in una speciale memoria tutte le informazioni richiamandole ed utilizzandole poi quando occorre.

Il sistema funziona inoltre come un vero e proprio archivio elettronico, che può essere consultato in qualsiasi momento ottenendo risposte immediate. Le soluzioni tecnologiche adottate sono particolarmente interessanti e innovative e fanno del «TES 501» un prodotto di avanguardia sul piano internazionale e fra i più competitivi dal punto di vista delle prestazioni.

A questi risultati la Olivetti è pervenuta come frutto di una duplice esperienza: da una parte quella nel campo della scrittura e, dall'altra quella nella tecnologia avanzata dei sistemi di elaborazione dei dati. «TES 501» si colloca infatti nel settore dei sistemi per il trattamento dell'informazione nella sua accezione più generale che considera, accanto alla elaborazione dei dati numerici, la elaborazione delle parole. Sotto questo aspetto va visto come un sistema di scrittura di una emergente generazione: un prodotto di concezione tutta particolare che va molto al di là di una macchina per scrivere automatica e dotata di memoria.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	360,19	359,50	360,24
Fiorino olandese	345,53	342,—	345,61
Franco belga	23,61	23,—	23,61
Corona danese	147,23	143,—	147,24
Corona norvegese	165,93	160,—	165,91
Corona svedese	206,88	200,—	206,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,20	864,50	865,25
Dollaro canadese	871,70	855,—	871,90
Peseta spagnola	12,67	12.30	12,67
Escudo portoghese	27,53	25.50	27,50
Scellino austriaco	50,75	50,10	50,75
Franco svizzero	355,20	354,50	355,22
Franco francese	173,50	172.50	173,50
Yen nipponico	2,92	2,87	2,92
Lira sterlina	1429,75	1431,—	1430,20
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,70 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,68 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,85 percento (32,86), rispetto alle monete della CEE 39,70 percento (39,72).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37500-39500, sterlina oro (nc) 41000-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000-41000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4000-4200, argento 123000-127000, platino 4890. NOTA. I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

BEN CINQUE ORE DI SCHERMAGLIE PROCEDURALI AL TRIBUNALE DI NOVARA

PROCESSO MAZZOTTI: LA DIFESA CERCA DI SCREDITARE BALLINARI

Il fatto che non voglia essere presente significherebbe che ha raccontato frottole e che gli imputati sono innocenti - Chieste dai legali tre perizie psichiatriche



Telefoto Ansa

Novara — Da sin.: Vittorio Carpino, Achille Gaetano e Antonio Giacobbe sul banco degli imputati

Novara, 24

Cinque ore di schermaglie procedurali, ma non è finita. Il fuoco di sbarramento dei difensori dei maggiori imputati nel sequestro e l'uccisione di Cristina Mazzotti si è dimostrato ancora più nutrito delle previsioni.

Due gli obiettivi: ottenere perizie psichiatriche di imputati chiave, che con le loro deposizioni hanno favorito una svolta delle indagini e la successiva incriminazione di alcuni personaggi rimasti fino a quel momento nell'ombra; smantellare, infine, le «rivelazioni» dell'unico imputato impossibilitato a presenziare al dibattimento. Per ottenere quest'ultimo scopo i difensori hanno dimostrato come le testimonianze di Libero Ballinari (uno dei macabri seppellitori del corpo di Cristina, detenuto nelle carceri di Mendrisio, in Svizzera, e accusato anche dagli inquirenti d'oltre confine del sequestro della ragazza) rappresentino uno dei cardini del processo.

Dalle sue indicazioni ebbero i primi impulsi tutte le indagini; grazie, infatti, alla sua dettagliata descrizione del punto in cui fu seppellita Cristina, fu possibile il ritrovamento del corpo della ragazza. Fondamentale, quindi, per tutti i rappresentanti della difesa, la presenza di Ballinari a questo processo. L'aggancio per mettere sul tappeto tutta una serie di richieste di estradizione del cittadino svizzero sono state fornite dal suo stesso difensore, l'avvocato Leonardi.

«Nel 1956 a Strasburgo — ha esordito l'avv. Leonardi — fu ribadita dalla "Convenzione europea per l'estradizione" l'opportunità di far tradurre il cittadino di una nazione che ne avesse fatto richiesta in un' altra, seppur limitatamente ad un periodo di tempo. Dietro però l'impegno dello Stato richiedente di "restituire lo stesso a interrogatori conclusi"».

«Ecco perché, ha concluso l' avv. Leonardi, è asurdo procedere al suo carico in contumacia come si trattasse di un latitante: Libero Ballinari è in realtà impossibilitato a presenziare a questo processo. La convenzione europea per l' estradizione, ha detto l'avvocato, però aggiunge anche che sarà possibile avere qui l'imputato soltanto se sarà lui stesso a richiederlo».

Il dispositivo, innescato dal difensore di Libero Ballinari, non ha tardato a scattare: «Devo arguire da quanto appena affermato dall'avvocato Leonardi — ha detto il difensore di Alberto Menzaghi, avvocato Ciliento — che se Libero Ballinari non chiederà l'estradizione sarà soltanto per timore di un confronto diretto con gli imputati da lui chiamati in correo».

Il senso dell'obiezione è subito apparso in tutta la sua importanza: se Ballinari dice che non vuole presenziare al processo significa, in pratica, che ha raccontato cose false. Di conseguenza molti imputati presenti a questo dibattimento potrebbero secondo i loro stessi difensori trarne beneficio. Quindi già constatare che Ballinari non intende approdare a Novara è in sé una dichiarazione di innocenza di tutte le persone da lui chiamate in causa.

Sulla scia di queste affermazioni si è scatenata una raffica di richieste, precisazioni ed eccezioni procedurali di ognuno dei difensori. Gli interventi si sono susseguiti a ritmo incalzante per oltre quattro ore battendo sempre sullo stesso punto: se la corte ha ritenuto di dichiarare il Ballinari contumace, allora deve anche spiegare come mai non ha tenuto presente che in realtà non poteva per nessuna ragione presenziare al dibattimento essendo in stato di detenzione oltre confine.

Se le richieste di estradizione non sono mai state avanzate allora è da pensare che la stessa corte abbia ritenuto di non dover ascoltare il Ballinari, considerando sufficienti le sue deposizioni fatte di fronte a un magistrato elvetico.

A tutti ha fornito una risposta di per sé esauriente lo stesso presidente Caroselli: «Abbiamo da tempo considerato l' opportunità di estradare, seppur limitatamente a un certo periodo, il Ballinari e in tal senso abbiamo fatto richiesta alla magistratura svizzera. Dipende soltanto dalla volontà del Ballinari stesso — ha detto il presidente — presenziare o meno al processo. Non avendo ottenuto da lui alcuna risposta a nostre precise richieste, lo abbiamo dichiarato contumace».

E' a questo punto che sono ricominciate le richieste di perizie psichiatriche su alcuni degli imputati. L'avv. Gabri, patrono di Rosa Cristiano (l'ultima carceriera di Cristina) ha fatto presente alla corte che la sua assistita, in ben tre occasioni, aveva tentato di suicidarsi, dimostrando, di fatto, la propria instabilità psichica.

Analoga richiesta in tal senso è stata fatta dall'avv. Ciliento, secondo il quale anche Alberto Menzaghi (il macellaio di Buguggiate, in provincia di Varese, già indiziato di reato anche per il sequestro di Emanuele Riboli) è praticamente incapace di intendere e volere.

Ultima, ma più clamorosa delle richieste di perizia psichiatrica è stata avanzata dall' avv. Allegri, patrono di Antonio Giacobbe, indicato come «il padrino» che diresse e organizzò dalla Calabria il sequestro Mazzotti.

Replicando ad alcune delle richieste dei difensori, i legali di parte civile (i loro interventi proseguiranno nella giornata di domani) hanno obiettato che «è assurdo pensare di far passare esaurimenti nervosi per instabilità psichiche». «Se Rosa Cristiano dice di aver tentato tre suicidi — ha detto l'avvocato di parte civile Di Tieri — ebbene si tenga conto che non risulta in alcuna cartella clinica che la Cristiano abbia effettivamente compiuto simili gesti. Sappiamo per certo che la donna ebbe momenti di sconforto quando già si trovava in carcere accusata per il sequestro di Cristina Mazzotti: evidentemente in quelle condizioni è comprensibile ed umano che una persona possa avere reazioni del genere. Tutto ciò non toglie e non aggiunge comunque nulla alla determinazione che l'imputata ebbe durante il sequestro».

Il processo è stato sospeso alle 14.30 e aggiornato a domani mattina alle 9.

(Italia)

IERI I FUNERALI A VERRIERES-LE-BUISSON

Tra pochi intimi l'addio a Malraux

Era presente soltanto una dozzina di persone
Cerimonia improntata a estrema semplicità

Parigi, 24

Nella più stretta intimità, come egli stesso aveva chiesto prima di morire, si sono svolti stamane a Verrières-Le-Buisson (90 chilometri ad Ovest di Parigi) i funerali di André Malraux, il settantacinquenne scrittore morto ieri mattina a Parigi per embolia polmonare.

Solo una dozzina di persone, i familiari e qualche amico dello scamparso, hanno partecipato alle esequie che si sono svolte nella massima semplicità. La cerimonia nel piccolo cimitero di Verrieres-Le-Buisson è durata in tutto quindici minuti; non ci sono stati né discorsi né orazioni funebri.

Erano presenti Sophie e André De Vilmorin, nipoti di Louise De Vilmorin, la donna che negli ultimi anni è stata vicina a Malraux, Florence Malraux (figlia dello scrittore e della prima moglie Clara Goldschmidt), l'ex primo ministro Jacques Chaban Delmas, l'ammiraglio Philippe De Gaulle, figlio del generale, e Françoise Giroud, che come sottosegretario alla cultura rappresentava il governo.

In mattinata, avevano reso l'estremo omaggio alla salma dello scrittore, composta nel salone azzurro della villa De Vilmorin, il primo ministro Raymond Barre, la ballerina Ludmilla Tcherina, il regista René Clair e l'attrice Jeanne Moreau.

(Ansa)

UN PROBLEMA DIFFICILE PER LA CORTE COSTITUZIONALE

Matrimonio e Concordato nel dibattito alla Consulta

Sotto accusa l'articolo di una legge del 1929 - Folto pubblico di femministe e radicali - Discussione sui reati a mezzo stampa

Roma, 24

Seduta «fiume» stamane alla Corte costituzionale con ben otto questioni di legittimità tra cui, dominante, quella concernente la giurisdizione canonica sui matrimoni concordatari. L' esame di quest'ultima ha determinato la presenza di un pubblico numeroso di radicali e di femministe. Sotto accusa l'articolo 17 della legge del '29 che danno applicazione al concordato intercorso tra Santa Sede e Stato italiano demanda alla giurisdizione dei tribunali ecclesiastici i matrimoni celebrati con rito religioso.

Il dibattito sulla legittimità di questa norma è stato affrontato per ultimo, data l'importanza del problema (è in gioco l'efficacia civile delle sentenze canoniche di nullità matrimoniale), da un folto numero di avvocati intervenuti chi per difendere la legittimità costituzionale di tale disciplina e per la conservazione dei suoi effetti civili (Satta, Gismondi, Bernardi e Grazioni) chi per sostenere l'illegittimità (Jemolo, Barile, Mellini, Barillaro).

L'avvocatura dello Stato, invece, non si è costituita evidentemente perché il governo vuole rimanere estraneo al conflitto. La questione ha preso l'avvio da un'ordinanza della Corte di Cassazione nella quale è stata messa in dubbio la legittimità degli effetti civili della giurisdizione ecclesiastica, per contrasto con i principi supremi della nostra Costituzione. Le questioni di legittimità si basano su tre punti che il giudice Leopoldo Elia, ha illustrato nella sua relazione introduttiva alla Corte.

La giurisdizione ecclesiastica non garantisce il diritto del cittadino alla tutela giurisdizionale; sarebbero poi violati i criteri fondamentali dell'indipendenza, dell'imparzialità e della precostituzione del giudice ed il diritto di ciascuno ad agire in giudizio e ad esercitare in ogni stato e grado di esso il diritto alla difesa.

Osservazione comune delle cinque ordinanze di rinvio (alla iniziativa della Cassazione sono seguite quelle di altre quattro autorità giudiziarie) è che il diritto canonico è prima di tutto caratterizzato da una istituzionale amovibilità dei giudici ecclesiastici e dall'avocabilità al Pontefice di qualunque giudizio in ogni stato e grado.

Per quanto riguarda le parti, poi, la Chiesa dà la capacità processuale ai soli coniugi cattolici mentre per quanto concerne il contraddittorio e il diritto alla difesa, il diritto canonico è caratterizzato da un sistema per cui il convenuto conosce il «libello» solo dopo il suo interrogatorio. Vi è inoltre da aggiungere che tale diritto vieta alle parti ed ai loro difensori di assistere agli atti istruttori e che non vi sono sanzioni civili o penali per quei testimoni che sono renitenti o falsi.

Altre questioni di rilievo, trattate dalla Corte, sono state gli incarichi gratuiti di insegnamento universitario, i reati a mezzo stampa (specificamente la responsabilità del direttore di telegiornale), la nuova disciplina del concorso formale di reati. La questione sugli incarichi universitari investe la legittimità dell'art. 11 della legge n. 62 del '67 da cui viene desunta la possibilità di conferire incarichi non retribuiti. E' stato fatto osservare alla Corte che questa gratuità contrasta con il principio costituzionale di uguaglianza e con il diritto dei lavoratori alla retribuzione.

Quella sui reati a mezzo stampa pone ai giudici costituzionali il quesito se sia ammissibile che talune norme della legge sulla stampa si riferiscano soltanto alla riproduzione di scritti a mezzo carta stampata e non anche alle notizie diffuse attraverso la radio - televisione. «Non vi è ragione — si legge nell'ordinanza di rinvio — di un diverso trattamento di situazioni sostanzialmente identiche quali sono quelle della diffusione di determinate notizie a mezzo stampa o a mezzo radio - televisione».

La tesi opposta è che allo stato attuale della legislazione vi è tutta una molteplicità di elementi che convince della totale diversità tra il giornale stampato ed il giornale radiofonico e televisivo. «Mentre i reati commessi con un mezzo diverso dalla stampa — è stato detto stamane — si esauriscono nell'azione o nella riproduzione dell'evento, nei reati commessi con il mezzo della stampa l' azione si perpetua, attraverso la consegna allo scritto dell' idea criminosa, almeno sino a quando sarà distrutto lo scritto stesso. Ecco perché è inapplicabile la disciplina della stampa alle diffusioni radio-televisive».

L'ultimo quesito chiama in causa l'art. 81 del codice penale nel suo nuovo testo introdotto dal decreto legge n. 99 del '74. La nuova normativa ha eliminato il principio dell'applicazione al «concorso formale di reati» di tante pene quante sono le infrazioni commesse (cioè la loro somma aritmetica) ed ha stabilito che ad esso si applichi solo la pena più grave aumentata sino al triplo. Secondo le varie autorità giudiziarie che hanno sollevato la questione la nuova disciplina non ha espressamente contemplato il caso in cui reati concorrenti siano puniti con pene di specie diversa (ad esempio la reclusione e l'ammenda).

(Italia)

MORTO A 78 ANNI L'INVENTORE DI TEORIE RISULTATE POI DEL TUTTO FASULLE

Lysenko, genetista insigne soltanto per motivi politici

Appoggiato prima da Stalin e poi da Kruscev, nel 1965 fu accusato di aver falsificato i dati dei suoi stessi esperimenti - Si opponeva alle concezioni biologiche occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Nell'oscurità, in disgrazia presso i potenti del Cremlino dopo averne goduto le grazie ed avere imperato sull'accademia delle scienze sovietiche, è morto sabato scorso Trofim Lysenko, l'inventore di teorie genetiche che troppo tardi dovevano essere smascherate come fasulle in Russia.

Lysenko è morto a 78 anni di età, ed il suo decesso è stato annunciato solo ieri, con un trafiletto listato a lutto pubblicato senza risalto sull'Izvestia, il giornale del governo sovietico, e seguito da una riga di condoglianze del presidium dell'accademia sovietica delle scienze.

La teoria di Lysenko, secondo la quale i caratteri acquisiti da un vegetale o da un animale potrebbero essere trasmessi ai suoi discendenti, contrastava con le cognizioni ed i dati scientifici già appurati in Occidente. Ma tale teoria ben si adattava alla teoria marxista che «l'ambiente fa l'uomo», per cui la società comunista avrebbe potuto cambiare la natura umana e forgiare un «uomo nuovo» sovietico. Lysenko ottenne pertanto, unicamente per motivi di ragion politica, l'appoggio di Stalin per la sua teoria genetica.

Fu solo nel 1965, dopo la caduta del suo secondo protettore, Nikita Kruscev, che gli avversari scientifici di Lysenko riuscirono a scalzarlo dalla posizione di dominio sulla scienza sovietica, dove si era insediato. In quell'anno una relazione dell'accademia delle scienze lo accusò di avere ignorato i metodi scientifici, falsificando i risultati dei suoi stessi esperimenti.

Ma fino a che rimase nelle grazie dei potenti del Cremlino, Lysenko regnò come un vero e proprio zar sul mondo scientifico sovietico, e in particolare nel settore della biologia, cancellando le prove scientifiche che confutavano la sua teoria ed epurando i suoi avversari scientifici. L'appoggio di Stalin fu da lui conquistato in un modo che da un osservatore occidentale lo fece una volta paragonare a Rasputin, il monaco che plagiò o quasi la volontà dell'ultimo zar e della sua famiglia: Lysenko aveva lo stesso suo fervore quasi religioso, e gli stessi occhi spiritati.

Lysenko si dette con grande foga a divulgare la sua teoria genetica, e volle assolutamente farla applicare su grande scala all'agricoltura sovietica: secondo gli scienziati occidentali, l'accettazione «politica» delle sue teorie contribuì pesantemente ai disastrosi fallimenti agricoli sovietici.

Lysenko sosteneva di avere scoperto un processo, da lui battezzato «vernalizzazione», in base al quale germogli di grano trattati con umidità e freddo avrebbero prodotto una nuova specie di grano, che secondo lui avrebbe potuto essere seminato in primavera e aumentare la produzione, con tempi di maturazione più brevi. «Sarebbe come se gli agnelli potessero nascere senza coda, qualora tagliassimo la coda alle loro madri», commentò all'epoca uno scienziato britannico. Ed il genetista americano S.C. Harland, che parlò a lungo con Lysenko negli anni Trenta, ebbe a dire di averlo trovato del tutto ignorante dei principi elementari di genetica e di fisiologia vegetale.

Nel 1938 Lysenko veniva nominato capo dell'accademia sovietica delle scienze agricole, l'anno successivo Nikolai Vavilov, il fondatore stesso di quell'accademia, veniva arrestato e inviato ad un campo di lavori forzati in Siberia, dove morì nel 1942. Era stato Lysenko a denunciare come «decadentismo borghese» l' enunciazione di teorie genetiche occidentali da parte di Vavilov.

Il dominio di Lysenko sulla biologia sovietica divenne assoluto nel 1948. Coloro che presentavano dati di fatto che confutavano le sue teorie venivano epurati. Gli venne conferita la più alta onorificenza sovietica, l'ordine di Lenin, «per gli eminenti servigi resi allo sviluppo della scienza progressista».

Dopo la morte di Stalin nel 1953 la sua carriera subì un primo scossone, quando venne denunciato per il fallimento del suo progetto agricolo, e venne deposto dalla presidenza dell'accademia di scienze agricole, pur mantenendo il suo seggio in seno al presidium dell'accademia.

Sotto Kruscev, tuttavia, la fortuna politica tornò ad arridere a questo strano tipo di scienziato, che nel 1958 ricominciò la sua scalata verso posizioni di potere con la promessa di migliorare il contenuto di grasso nel latte e di [illegible] l'efficacia dei fertilizzanti, proprio in un periodo in cui lo stesso Kruscev lanciava a gran voce la promessa che il popolo sovietico avrebbe entro breve tempo superato quello americano nella produzione di carne e di latte.

Seth Mydans

NAP: TERZA TORNATA e ancora nulla di fatto

Napoli, 24

Terza giornata del processo ai nuclei armati proletari (Nap) con un nuovo nulla di fatto per dare il via al dibattimento. L' udienza, quasi telegrafica, di stamane ha fatto registrare una terza dichiarazione dei «nappisti» in gabbia ed una «quasi» fuga della corte, che è entrata in aula alle 11.46 ed alle 11.54 (cioè dopo 8 minuti) si è ritirata, aggiornando l'udienza a lunedì prossimo.

L'unico documento ufficiale dell'udienza di oggi che ha rilevanza per la cronaca è il citato comunicato numero tre dei «nappisti», i quali non si ritengono «imputati» ma «prigionieri dello stato borghese». Dichiarano di non avere alcun interesse all'autodifesa e di essere presenti in aula per processare giudici togati, giudici popolari (definiti burattini), giornalisti ed avvocati d'ufficio, il cui ruolo è di copertura per il tribunale speciale controrivoluzionario».

HA PRESO L'AVVIO A ROMA IL PROCESSO PER LE ASTE TRUCCATE DELL'ANAS

«Progettazioni d'oro»: accuse scaricate addosso ai ministri

Cominciato l'interrogatorio degli imputati, tra cui l'ingegner Chiatante - Chiamati in causa Mancini e Natali, che sono già stati prosciolti dalla commissione parlamentare d'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il processo per le «progettazioni d'oro» dell'Anas ha preso oggi l'avvio in tribunale con l'interrogatorio degli imputati presenti, tra i quali figura l'ingegner Ennio Chiatante, ex direttore generale dell' Azienda nazionale strade, e due testimoni.

Per quanto riguarda gli accusati, e in particolar modo Chiatante, si è cercato di scaricare ogni responsabilità sugli ex ministri dei lavori pubblici Giacomo Mancini (socialista) e Lorenzo Natali (democristiano), i quali, peraltro, non hanno nulla da temere dalla giustizia, essendo già stati posti sotto accusa dalla commissione parlamentare di inchiesta e prosciolti da ogni imputazione. In sostanza Chiatante ha detto che l'attribuzione delle progettazioni veniva decisa in «alto loco», cioè dal ministro.

Ennio Chiatante è chiamato a rispondere di interesse privato in atti di ufficio con il figlio Nicola, anch'egli ingegnere, e con altri due colleghi di quest'ultimo, Andrea Fini e Luigi Agostinelli. Secondo l'accusa le società che ottenevano l'appalto di lavori stradali dell'Anas erano costrette a rivolgersi per le progettazioni agli studi tecnici nei quali erano interessati Chiatante junior, Fini e Agostinelli.

I tre erano titolari della «Tecnic», della «Princi» e della «Tecnidil», che si dedicavano alla progettazione di strade e delle opere d'arte ad esse connesse, come ponti, viadotti ecc. I tre studi, trasformati in seguito in società ad accomandita semplice, in un certo periodo ottennero anche direttamente incarichi dall'Anas. Complessivamente i tre professionisti percepirono per la loro attività legata all'Anas poco meno di un miliardo di lire.

Sul banco degli imputati erano oggi presenti Ennio Chiatante, Fini e Agostinelli, mentre era assente il figlio dell' ex direttore generale dell'Azienda nazionale strade, brillava anche per la sua assenza la stessa Anas che, nonostante il presunto danno subito, non ha sentito la necessità di costituirsi parte civile con l'avvocatura dello stato.

Ennio Chiatante, come si è detto, ha cercato di scaricare tutto sui ministri ormai al sicuro da ogni possibile conseguenza. Nel tentativo di dimostrare di non aver minimamente favorito il figlio, l'ingegnere ha detto che i progettisti venivano prescelti direttamente dal ministro e che il consiglio di amministrazione dell'Anas si limitava a prendere atto di tali decisioni.

Quando gli è stato fatto notare che tra lui e l'ingegner Fini ci fu uno scambio di corrispondenza e che ciò smentiva una sua precedente affermazione, secondo la quale non vedeva Fini da quando era compagno di scuola del figlio Nicola, Chiatante ha insistito nel dire di aver perduto di vista da anni il coimputato.

A questo punto il presidente Giuseppe Volpari gli ha mostrato una lettera scritta di suo pugno ed indirizzata a Fini. Al che Chiatante ha ribattuto: «Anche se la calligrafia è simile alla mia, non sono stato io a scrivere questa lettera».

Fini e Agostinelli hanno parlato dei loro studi e dei loro rapporti con Nicola Chiatante, il quale, in istruttoria, cercò di apparire come un semplice collaboratore dei due colleghi. Fini su questo punto lo ha in parte smentito, spiegando che gli studi nacquero per iniziativa di tutti e tre e che Chiatante junior ne faceva parte. Non ha saputo però spiegare come mai, quando gli studi furono trasformati in società, il nome di Ennio Chiatante non apparve tra i soci, quasi lo si volesse nascondere.

Fra i testimoni il più importante è stato l'ingegner Vittorio De Benedetti, docente dell'Università di Roma. Fu lui a denunciare il presunto malcostume che regnava nel campo dell'assegnazione delle progettazioni Anas. Oggi ha riconfermato in aula le sue accuse, ricordando che, quando si rivolse ad un capo divisione dell'azienda per sapere come mai le progettazioni venivano affidate sempre a determinati professionisti, si sentì rispondere che per lavorare per l'Anas occorrevano grossi appoggi. Seppe inoltre che le ditte che ottenevano appalti per la costruzione di strade erano obbligate a rivolgersi per le progettazioni agli studi del figlio di Chiatante. Il processo è stato rinviato per la discussione.

Sergio Geraldini

RAPITO LA SERA DI GIOVEDI' 11 NOVEMBRE

MILANO: RILASCIATO L'AUTOTRASPORTATORE

Sembra siano stati pagati quattrocento milioni
Non è stato ancora interrogato dagli inquirenti

Piacenza, 24

Ernesto Devoti, l'autotrasportatore rapito la sera di giovedì 11 a Fiorenzuola d'Arpa, è stato liberato questa notte alle porte di Milano. Non si conoscono ancora tutti i particolari della vicenda. Per il momento si sa per certo che uno dei figli era ad attendere il padre verso l'una di questa notte in un punto della periferia di Milano. La somma che sarebbe stata pagata per il riscatto, pare sia di 400 milioni di lire.

I rapitori, che avrebbero chiesto in un primo momento due miliardi, sarebbero poi via via scesi sino alla cifra che i devoti sono riusciti a recuperare, dato che la magistratura piacentina aveva provveduto al blocco dei loro conti correnti bancari, blocco che evidentemente a qualcosa è servito. Sulle condizioni di salute del 68.enne industriale di Fiorenzuola non si hanno ancora notizie precise.

Ernesto Devoti, tornato a casa attornato dalla moglie e dai figli, è chiuso nella sua abitazione, inaccessibile ai giornalisti ed ai fotografi. E' stato visitato dal medico di famiglia che ha prescritto un assoluto riposo tanto che gli stessi inquirenti non hanno potuto interrogarlo.

Qualche particolare sulla sua liberazione lo si è potuto apprendere da uno dei figli, il quale ha detto che l'autotrasportatore è stato liberato verso la mezzanotte vicino ad un distributore di carburante alla periferia di Milano. Da qui ha telefonato ai familiari ed uno dei figli è andato a prenderlo in auto. Nessuna ulteriore indiscrezione è trapelata sul fatto che sia stato pagato o meno il riscatto.

NON ANCORA UFFICIALE

UN NUOVO AUMENTO nel listino Fiat

Roma, 24

Le autovetture Fiat subiscono un nuovo aumento dei prezzi di listino. E' il quinto nel 1976: l' ultimo era avvenuto il 25 giugno scorso con un rincaro medio del 6 per cento per tutti i modelli prodotti dalla casa torinese.

Il nuovo aumento, di cui però la Fiat non ha ancora dato comunicazione ufficiale, dovrebbe entrare in vigore venerdì o al massimo lunedì prossimo. Non è ancora nota la percentuale del rincaro, che tuttavia dovrebbe oscillare tra il 4 e il 6 per cento. Il rialzo riguarderà tutti i modelli compresa la 126 «personal», presentata di recente al salone dell'auto di Torino.

I prezzi attuali «chiavi in mano», cioè tutto compreso, delle autovetture Fiat più diffuse sono i seguenti: «128 normale» 1.858.500 lire, «127 2 porte» 2 milioni 749.400, «128 1100 4 porte base» 3.191.900, «131 1300 special 4 porte» 4.307.000. Da lunedì per comprarle bisognerà pagare in più dalle 80.000 alle 300.000 lire, a seconda dei modelli. *(Italia)*

A REGGIO CALABRIA

Uccide moglie e figlio a colpi di pistola

Reggio Calabria, 24

Un uomo di 47 anni, Giuseppe Pisano, ha ucciso a colpi di pistola la moglie, Assunta Ga[illegible] di 46 anni, ed il figlio Salvatore di 17. Il fatto di sangue è avvenuto nel rione «Bacale Secondo» di Reggio Calabria intorno alle 13.30. L'uomo, che da qualche tempo viveva separato dalla moglie, si è improvvisamente presentato in casa della donna mentre questa stava pranzando con il figlio e il giovane. Madre e figlio sono morti sul colpo. L'autore del delitto si è dato alla fuga nelle campagne circostanti.

(Italia)

AVEVANO ASSALTATO UNA BANCA PRENDENDO SEI OSTAGGI

Presi dopo un inseguimento i due rapinatori in Germania

Dodici ore di fuga - Si sono consegnati senza opporre resistenza

Fulda, 24

La polizia tedesca ha arrestato la notte scorsa in un albergo di Fulda, nell'Assia, i due rapinatori che dopo aver assaltato una banca, catturato sei ostaggi e ottenuto un riscatto di due milioni di marchi, erano fuggiti impegnando i poliziotti in una caccia senza respiro per tutta la Germania centrale.

L'inseguimento è durato circa dodici ore, per quasi 500 chilometri. I due banditi, già noti alla polizia per altre imprese, sono stati identificati per Heinz Schwerdtfeger di 29 anni ed Heinrich Beil di 36: si sono consegnati senza opporre resistenza, dopo che un tassista che li aveva trasportati fino all'albergo di Fulda (80 chilometri a Nord-Est di Francoforte) aveva telefonato alle autorità indicando il loro nascondiglio.

Secondo fonti della polizia, gli agenti che si sono recati davanti alla stanza in cui i due rapinatori si erano rinchiusi si sono addirittura visti aprire la porta con cortesia: evidentemente stremati dalla fuga, Beil e Schwerdtfeger hanno pensato che fosse inutile e controproducente compiere qualsiasi atto di resistenza. Il loro bottino, in biglietti di banca per un valore pari a 750 milioni di lire, è stato trovato intatto all'interno di due valigie.

I malviventi, che in passato hanno trascorso diverso tempo in prigione per vari reati, fra cui rapine in banca, si sono messi in azione ieri mattina, all'ingresso della filiale di Marl della Rechklinghausen Sparkasse, a circa 210 chilometri a Nord-Ovest di Francoforte. I due rapinatori armati si sono appostati davanti all' edificio prima dell'apertura della banca, in attesa degli impiegati: il loro piano era di prendere come ostaggi i dipendenti della cassa di risparmio, per poi chiedere una forte somma per il loro rilascio.

(Upi)

Strangolati a New York due anziani coniugi

New York, 23

Un anziano avvocato, Laurence Geber, di 84 anni e sua moglie, Frances, di 76 anni, sono stati trovati strangolati nel loro lussuoso appartamento al settimo piano di un grattacielo della sessantaseiesima strada, una delle zone più centrali di New York.

Il duplice omicidio — secondo le indagini della polizia — è stato commesso a scopo di rapina. Tutta l'abitazione, infatti, è stata trovata in disordine con i cassetti e le scrivanie messi a soqquadro.

NUOVO RUOLO PER LUBERTI

Roma, 24

Il «caso» del 55enne Luciano Luberti, condannato nel gennaio scorso dalla corte di assise di Roma a ventidue anni di carcere per aver ucciso la propria amante Carla Gruber al termine di una travagliata relazione sentimentale è stato clamorosamente rimesso in discussione in sede di appello.

I giudici di questa corte, infatti, hanno disposto, accogliendo una serie di istanze presentate da uno dei difensori del Luberti, avv. Nazareno Di Mario, una nuova perizia collegiale per accertare con precisione la dinamica e le modalità della morte della donna. In particolare i periti dovranno rispondere a questi quesiti: qual era l'esatto quantitativo della dose di «Luminal» (un barbiturico che la donna prese prima di essere raggiunta al petto da un colpo di pistola) ingerito; se ciò avvenne una o più volte.

La corte di assise ha poi ordinato una perizia psichiatrica su Luberti per accertare la sua capacità di intendere e di volere al tempo della morte della Gruber e, nel trasmettere gli atti, al giudice istruttore, ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

(Italia)

Telefoto Ansa

Roma — Luciano Luperti ritratto ieri nell'aula del tribunale durante il processo d'appello

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

DISTINTA signora offresi governo casa persona sola, anche malata, cambio vitto e alloggio per sé e figlia universitaria. Nessuna retribuzione, ma trattamento alla pari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 B, 34100 Trieste. 22025 A

PRESTASERVIZI oppure babysitter offresi pomeriggio 2-3 volte settimana. Telefono 911568. 22390 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCO domestica sappia cucinare stipendio adeguato. Telefonare 732805. 22419 B

A.A.A. STABILE referenziata, giovane, famiglia offre ottimo trattamento. Tel. 53073. 3958 B

AIUTO domestica media età, capace stirare per 4 ore (9-13) cerco. Telef. 36231. 3964 B

BABY-SITTER referenziata, ore pomeridiane, cercasi. Telefonare ore ufficio 761301. 22403 B

CERCASI prestaservizi referenziata tutto fare ore 8-13. Telefonare 762302. 800 B

CERCASI prestaservizi referenziata, stabile con dormire, media età per piccola famiglia. Telef. ore pasti 040-768744. Ottimo stipendio. 92371 B

DONNA prestaservizi 2-3 volte alla settimana, cercasi. Telef. 36020. 22392 B

FAMIGLIA signorile cerca personale camere, cucina, autista - cameriere con dormire, oppure coppia. Ottimo salario e trattamento. Telefonare 31163 ore 17-19 giorni feriali. 22301 B

OFFRESI 170.000 più contributi, domestica referenziatissima 8-16.30. Zona Scorcola. Telefono 412345. 3959 B

PRESTASERVIZI referenziata, cerca professionista 4-5 ore giornaliere, trattamento familiare. Telef. 796482 ore 13-16.

SIGNORA sola cerca pratica collaboratrice anche dormire. Ottima paga e trattamento. Telefonare 31953. 22400 B

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 22383 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5. tel. 744520 (galleria).

OROLOGI a pendolo antichi o moderni, riparazioni, garanzia, prelievo tel. 69471 mattina. 22391 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzerie carta 40.000, telefonare 793616. 22347 CC

SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti, locali, mobili. Telefonare 725597.

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

A. AMBOSESSI per lavoro esterno offriamo minimo 400.000 mensili inquadramento di legge prova retribuita Vaporcasa via Rismondo 3. 22427 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso oratorio frati cappuccini. via Faiti 8. 695 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07037 D

AGENZIA primaria compagnia cerca collaboratori esterni. Telefonare 61890 orario ufficio. 22365 D

ALBERGO annuale cerca aiuto segretario turnante militesente e cameriere. Telef. 226221.

AUTOTRASPORTATORI o autista a ore cercasi. Scrivere Publikompass cassetta n. 1 C, 34100 Trieste. 22381 D

AZIENDA internazionale ad ambosessi, maggiorenni, determinati, doti organizzative e buona cultura, offre inserimento nella sua organizzazione, con la possibilità di realizzare forti guadagni e raggiungere traguardi di prestigio. Guadagno minimo iniziale 300.000 mensili. Telefonare giovedì dalle ore 9-13, dalle ore 16-19, venerdì 9-13 al numero 775633 di Trieste, per fissare un appuntamento. 22345 D

CERCASI apprendista e operaio pratici impianti riscaldamento telefonare ore 19-21 al 212059. 22425 D

CERCASI portinaio mezza età assumo stabile, via Rittmeyer 14. 22327 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Emporio tessuti e confezioni Luchich, via Mazzini 40

CERCASI commessa e apprendista. Presentarsi via Mazzini 44. Telefono 755491. 3962 D

CERCASI pratico paghe e contributi, possibilmente conoscenza sistemi meccanizzati. Telefonare dalle 9 alle 12 al 224263 - 224366 Trieste. 22353 D

CERCASI operaio lamierista carrozziere. Telefonare 815206 giorni non festivi. 22328 D

CERCHIAMO 7 venditori ambosessi 2 capigruppo et ispettore vendite particolare trattamento se esperti Vaporcasa via Rismondo 3. 22427 D

ELEMENTO annale e provata esperienza portuale imbarchi-sbarchi e doganale-portuale, cercasi da primaria casa spedizioni. Scrivere G. R. Cas. Post. 419 Trieste. Tel. 36106. 22355 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca operai con pratica di falegnameria ed autisti per consegne montaggio mobili. Tel. 225498. 3966 D

OPERAIO patente B, per consegne vino, bibite, domicilio. solo mattinata cercasi anche mezzo proprio. Telef. 790677. 22377 D

PRATICO operazioni doganali, servizio militare assolto et buona dattilografia cercasi. Presentarsi Alberti, Puntofranco Vecchio, hangar 2 A, ore 10-12. 22348 D

RAGAZZA apprendista, 18.enne, cercasi tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 22229 D

SIGNORE mediaetà cerca pensionato-a con auto per piccoli viaggi settimanali, partecipazioni spese. Offerte cassetta n. 50 B, scrivere a Publikompass, 34100 Trieste. 22340 D

UNIVERSITARIA con nozioni di dattilografia cercasi per segreteria. Istituto Italia Monfalcone tel. 40170 18-20. 959 D

15-16ENNI per laboratorio pellicceria cercasi, Soliman, Paolo Reti 4. 22416 D

Continua in 14.a pagina

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA offresi custodia bambini, eventualmente anche qualche piccolo servizio. Telefonare al 743489.

DOPOLAVORISTA patente auto tutti pomeriggi offresi. Telefonare 757445. 22293 C

PERITO edile ventitreenne, militesente, pratico cantiere, contabilità ottime referenze, miti pretese. Telefono 812953 dopo le 18. 21894 C

RAGAZZA 24.enne volonterosa seria cerca occupazione parttime qualsiasi lavoro purché ben retribuito, tel. 733665. 22313 C

SIGNORA maturità classica pratica ufficio e contatti con pubblico, cerca lavoro anche partime presso negozio, ufficio, studio professionale. Scrivere Publikompass n. 43 B, 34100 Trieste. 22188 C

SIGNORA libera impegni familiari, cerca occupazione presso ditta o negozio, conoscenza tedesco, francese, croato. Telefono 422789. 22413 C

TRADUTTORE, inglese, francese dall'italiano madrelingua inglese, offresi presso ditta. Telefono 796565 sera. 21837 C

16ENNE volonterosa bella presenza offresi apprendista farmacia oppure profumeria. Telefonare 824728. 22138 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397. Orario negozio. 22364 CC

A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Tel. 771122. 22230 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000, porte finestre. Telefonare 726022. 22227 CC

CRONACHE SPORTIVE

ALTERNE FORTUNE PER LE DUE SQUADRE ITALIANE IN «UEFA»

Tris della Juventus in casa Bastonato il Milan a Bilbao



Telefoto Ansa
Torino — Tardelli, sull'estrema destra, scocca il tiro che segnerà il secondo vantaggio bianconero

Juventus - Sachtior 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Bettega, al 19' Tardelli, al 35' Boninsegna.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Marchetti, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

SACHTIOR: Degterev; Iaremtchenko, Roudakov; Konfratov, Pianyk, Schwaljuk; Vassiue, Sokolovski, Reznik (Staroukine), Doudinski (Rogowski), Safonov.

ARBITRO: Maksimovic (Jugoslavia).

NOTE: cielo sereno, serata fredda, campo in buone condizioni; spettatori: 50 mila. Angoli: 8 a 2 per la Juventus.

Torino, 24

La Juventus ha «regolato» con grande facilità i sovietici del Sachtior e avrebbe conseguito un punteggio magari più vistoso se nella ripresa avesse continuato con lo stesso ritmo dei primi 45 minuti. Nel secondo tempo, invece, con il risultato ampiamente acquisito, i bianconeri hanno tirato i remi in barca accontentandosi di tenere a bada gli avversari e frenandone inesorabilmente ogni tentativo di accorciare le distanze, ma contemporaneamente anche rinunciando, salvo in qualche saltuaria occasione, di arrontondare il loro vantaggio.

La partita è durata quindi in pratica per lo spazio del solo primo tempo, durante il quale estremamente netta è stata la prevalenza juventina nei confronti dell'undici sovietico. I giocatori di Trapattoni hanno impostato la manovra a loro piacimento, disponendo senza difficoltà di un avversario evidentemente frastornato ed incapace di reagire alle continue folate dei torinesi, condotte con dinamica superiore, con maggiore inventiva e con una supremazia tecnica che si è palesata fin dalle primissime mosse dell'incontro.

Ancora una volta la fantasia di Causio ha avuto influenza determinante. L'ala bianconera ha constantemente scompigliato una retroguardia evidentemente impreparata a fronteggiare l'imprevedibilità delle mosse dell'estroso giocatore juventino.

Nei varchi che di volta in volta sono andati aprendosi nella difesa sovietica — che pure, inizialmente, era parsa assai bloccata e chiusa — si sono inseriti un po' tutti sotto la spinta vigorosa di Benetti, finalmente a suo agio, e con l'appoggio costante di Tardelli, Cuccureddu e Gentile. Soltanto Marchetti è sembrato in parecchie occasioni a disagio, persino impacciato.

Poi, come detto, i padroni di casa hanno deciso di giocare al risparmio e il tono tecnico dell'incontro è fortemente calato. Nonostante siano stati lasciati padroni dell'iniziativa, i sovietici non sono però riusciti ad approfittarne.

Atleticamente ben preparati, gli ospiti hanno accusato lacune di gioco anche vistose e per di più una lentezza di esecuzione che ovviamente ha favorito la difesa juventina, agevolmente padrona della propria area nella quale il Sachtior non ha avuto la possibilità di creare nemmeno una sola palla-gol. Zoff di conseguenza, è rimasto in pratica inoperoso da un capo all'altro dell'incontro.

Atletico - Milan 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Capello, al 44' Dani su rigore; nella ripresa al 3' Carlos, al 37' Dani, al 43' Carlos.

ATLETICO BILBAO: Zoldua; Lasa, Escalza; Villar, Guisasola, Madariaga; Dani, Irureta, Carlos, Amorrurtu, Rojo.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Anquilletti; Rivera, Biasollo, Bigon, Capello, Vincenzi.

ARBITRO: Corver (Ol.).

Bilbao, 24

Gli spagnoli dell'Atletico di Bilbao hanno travolto battendo per 4 ad 1 il Milan nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa. Chiuso il primo tempo sull'uno pari, dopo esser andata per prima in vantaggio con Capello, la squadra rossonera è completamente naufragata nella ripresa.

Subito il pareggio su calcio di rigore trasformato da Dani a un minuto dalla fine del primo tempo, Albertosi si è dovuto chinare per altre tre volte a raccogliere il pallone nella propria rete. Segnato il secondo goal con Carlos al terzo della ripresa, l'Atletico, apparso veramente forte, ha segnato con Dani all'83.mo ed ancora con Carlos quattro minuti più tardi. Il punteggio per gli spagnoli avrebbe potuto sfiorare vertici tennistici se l'arbitro, l'olandese Corver, non avesse annullato la quinta rete messa a segno dal solito Carlos a tre minuti dalla fine.

Il Milan, che subito il secondo goal aveva operato due sostituzioni, mandando in campo Silva al posto di Bigon, e poi richiamando Rivera e sostituendolo con Gorin, ha finito per subire l'iniziativa dela scatenata squadra locale incitata dai quarantamila che gremivano lo stadio di San Mames.

Un quattro a uno, che a meno di miracoli, suona già come eliminazione della compagine di Marchioro dalla Coppa Uefa.

La Fiorentina (0-1) perde a Budapest

MARCATORE: al 17' Kovacs.

VASAS: Meszaros; Torok, Kanasz; Hegedus, Z o k e, Komjati; Kovacs, Zambori, Muller, Gass (Iszo), Varadi.

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira (Tendi), Restelli; Caso, Gola (Crepaldi), Casarsa, Antognoni, Desolati.

ARBITRO: Kopol (Cecoslovacchia).

Budapest, 24

La Fiorentina ha perso la prima partita esterna della Mitropa Cup: i gigliati hanno dovuto cedere per il minimo scarto agli ungheresi del Vasas che hanno messo in mostra un gioco più redditizio e pratico. Le punte dei magiari, Varadi e Kovacs, hanno messo spesso in imbarazzo la difesa dei viola, capitolata dopo 17 minuti di gioco.

La Fiorentina ha tentato di reagire in contropiede sorretta da un Antognoni, sicuramente il miglior uomo in campo, che ha dimostrato una continuità e una lucidità veramente ammirabili, come ben altre poche volte è stato in grado di mostrare sui campi italiani. Ai gigliati è mancato l'uomo gol per raddrizzare la situazione e malgrado la buona volontà di Casarsa il pareggio non è venuto fuori.

Battuti gli inglesi anche dai «semiprof»

Berdoford, 24

In una partita di calcio per rappresentative nazionali semiprofessionisti, l'Italia ha battuto l'Inghilterra per 1-0 (1-0). La rete è stata siglata al 12' del primo tempo per un autogol di Taylor su tiro di Pileggi.

Domani si riuniscono gli Udinese Club

Udine, 24

Venerdì alle 21 all'albergo «Cristallo» di Udine i direttivi delle ottantanove sezioni dell'Udinese Club si riuniranno per prendere le decisioni riguardo le dimissioni del presidente, Paolo Cautero e le dimissioni dei delegati del Club a rappresentare le azioni popolari nel consiglio di amministrazione dell'Udinese Calcio S.p.A. (Buiatti, Chittaro, Valentinis). Tutte queste dimissioni in massa sono venute in seguito all'aut-aut posto dall'attuale consiglio di amministrazione dell'Udinese S.p.A. che ha chiesto l'inserimento del Club nella società calcistica in modo da evitare polemiche, discussioni al di fuori della società e, in particolare, sul periodico pubblicato dal Club.

A sua volta i rappresentanti del Club non vogliono assolutamente perdere l'indipendenza e la libertà di critica, riconoscendosi istituzione che non dipende dall'Udinese Calcio S.p.A. In seguito a queste posizioni intransigenti sono pure avvenute le dimissioni di Teofilo Sanson, presidente della S.p.A.

Venerdì sera l'Udinese Club esaminerà le dimissioni dei suoi rappresentanti e, in seguito ad eventuali nuove elezioni, confermeranno o meno la linea di condotta sinora adottata. Nel caso la linea attuale venisse confermata, il Club rinuncerebbe ai suoi rappresentanti nella S.p.A., lasciando all'assemblea degli azionisti la loro eventuale nomina.

REPLICA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERTENNIS SUDAMERICANA ALLE PRESE DI POSIZIONE DI MARCA ITALIANA

I cileni rifiutano il «neutro» per la finale di Coppa Davis

O si gioca a Santiago o l'Italia sarà dichiarata perdente - Venduti quasi tutti i seimila biglietti disponibili

Santiago, 24

Il Cile insisterà per disputare la finale di Coppa Davis contro l'Italia a Santiago dal 17 al 19 dicembre prossimi. Lo ha affermato il presidente della Federtennis cilena J. C. Esguep.

Riferendosi alle notizie secondo cui il governo italiano si preparerebbe a pronunciarsi ufficialmente in favore del campo neutro, Esguep ha detto: «Non ci sarà cambio di sede per l'incontro. Il Cile conta sull'appoggio della Federazione internazionale. La data e la sede della finale erano state confermate a suo tempo sia dalla Federazione internazionale sia dalla Federtennis italiana».

Il presidente del massimo organismo tennistico cileno ha quindi aggiunto: «Non si giocherà in alcun altro posto se non in Cile. Ci siamo preparati per questo e sono già stati venduti praticamente tutti i biglietti».

La Federazione cilena ha messo in vendita, al prezzo di 37 dollari ciascuno, abbonamenti per le tre giornate di gare, che sono andati completamente esauriti. Le tribune, ampliate proprio in previsione dell'incontro con l'Italia, ospiteranno seimila spettatori.

«Contiamo sulla parola della Federazione italiana — ha detto ancora Esguep — qualsiasi considerazione di carattere politico che esca dal piano sportivo non ci riguarda».

Il dirigente del tennis cileno è personalmente convinto che l'Italia, nonostante le pressioni politiche si recherà a giocare a Santiago «perché non c'è alcun motivo per non farlo».

Quanto alla possibilità che la squadra italiana decida di non gareggiare, Esguep ha affermato che probabilmente la Federazione prenderà nei suoi confronti gli stessi provvedimenti adottati contro l'Unione Sovietica. «Nel caso che l'Italia non venga a Santiago — ha concluso Esguep — vinceremo la coppa, ma preferiremmo conquistarla sul campo».

A conferma che l'organizzazione per Cile - Italia è in pieno atto Esguep ha aggiunto che la «preziosa insalatiera», il trofeo che viene assegnato alla squadra vincente della finale, è arrivata proprio ieri a Santiago spedita dalla Svezia.

La stampa cilena è intervenuta oggi sulla polemica riguardante la finalissima di Coppa Davis fra Cile e Italia in programma a Santiago dal 17 al 19 dicembre.

L'organo governativo «El Cronista» scrive che un clima di incertezza si sta profilando sulla partecipazione della squadra italiana. Secondo il giornale questa atmosfera è stata creata artificiosamente da persone completamente estranee al mondo dello sport. Questo clima — osserva il giornale — trae origine dai contrasti che ci sono in Italia sull'opportunità politica o meno che la squadra azzurra si rechi a Santiago per disputare l'incontro.

A giudizio di «El Cronista» queste polemiche sono dovute alle pressioni di gruppi marxisti che cercano di impedire con tutti i mezzi che lo sport adempia alla sua missione.

Un altro giornale della capitale, «La Tercera», scrive in un editoriale: «La decisione della televisione italiana di non trasmettere la finale di Coppa Davis rivela la codardia morale che caratterizza i nemici del Cile all'estero».

Secondo «La Tercera» se il governo italiano deciderà di non inviare la propria rappresentativa a Santiago sarà un'altra vittoria delle ideologie politiche sullo sport e verrà così vanificata una competizione che è nata per unire i popoli e non per dividerli.

Nicola Pietrangeli, capitano della nazionale italiana di tennis, ha fatto una dichiarazione anche a nome dei giocatori. «Mi sono preso l'impegno — ha detto — di rappresentare e difendere gli interessi della squadra, che sono essenzialmente interessi agonistici e sportivi. Qualcuno pensa che noi tennisti non comprendiamo la particolare e drammatica situazione del Cile. Non viviamo con gli occhi chiusi dentro il mondo del tennis e dello sport.

«Tutti noi, da me a Panatta, da Zugarelli a Barazzutti, a Bertolucci, siamo dei democratici insospettabili. Ma purtroppo la situazione è quella che è. Certo avremmo preferito un avversario meno discusso e scomodo per la finalissima, ma non è stato così. Realisticamente non possiamo comportarci in modo diverso.

«Comunque non sta a noi dire né sì né no. Da sportivi, sappiamo soltanto di essere ad un passo dalla Davis e siamo convinti che una nostra eventuale vittoria avrebbe una grande influenza sulla diffusione a livello popolare e di massa del tennis in Italia.

«L'unico a dover parlare è il governo a cui spetta la responsabilità politica dell'ultima decisione. Il governo non può tacere. Abbia il coraggio di pronunciarsi, non esponendo solo noi della squadra al rischio dell'impopolarità e di un'aggressione morale che non meritiamo proprio».

Sconfitto Panatta dal polacco Fibak

Copenhagen, 24

Seconda sconfitta per Adriano Panatta nel quadrangolare di tennis di Copenhagen. L'azzurro è stato battuto questa sera dal polacco Fibak per 6-7, 6-3, 6-2.

Con la sua vittoria, che segue quella di ieri, Fibak si è praticamente assicurato un posto nella finale di venerdì. Egli incontrerà lo svedese Borg mentre Panatta incontrerà Nastase.

Panatta è stato particolarmente nervoso. Ha contestato numerose decisioni dei giudici di linea e ad un certo punto si è fermato a discutere per qualche minuto con il giudice arbitro. Tra i fischi della folla un giudice di linea è stato sostituito.

L'italiano aveva vinto il primo set al tie break per 7-4. Nel secondo Fibak è andato in testa per 4-0 prima di concludere per 6-3. Nel terzo set, sul 3-2 per Fibak, i due hanno giocato un lunghissimo game con 16 vantaggi, poi Panatta ha ceduto il servizio e Fibak ha infilato quattro game di seguito senza problemi.

Le classifiche del tennis

Roma, 24

La commissione classifiche della Federtennis ha reso note le graduatorie per il 1977. La commissione, nella compilazione delle classifiche, ha ritenuto opportuno, per lo sviluppo del tennis italiano, mantenere inalterato l'elevato numero dei giocatori e delle giocatrici già appartenenti a questa categoria. Fra questi anche Dario Piuk, il goriziano che ha compiuto notevoli progressi in questi ultimi anni bruciando letteralmente le tappe.

Queste le classifiche

Prima categoria giocatori: 1) Panatta, 2) Barazzutti, 3) Bertolucci, 4) Zugarelli, 5) Franchitti, 6) Di Domenico, 7) Lombardi, 8) Ocleppo, 9) Consolini, 10) Marzano, 11) Toci, 12 Merlone, 13) Di Matteo, 14) Pozzi, 15) Castigliano, 16) Maioli, 17) Marchetti, 18) Borea, 19) Vattuone, 20) Bartoni, 21) Gilardelli, 22) Meneschineri, 23) Magnelli, 24) Palmieri, 25) Cirillo, 26) Caimo, 27) Aracri, 28) Gasparini, 29) Savoldelli, 30) Signorini, 31) Tiné, 32) Fanucci, 33) Ricci Bitti, 34) Piuk.

Giocatrici: 1) Marzano, 1 bis) Simmonds, 3) Papale, 4) Nasuelli, 4 bis) Vido, 6) Di Maso, 7) Zoni, 8) Rosa, 9) Gordigiani, 10) Belardinelli, 11) Nelladonna, 12) Mazzoleni, 13) Scagnolari, 14) Sbordone, 15) Canapi, 16) Pesce, 17) Falconieri, 18) Berta, 19) Mel.

PER RISALIRE LA CHINA C'È BISOGNO DI UN AMBIENTE SERENO

Le polemiche non servono alla causa della Snaidero

Udine, 24

Non ci è proprio piaciuto per niente il gesto di rivalsa, quasi di sfida, che l'allenatore della Snaidero Mario De Sisti ha rivolto polemicamente verso il pubblico al termine della vittoriosa partita disputata contro la squadra bulgara del Balkan per il secondo turno della coppa «Korac». «Beccato» più volte nel corso del primo tempo, quando la squadra stava giocando male, il «coach» ha inteso reagire a suo modo al fischio finale, dopo un secondo tempo davvero molto bello disputato dalla squadra.

Ma gli ricordiamo, pur con tutte le attenuanti che noi stessi abbiamo più volte accampato, che il pubblico è attento anche alle vicende del campionato, purtroppo finora non molto rosee; che il tifoso, pur spesso incompetente, è quasi sempre intemperante e irriverente, ma guai se tutti (a cominciare dagli arbitri!) dovessero tener conto di quanto viene loro verbalmente indirizzato.

Quelli che c'erano ieri sera (ancora una volta hanno avuto torto gli assenti) erano proprio i fedelissimi, del cui apporto la squadra ha indubbiamente bisogno. Infine, senza voler essere a nostra volta irriverenti, ricordiamo a De Sisti che quello di trovare il modulo giusto per la squadra è in fondo la base del suo mestiere, per cui, quando le cose vanno bene, egli non ha fatto altro che il suo dovere; anziché gioire polemicamente deve quindi trovare materiale tattico e psicologico da sfruttare nelle occasioni successive.

Per chi avesse ancora dei dubbi, la Snaidero ha dimostrato ieri sera di poter essere una piacevole realtà, senza dimenticare che ha dovuto ancora una volta fare a meno di Andreani, e di essere ormai in possesso di una condizione atletica invidiabile che ha permesso agli arancioni di tenere praticamente senza soste un ritmo di gara molto elevato, con grinta e determinazione nella difesa a uomo davvero invidiabili.

Potrebbe costituire la «Korac» la svolta, lo scossone di cui si sentiva bisogno nell'ambiente aranicone?

Il discorso deve andare molto lontano: dato per scontata un'altra sconfitta in campionato domenica a Bologna, contro la Sinudyne, il primo traguardo non solo possibile, ma a questo punto doveroso si deve raggiungere mercoledì prossimo, quando sarà ospite del «Carnera» il Pagnossin. Motivi di campanile, clima e diverbi a parte, è chiaro che perdere questo incontro casalingo potrebbe gettare la Snaidero in una crisi davvero pesante; ma per risalire la china, lo ripetiamo fino alla noia, c'è bisogno della massima collaborazione di tutti.

Giorgio Verbi

DOMENICA GIOCHERA' SOLO LA SERIE «C»: IN CASA FIAMMA E RONCHI

ANCHE PER IL RUGBY È MOMENTO DI NAZIONALE

Il rugby, a livello di serie A e B, si ferma nuovamente per fare posto alla nazionale. L'Italia affronterà sabato allo stadio Flaminio di Roma la Spagna per la Coppa Europa (poule A). Gli azzurri, che quest'anno hanno già colto numerosi risultati di prestigio, sono radunati da martedì in un albergo romano. Fra gli uomini a disposizione del C.T. Roy Bish non ci sarà Cossara. Il rugger triestino, che gioca per il Metalcrom Treviso, ha dovuto rinunciare alla convocazione in azzurro per impegni professionali.

L'impegno della nazionale bloccherà come abbiamo detto i due maggiori campionati. La Vite d'Oro di Udine, che grazie ai recenti successi in serie si è portata in terza posizione ad un solo punto dal Modena che tallona più da vicino l'irraggiungibile Piacenza, approfitterà della sosta per tirare un po' il fiato in vista dei prossimi scontri.

La serie C è giunta al giro di boa. Il campionato, per quanto riguarda il girone eliminatorio interregionale, manderà in scena la nona giornata di andata. Il Cus Trieste, la squadra cioè delle regionali che sta andando meglio di tutte le altre, rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario. I giallòblù quindi vedranno aumentare il loro ritardo nei confronti delle battistrada. Alla squadra di Battig sono state fatali le due precedenti trasferte, quelle di Oderzo e Mogliano Veneto, che si sono concluse con altrettante battute d'arresto.

La Fiamma giocherà in casa ospitando a San Luigi il Villorba. La squadra di Teghini, vuoi per i molti giovani che hanno preso il posto dei numerosi «senatori» che hanno gettato la spugna, vuoi per l'impossibilità di svolgere da un po' di tempo una adeguata preparazione, non ha molte speranze di ritornare al successo. I granata, che forse potranno disputare un girone di ritorno più ricco di soddisfazioni se i molti ragazzini gettati nella mischia da Teghini troveranno strada facendo un po' d'esperienza, rischiano insomma di rimanere ancora a digiuno in fatto di punti.

Anche il Ronchi giocherà in casa. La squadra di Miani e Colombo, che è reduce da due vittorie consecutive, cercherà sulle ali dell'entusiasmo di proseguire nella serie utile per compiere così un nuovo passo avanti in classifica. Viaggerà invece il Maniago. La «cenerentola» del girone dovrà rendere visita al Mestre, altra squadra di fondo classifica e non è proprio da escludere che riesca finalmente a centrare l'obiettivo della prima vittoria.

LA TRIESTINA PREPARA LA TRASFERTA DI DOMENICA

Forse a Vercelli il rientro di Furlan

La Triestina ha lavorato sodo ieri mattina al Villaggio del Pescatore in vista della trasferta di domenica sul campo della Pro Vercelli. Tagliavini, fatta eccezione per lo sfortunatissimo Valsecchi le cui condizioni fisiche comunque continuano a migliorare, ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa». I soli Politti e Peressin hanno lavorato a parte lamentando delle leggere botterelle.

Questo pomeriggio gli alabardati disputeranno la consueta partitella di metà settimana. Il tecnico ha deciso di far disputare il galoppo allo stadio «Grezar» nel pomeriggio. Per quanto riguarda la prossima trasferta tutto lascia supporre che, se non interverranno fatti nuovi in questi giorni, la Triestina sarà la stessa che ha battuto il Seregno. L'unica novità potrebbe essere rappresentata dal recupero di Furlan in prima linea.

CALCIO «PRIMAVERA»

Triestina - Inter domenica a Valmaura

Lo stadio «Grezar» ospiterà domenica un'interessante partita per il campionato nazionale Primavera. La Triestina, che quindici giorni fa ha conquistato la sua prima vittoria esterna espugnando il campo del Bologna (la settimana scorsa gli alabardati sono rimasti a riposo) riceverà la visita dell'Inter. I nerazzurri, che lottano per la supremazia nel girone, costituiranno indubbiamente un avversario di tutto rispetto.

PARECCHIE NOVITA' NELLA SOCIETA' TRIESTINA CHE FONDA MOLTE SPERANZE SUI MASCHI

Nuovo allenatore all'Edera Nuoto

Fondamentalmente rinnovata, se vogliamo ringiovanita, con intaccate ambizioni di ben figurare e soprattutto di valorizzare i molti giovani a disposizione. Con questi presupposti l'Edera Nuoto sta iniziando a preparare la stagione 1977. Qualche cambiamento nel settore dirigenziale e' nel settore tecnico, qualche defezione in quello strettamente agonistico, sono le principali differenze dall'Edera che abbiamo lasciato due mesi or sono, alla conclusione della stagione.

In linea di massima la società del dott. Fragiacomo presenta il suo organico abituale, con il signor Giacomini responsabile della sezione nuoto, in questo lavoro coadiuvato dall'infaticabile Bossi; ha abbandonato invece, ormai in modo ufficiale, Alessandro Carretti. Ma la più grossa novità viene dalla conduzione tecnica della prima squadra: in servizio di leva Dario Zantedeschi, al suo posto è stato chiamato il giovane Fulvio Zetto, l'altr'anno allenatore degli esordienti.

«A proposito del cambio dell'allenatore — ha voluto precisare Giacomini — vorrei una volta per tutte chiarire la faccenda, anche per non alimentare ulteriormente le insistenti voci che erano girate in piscina: Dario Zantedeschi non è stato affatto esonerato dall'incarico di allenatore. Ma era chiaro che non potevamo contare più su di lui, dal momento che per 12 mesi dovrà prestare servizio militare; in queste condizioni, con il suo apporto sensibilmente diminuito, non era possibile predisporre un piano di lavoro stagionale accurato. La scelta di Zetto non è, d'altro canto un solo ripiego: Fulvio ha dimostrato più volte di essere preparato e riponiamo in lui una grande fiducia».

Sulla stagione che si aprirà fra qualche settimana Dario Bossi si è espresso così: «Partiamo con una squadra femminile, inutile nasconderlo, più debole dello scorso anno, (n.d.r.: Pavone, Innendorf e Macina sono approdate alla Triestina di Del Campo) e anche per questa ragione contiamo molto nel settore maschile. In questo campo abbiamo dei ragazzi veramente in gamba e anche fra gli "esordienti" c'è qualche elemento di sicuro avvenire».

In mezzo a qualche forfait c'è nell'Edera anche un gradito ritorno. Si rivede in vasca Paola Carretti, che lo scorso anno aveva manifestato propositi di abbandono. Da parte di tutti c'è ovviamente la speranza che questa sia la scelta «definitiva».

«In questi giorni — sono parole dell'allenatore Zetto — stiamo svolgendo del lavoro di riadattamento, se così lo possiamo definire: cinque - sei chilometri al giorno in scioltezza dopo diverse settimane di ginnastica. Fra poco riprenderemo ancora il lavoro in palestra e poi gradatamente aumenteremo il ritmo in vasca per essere in grado di affrontare le prime competizioni ufficiali. Prima scadenza di verifica sono i "primaverili" italiani di marzo».

Giovanni Marzini

Il Cus festeggia i 30 anni di vita

Il Centro Universitario Sportivo di Trieste festeggerà venerdì 10 dicembre nella sala del Circolo della Stampa, il trentennale della fondazione. Alla cerimonia celebrativa, che avrà inizio alle ore 17.30, interverranno i massimi dirigenti dello sport universitario nazionale. In tale occasione verrà effettuato un gemellaggio internazionale fra il CUS Trieste e quello di Wroclaw (Polonia) che festeggia anch'esso il trentennale.

Sarà inoltre inaugurata una speciale mostra dedicata agli impianti sportivi in costruzione nelle varie università d'Italia e sarà presentato il programma di edilizia sportiva del CUS Trieste per il prossimo quinquennio.

● TENNIS. Paolo Bertolucci ha superato il primo turno del campionato open di Buenos Aires battendo il brasiliano Kirmayr.

TENNISTAVOLO

Concluso a Trieste il torneo regionale

Si è concluso il secondo torneo regionale di tennistavolo per il settore agonistico che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di racchette, fra maschi e femmine, appartenenti ai sodalizi della regione. Nel singolare assoluto netta affermazione di Alessio Cossutta e nel doppio maschile della coppia del C.M.M. composta da Cossutta e Floreani. Nelle altre gare successi della Julia con la Starc, di Santamarina del Cus, di Pertot del C.M.M. e di Baita del S. Odorico di Sacile.

Questi i risultati:

Singolare maschile assoluto: 1) Cossutta (CMM); 2) Venuti (CMM). Doppio maschile assoluto: 1) Cossutta-Floreani (CMM); 2) Renni - Mameli (CUS Trieste). Doppio assoluto femminile: Starc R.-Starc A. (Julia). Singolare femminile III cat.: 1) Starc R. (Julia); 2) Starc A. (Julia). Singolare allievi e ragazze femm.: 1) Starc R. (Julia); 2) Vettorazzo (Ricr. Trieste). Singolare maschile 3/3-3/nc: 1) Santamarina (CUS); 2) Saltarini (Rangers Udine). Singolare masch. allievi e ragazzi: 1) Baita S. Odorico Sacile); 2) Cecchini (Don Bosco TS). Singolare masch. juniores: Pertot (CMM); 2) Pilotto (Ricr. Trieste).

MENTRE IL POLACCO TYBOROWSKI FA GRANDE IL CUS TRIESTE

Si vuole puntare in alto con la Pallavolo Club 76

Da due giornate, dall'inizio cioè del campionato di pallavolo di serie B maschile, la formazione del CUS Trieste vola. I 3 a 0 si susseguono. In tre set è stata eliminata l'Europasport di Padova e quindi, sabato sera a Treviso il Sile. Il merito indubbiamente è di tutti, di Franco Gerdol, Furio Tippi, riapparso sulle scene pallavolistiche dopo due annate di assenza, dei fratelli Pellarini, di Lodes, di Franco Sgomba (altro recuperato per la pallavolo dopo aver svettato per anni sui campi della serie A) e ancora, anzi in misura più determinante, dell'asso polacco Maciej Tyborowski, un atleta di 1,88 di altezza, giovanile, simpaticone quando è fuori delle palestre, taciturno, inflessibile, esigentissimo durante gli allenamenti e le partite di campionato.

A questo punto però, esauriti gli elogi per gli atleti che hanno permesso al CUS di infilarsi «gli stivali delle sette leghe» è doveroso rendere noti i nomi di quelle persone che già nella scorsa primavera si sono dati da fare per rendere possibile a Trieste l'arrivo di Tyborowski o eventualmente di qualche altro astro di caratura internazionale. Il gruppo benemerito è composto da Giorgio Dragan, promotore iniziale che a metà dell'opera ha avuto l'appoggio di Carlo Facchettin, arbitro internazionale, successivamente l'assenso del dott. Franco Tabacco, presidente del Giaiotti e infine quello di Sandro Moncini.

Una volta fissato l'obiettivo da raggiungere — lo sviluppo della pallavolo regionale a tutti i livelli, primo fra tutti di quello giovanile — i quattro hanno costituito una finanziaria cui è stato imposto il nome di «Pallavolo Club 76». Come prima mossa vincente si è perfezionato l'ingaggio di Tyborowski che è stato messo a disposizione del CUS in qualità di giocatore-allenatore e che curerà anche il vivaio della Polisportiva Rozzol e seguirà di tanto in tanto l'andamento dell'attività pallavolistica dei miniatleti del Chiarbola, del Giarizzole e del S. Andrea. I vari vivai peraltro verranno curati da Gianneselli, Carlovatti, Macchetta, Pelizzer, Gigi Micalli e Levatino. L'iniziativa di Dragan, Tabacco e Facchettin è indubbiamente lodevole.

Si punta in alto con una certa immediatezza e nello stesso tempo si punta sul vivaio. Stimolati dalla possibilità di entrare prima o poi nella squadra maggiore del CUS che nel prossimo anno sarebbe bello vedere in serie A a fianco della Novalineacucine, i giovani sanno che se sapranno lavorare con impegno e passione hanno innanzi una squadra di livello nazionale pronta ad accoglierli. L'abile mossa dei dirigenti del «Pallavolo Club 76» sembra dunque destinata ad avere successo.

V. F.

Giudice dilettanti

Pesanti provvedimenti sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati ventisei giocatori per un totale di quarantacinque giornate. Fra le società più punite il Treppo Grande che si è visto squalificare quattro giocatori per dodici domeniche.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica 1 giornata: Schiavo (Fontanafredda), Di Mercurio (Gradese), Corso (Torviscosa), Anzil (Feletto), Beltrame (Sangiorgina), Sulciz (Ponziana), Puzzoli (Bertiolo), Martina (Percoto), Miotto (Palazzolo), Mazzon (Azzanese), Devetti (San Martino), Bologna (Pro Osoppo), Miotti (Mereto), Colautto (Valeriano), Di Lenardo (Lucinico), Binotti (Aiello).

Squalifica 2 giornate: Martincich (Castionese), Battistutta (Pocenia), Sedran (Brian), Ronchese (Pasianese).

Squalifica 3 giornate: Roccon, Fasiolo, Lizzi ed Ermacora della Pro Osoppo.

Squalifica 4 giornate: Visintin (Pradamano).

Squalifica 5 giornate: Porro (Opicina Supercaffè).

CALCIO FEMMINILE

La quinta giornata del «Città di Trieste»

Il torneo «Città di Trieste» di calcio femminile proseguirà sabato con la quinta giornata. Sul campo di via San Cilino verranno disputate tre partite: Radici-Triestina C.B. alle ore 18.30, Vesna-Tanara alle 19.30 ed Esperia C.B.-Ra.Gai. alle ore 20.30.

● BASKET. La Canon, pur battuta a Challans dalla squadra locale per 69-59 si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Korac.

● CALCIO. Italia e Grecia, pareggiando per 2-2, si sono qualificate entrambe per le finali dei campionati mondiali per rappresentative militari.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

MAGISTRATO cerca camera vicino centro. Telefonare 60219 ore 17.30-19. 22351 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

CERCASI sign.na occupata compagna stanza centralissima riscaldamento conforts telefono 60131. 22422 F

STANZA ammobiliata, comodo bagno, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 16. 22359 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/11 G

IMPARTISCO ripetizioni inglese, tedesco, medie e superiori. Telefonare 732043 ore 19-21.

LATINO italiano impartisce lezioni professoressa. Tel. 60667. 3967 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni lezioni collettive individuali preparazione privatisti. Esperienza decennale. Telef. 775700. 22411 G

MONFALCONE maturità macchinisti nautico - periti meccanici. Corsi conversazione tedesco - inglese inizio 2 dicembre. Istituto ITALIA telef. 40170 ore 18-20. 959 G

STENOGRAFIA lezioni accurate ogni livello presso esperta insegnante. Prezzi modici. Telefono 724093. 22418 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO 15 XI pomeriggio orecchino perla circondata da brillanti gabinetto fisioterapico dott. Bedoni via Imbriani 1, scale dell'edificio via Imbriani fino all'angolo del Corso. Telefonare 794126, lauta mancia. 22368 H

SMARRITO caro ricordo ciondolo d'oro con foto prego tel. 771255 mancia. 22399 H

SMARRITO macaco di Giava pressi Roiano lauta mancia rinvenitore. Telefonare 766633. 22406 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. SISTIANA appartamento ammobiliato in palazzina con giardino, salone, 2 stanze, cucina, bagno affittasi 120.000. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549. 22354 I

A. ACIT. AFFITTASI mobiliato REVOLTELLA 2 stanze soggiorno servizi adatto studenti, altro uso ufficio VIA CARDUCCI tre stanze stanzetta cucina centralnafta, S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato ad uomo solo. Telef. 795188. 22366 I

AFFITTASI ammobiliato matrimoniale saloncino cucina poggioli, bagno, informazioni. Tel. 64524. 22363 I

AFFITTO stalla zona Carso mq 40 abbinata con terreno 20.000 mq tel. ore pasti 422419.

APPARTAMENTO signorile mobiliato stanza, soggiorno, servizi, garage affittansi, referenziati. Tel. 31291 - 64413. 22384 I

LORENZA affitta locali uso artigianale o ufficio. zona Barriera o Marina mq 25 o 10. Informazioni tel. 734257. 22401 I

PRIVATO affitta appartamento ammobiliato bicamere servizi comfort moderni. Tel. 824732 ore 13-16. 22342 I

TERRENO pianeggiante mq 6500 recintato immediata periferia affittasi. Telefono 762536. 222393 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 130 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 22354 L

CERCASI in affitto stanza stanzetta cucina servizi massimo 100.000 telef. 826749. 22415 L

CERCASI mini appartamento possibilmente ammobiliato telefonare 33758 dalle 15 alle 17.

CERCASI appartamento camera-cucina: oppure camera con comodo cucina. Massimo lire 35.000, tel. 33444 ore dalle 13 alle 14. 22388 L

CERCO affitto stanzetta cucinino ammobiliato. Telefonare segreteria 790895. 22365 L

MAGAZZINO 400-500 mq cercasi affitto per deposito, telefono 60047. 3960 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BASSET - Hound maschio femmina mesi 6 pedigree a richiesta 110.000 0432 - 69035 - 69135.

OCCASIONE vendesi specchio antico stile 700 veneziano tel. 36281 serale. 22341 M

ORGANO Farfisa professional duo vendesi tel. dalle ore 10 alle 13 790835. 3957 M

PELLICCIA castoro sbaglio misura taglia 46 nuova vendesi Donota 3 VIII piano. 22336 M

PELLICCE modelli super eleganza qualità superiore tg. 42-56, persiano zampe vari colori 300.000 in poi; ocelots, rats, murmel, marmotte, volpi, visoni. Giacche guarnizioni vasto assortimento. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III p. ascensore. 20318 M

STIVALI per polpacci forti e fortissimi troverete in via Giulia n. 24. Calzoleria Fumo, tel. 796915. 22269 M

VENDESI tovaglia dodici persone con tovagliolini ricamati telefono 766927. 22410 M

VENDO cucciolo cocker spaniel inglese femmina di mesi 2 trattabili 80.000. Tel. 821141 ore pasti. 22330 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze letto mobili intagliati. Telefono n. 31428. 22317 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare n. 30358. 222297 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare n. 37872. 22300 N

ANTICAGLIE, oggetti vecchi, mobili, soprammobili, bambole e curiosità compero, telefon. 793972, abitazione 767134

ANTIQUARIO via Cadorna 13 compra sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 22226 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO mobili vari tappeti quadri soprammobili porcellane orologi a pendolo sgomberiamo appartamenti telefono 68657. 22376 NN

ANTICHITA' mobili lavorati, comuni, giacenze ereditarie, soprammobili comperiamo telefondando 31037-32434.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 20822 O

ORO, anche rottami, acquistasi pagando fino lire 3600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil SpA, piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 21752 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - Sangemini a 300, Fabia a 120. Livio Felluga 850. Queste ottime acque, la prima medicinale, la seconda non gassata e questo apprezzatissimo vino riserva del nostro Collio, li potete trovare a questo prezzo molto conveniente sino al 27 novembre nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 oppure nel nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverli al vostro domicilio ovunque abitiate con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 740485-795043-418762. 22036 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PER LAVORO organizzato selezioniamo agenti pubblicitari anche part time, età 23-35, autovettura propria, presenza. Per fissare colloquio personale, telefonare 742615, 15-18 oggi. 22412 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA Viale Ippodromo 2 — AUTOCCASIONI: FIAT 850 automatica, 850 sport coupé, 124 S. ALFA ROMEO Giulia 1300 S, 1300 Junior, Alfasud. LANCIA Fulvia GTE. AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 Special, 1500 GL, CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, Sanzio 13: usato con garanzia scritta: Alfasud TI 74, Fiat 128 70, 600 D, Bianchina spyder, Primula, Mini Cooper 1300 73, Mini 850 68, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1200 TT, Simca 1000 71 73 74, Rallye 1 71 72, 1100 GLS 68, 1100 S 73, 1301 S 71, 1301 automatica, 1307 GLS. Tel. 793400. 002241 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 20847 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate, telefono 272621. 22037 Q

A. VERA occasione vendesi Peugeot 604 sedili pelle vetri elettrici tetto apribile 1 anno km 20.000 tinta oro metallizzato perfetta. Rivolgersi Concessionaria Peugeot Udine telefono 204587. 353 Q

ALFA 2000 perfetto stato 52.000 km privato vende. Tel. 724245. 22420 Q

La Concessionaria **Renault, di Frisori**, Rotonda del Boschetto 3/1, vende con garanzia e facilitazioni di pagamento: Bianchina familiare 76 unico proprietario; Fiat 124 73, 74; Fiat 127 71; Fiat 1500 C 65; AMI 8 71; Lancia Beta coupé 74; Alfa 1750 68; Beta berlina 74; Citroen CX 2000 75; R4 TL 75; R5 1300 76; R15 GTL 4 mesi vita. Telefoni 55511 e 55512.

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640. Occasione Fiat 128 berlina '70, '71, Simca 1000 '71, '72, Opel Kadett '69, '70, Ford 1000 '71, '72, Innocenti Mini Minor '72, '73, Renault R 5 TL '74, Skoda 110 LS '73. 22394 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640 Concessionaria Motociclette C. Z. JAWA in pronta consegna 125 Sport, 125 Trail, 175 Trail, 350 Sport. 22394 Q

AUTOMOBILISTI Autoforniture Elettrauto Gigi Billa pratica in questi giorni sconto del 30% su: specchi retrovisori, fendinebbia, cinture di sicurezza, batterie; inoltre con l'acquisto di un'autoradio, avrete in omaggio una coppia di cinture di sicurezza omologate. Affrettatevi per non perdere l'occasione da: Autoforniture Elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 Campo S. Giacomo Trieste telefono 790173. 22310 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; Fiat 130 '72, Fiat 124 '71, '67, Coupé '74, '73, '70, 128 '73, '72, '70, 1100 R, 127 '72, 500 L, Mini 90 '75, '71, Renault 5 TL '73, Alfetta '73, 2000 '72, '71, Fulvia '69, Furgone F 12 '73, Honda 350 '73. 22278 Q

MINI buono stato prezzo conveniente vendesi anche rateizzando. Rivolgersi distributore Mach viale Miramare 9. 22408 Q

NUOVA agenzia Piaggio strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe. Permute, comode facilitazioni. Ciclomotori usati, Apecar, Vespa 50. 22149 Q

OCCASIONI: A 112 Elegant, Mini 1000, 128 Familiare, berlina 2-4 porte, 128 coupé 1300 SL, 124. Simca 1000. 1100 GLS, Audi 100 LS, Fulvia Sport agato, Renault R 16, Primula, Alfa 2000, Alfasud. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi 9-12. Fiegl, strada di Fiume 19. 22149 Q

PRIVATO vende Autobianchi A 112 E '73 perfetta. Eventuale permuta cilindrata minore. Visibile Pollaiuolo 5. 22380 Q

PRIVATO vende Simca 1000. Telefono 55246. 22385 Q

PRIVATO vende Bianchina familiare ottimo stato. Telefonare 414382 ore pasti. 22421 Q

PRIVATO vende Citroen DS impianto a gas. Telef. 414382 ore pasti. 22421 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 39.000 km L. 1.300.000. Tel. 726205. 22426 Q

VENDESI 500 L '69. Telefonare dalle 14-16 al 55602. 22350 Q

VENDESI Giulia 1300 '69. Telefonare dalle 14-16 al 775640.

VENDESI Volvo familiare perfette condizioni. Tel. 815206 giorni non festivi. 22328 Q

VENDO Fiat 124 coupé 1600 cc., fine 1970, perfetta, vera occasione. Telefonare pomeriggio 793555. 050350 Q

VESPA 50 l'unico ciclomotore completamente carenato adatto per qualsiasi stagione ancora a prezzo invariato. Ritiratelo immediatamente presso Vespagenzia. Telefono 764127.

VENDO Fiat 126 '74 1.450.000 trattabili. Tel. 822602. 22379 Q

VOLKSWAGEN 1200 Maggiolino perfetto privato vende occasione 690.000 fine '68. Telefono 827427. 3970 Q

128 coupé 1974 km 20.000, 128 X-1-9 1974, 131 Mirafiori 1975 km 20.000, Alfetta, Autosalone Papo, Artisti 7. 22334 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Telefono 60235.

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1.500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categoricamente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-657429 - 657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

CEDESI gestione negozio abbigliamento signora, scrivere a Publikompass cassetta n. 3-C 34100 Trieste. 22396 R

CERCASI negozio abbigliamento centrale anche in affitto. Telefonare 229261. 22329 R

DIPENDENTI parastatali, regionali, provinciali, comunali, ospedalieri, Enel, Sip, Gas, Atm, Acquedotto, concedonsi prestiti lunga scadenza, massima celerità. Telefonare Udine 206600 pomeriggio. 355 R

DROGHERIA bene avviata, vastissima licenza cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

FIASCHETTERIA centralissima, buon lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

INDUSTRIA artigianale caffè vendesi subito per malattia. Scrivere a cassetta Publikompass n. 42 B 34100 Trieste. 22156 R

PASTICCERIA, rivendita pane con laboratorio, centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21767 R

RIVENDITA pesce vendonsi muri, forte reddito, S. Marco. Tel. 37915. 22370 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE», giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO MEDIO DI LEGGE 260.000 al mq. Mutui ventennali circa 70% INTERESSI 4%. Vendite: via BATTISTI 4, telefono 750777, via ARIOSTO 3, tel. 414122. 22132 S

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli; liberi, eleganti, centralissimi, ADATTI STUDI professionali, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 22132 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA, vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi. Disponibili ultimi attici. Finiture accurate. Mutui approvati. Visione piante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22215 S

A. ACIT. UNIVERSITA', palazzina panoramicissima. Disponibili salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22215 S

A.C. LOCALE LIBERO centralissimo, Borgo Teresiano, OCCASIONE adatto varie attività commerciali. Possibilità soppalco, vendesi. Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4. 22181 S

A.C. OCCASIONE appartamento VALDIRIVO, cucina, 3 stanze, bagno,wc, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, affittato vendesi. Imobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio via Campanelle, vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3, 4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP, via Zanetti 1, tellefono 796466. 22398 S

A TRIESTE vendesi stabile industriale nuovo circa mq 900 munito uffici, servizi, completamente recintato. Scrivere a Publikompass 79 20123 Milano.

ALTIPIANO in zona tranquilla, a 15 minuti dal centro, privato vende a privato, grande villa con 1600 mq terreno. Telef. 227268, ore pasti. 3965 S

«APPARTAMENTI rifiniti accuratamente. Zona piazza Vico tel. 413333». 15-11 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzina con giardino via S. Lorenzo in Selva vicino al n. 25, Servola vende impresa. Tel. 763505. 21901 S

APPARTAMENTINO 2 stanze, accessori, centro, acquisto contanti. Offerte dettagliate prezzo. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 49 B, 34100 Trieste. 426 S

APPARTAMENTO zona Scala Santa, 2 camere, soggiorno, vista mare, vendo. Telef. 37915. 22428 S

APPARTAMENTO in palazzina strada LONGERA saloncino cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta vende possibilità 5.500.000 contanti rimanente mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 22359 S

CASA da restaurare tre piani per 140 mq 11.500.000 vendo tel. 37915. 22376 S

CASETTA anche modesta con terreo cerco prontamente pagamento contanti telefonare 61712. 22359 S

CENTRALE seminuovo panoramicissimo due stanze stanzetta cucina bagno balcone veranda rifiniture lussuose tutti confort vende prontamente agenzia Casa Mia via Giulia 13 794286. 22378 S

CERCASI appartamento occasione per acquisto contanti massimo 15 milioni. 767790. 22160 S

COMMERCIALE vendesi appartamento salone due stanze tinello cucinetta doppi servizi conforts, garage due terrazzi con vista tutto golfo 36.000.000 tel. 750910. 22346 S

COMPERO due tre stanze eventualmente periferico anche da restaurare tel. 750910. 22346 S

EUROCASA vende Nevegal, Residence «Le Stue», ville panoramiche, sufficienti contanti L. 9.000.000, restante mutuo fondiario quindicinnale, agevolazioni di pagamento, da Lire 26.000.000. Domenica personale

EUROCASA vende Bibione Pineda appartamenti arredati, piscina condominiale Lire 15.000.000. Telef. 049-662980. 050344 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORLANI A LONDRA «SPIEGA» LA CRISI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

I problemi della Comunità europea e ancora più i problemi dell'Italia e della Gran Bretagna nella CEE, sono stati al centro dei colloqui che il ministro degli esteri Forlani ha avuto oggi a Londra, dove è giunto ieri sera per una visita di lavoro con il collega britannico Anthony Crosland.

La visita di Forlani a Londra, infatti, ha un duplice scopo. Da un lato si inserisce nella serie di contatti che il ministro degli esteri italiano, dopo la formazione del governo e ancor più dopo il varo delle misure di austerità, ha avuto o avrà con i dirigenti dei più importanti paesi alleati per esporre i problemi di rilancio dell'economia italiana. Forlani, che nei mesi scorsi era stato già a Parigi e a Washington, è reduce da un'analoga visita a Bonn ed è in procinto di recarsi con Andreotti di nuovo negli USA il 6 e 7 dicembre.

Dall'altro lato, l'Italia si trova in questo momento ad avere con la Gran Bretagna interessi convergenti, in quanto i due paesi attraversano entrambi una crisi economica, nei confronti della CEE, ma anche di quei paesi (come appunto gli USA) che hanno maggiore influenza nel Fondo monetario internazionale. Al fondo monetario la Gran Bretagna ha chiesto un prestito di 3,9 miliardi di dollari, mentre l'Italia ne sta trattando uno di 530 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la CEE, in particolare, un collegamento tra Italia e Gran Bretagna è indispensabile, in quanto con il primo dell'anno gli inglesi si troveranno ad avere in mano due importanti leve comunitarie: la presidenza, con Roy Jenkins, della commissione esecutiva di Bruxelles, e la presidenza del consiglio dei ministri dei Nove. E' da segnalare in proposito che Forlani si è incontrato con Crosland al Foreign - Office mentre contemporaneamente si svolgevano due riunioni «tecniche» tra i direttori degli affari politici e i direttori degli affari economici. Gran parte dei colloqui a due tra Forlani e Crosland e della successiva riunione delle due delegazioni hanno avuto come tema la situazione economica dei due paesi. Crosland ha illustrato le difficoltà britanniche, segnalando i capisaldi dell'attuale politica del governo laborista, cioè il contenimento dei salari attraverso il «patto sociale», la riduzione della spesa pubblica, il controllo della massa monetaria.

Analogamente Forlani ha illustrato le recenti misure del governo italiano ed i futuri programmi. Questa analisi della situazione economica dei due paesi è stata fatta sia in relazione ai contatti in corso a Washington per i prestiti richiesti al Fondo monetario, sia in rapporto al prossimo vertice dei capi di stato e di governo della CEE, che si terrà il 29 e 30 all'Aia e che ruoterà intorno al problema della integrazione economica della comunità.

Facendo riferimento alle difficoltà italiane e alle misure «importanti» adottate dal governo di Roma Forlani ha detto: «Ognuno di noi ha il dovere di lottare con il massimo impegno per mettere ordine nella propria casa. Ma io penso che nessuno — neppure chi oggi si trova in condizioni migliori della nostra — possa risolvere da solo gli immani problemi che incalzano e che potranno essere invece superati soltanto con uno sforzo comune, in uno spirito di solidarietà atlantica ed in una prospettiva di integrazione europea».

I problemi economici sono stati anche affrontati da Forlani nel colloquio che ha avuto con uno dei massimi collaboratori del primo ministro Callaghan in materia economica, il cancelliere del ducato di Lancaster Harold Lever. Forlani e Crosland non si sono limitati tuttavia ai problemi economici e comunitari, ma hanno anche passato in rassegna i principali problemi dell'attualità internazionale.

A. G. I.

ITALIANI ARMATI arrestati in Olanda

L'Aia, 24

Due cittadini italiani sono stati arrestati sabato sera, su un treno proveniente da Roma e diretto ad Amsterdam, nel tratto Emmerich-Arnhem, cioè subito dopo la frontiera tedesco-olandese, durante un controllo della dogana olandese. Erano in possesso di un revolver, munizioni, due bombe a mano ed esplosivi.

Quando il doganiere ha iniziato i controlli e ha scoperto che i due nelle tasche avevano armi, uno degli italiani ha puntato la pistola scarica contro l'uomo; ma in quel momento è passato un agente che ha fermato i due viaggiatori. Questi portavano con sé anche documenti che — ha precisato il magistrato — si riferiscono ad organizzazioni terroristiche in Italia e nel Medio Oriente. Nelle loro carte figurano molti nomi di brigatisti rossi e nazisti, e documenti che si riferiscono all'uccisione del procuratore generale di Genova Coco ed un assalto ad una ambasciata a Roma.

Secondo le discrezioni, i due arrestati — che sarebbero sardi — avrebbero avuto l'intenzione di compiere un dirottamento aereo per chiedere la liberazione di terroristi rinchiusi in carceri italiane.

TENSIONE ALLA FRONTIERA GUARDATA DAI SIRIANI

Ancora spari in Libano Israele è sul chi vive

Inatteso duello di artiglierie tra cristiani e musulmani «Avvertimento» di Tel Aviv a Damasco tramite gli S.U.

Beirut, 24

Il rafforzamento del dispositivo militare israeliano alla frontiera con il Libano e l'avvertimento di Tel Aviv trasmesso a Damasco attraverso Washington hanno riproposto l'urgenza di un'azione per il problema del Sud del Libano in un momento in cui nel resto del paese il processo di pacificazione registra risultati positivi. Al Sud, in realtà, la guerra non è finita: non più tardi di ieri duelli d'artiglieria hanno opposto i villaggi controllati dalle destre cristiane, appoggiate da Israele, a quelli controllati dai progressisti musulmani e, soprattutto, dalla fazione dell'esercito libanese comandata da Ahmed Al Khatib — il cosiddetto esercito del Libano arabo — che si è ritirata a Sud all'arrivo dei «caschi verdi» siriani nel resto del Libano.

La preoccupazione di Tel Aviv di fronte all'eventuale insediamento dei «caschi verdi» siriani oltre la linea rossa che i dirigenti israeliani hanno tracciato a Sud del corso del fiume Litani, non ha per il momento una reale giustificazione: a Sud, la posizione più avanzata dei caschi verdi dista 40 chilometri dalla frontiera con Israele e niente sta ad indicare che i «caschi verdi» potrebbero, nei prossimi giorni insediarsi nella zona di frontiera. Al contrario: le autorità militari siriane e libanesi hanno dato prova finora di molta prudenza e, stando a fonti militari, a sorvegliare il porto di Tiro sarà inviato un contingente simbolico di poche decine di uomini.

STATO PALESTINESE: sì delle Nazioni Unite

New York, 24

L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato a stragrande maggioranza una risoluzione che prevede la nascita di uno stato palestinese autonomo sulla sponda occidentale del Giordano e sulla striscia di Gaza.

Secondo la risoluzione dell' ONU, i palestinesi dovrebbero tornare nella zona liberata in due fasi separate, susseguenti all'arrivo dei «caschi blu» dell'ONU. Dapprima dovrebbero tornare i palestinesi fuggiti dopo la guerra del 1967, poi quelli che hanno lasciato la zona in epoche anteriori.

CONCLUSO IN UN'ARIA DI FREDDEZZA L'INCONTRO CON IL «SATELLITE» INQUIETO

BUCAREST: BREZNEV E CEAUSESCU RIMANGONO SULLE LORO POSIZIONI

Il leader romeno ha ribadito di non voler ingerenze straniere, il segretario del PCUS ha esaltato l'internazionalismo del proletariato - Oggi «summit» del Patto di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 24

A quanto pare, ognuno è rimasto sulle sue posizioni dopo l'incontro di Bucarest tra il segretario generale del PCUS Breznev e il capo del Partito comunista romeno Ceausescu. Se i discorsi protocollari riflettono la sostanza di tre giorni di colloqui, si può dire che il leader romeno ha ribadito di non volere da parte di nessuno ingerenze negli affari interni del suo paese, mentre Breznev — pur accettandolo — ha ribadito il principio che sia salvaguardato l'internazionalismo del proletariato nel movimento comunista.

Fu questo il pretesto accampato dall'Unione Sovietica per intervenire coi carri armati nel 1968 assieme agli altri stati paesi del Patto di Varsavia (tranne la Romania) per por fine al «comunismo dal volto umano» di Dubcek. La mancata partecipazione della Romania all'invasione della Cecoslovacchia provocò una crisi profonda nelle relazioni fra i due paesi, migliorate solo dopo il vertice dei comunisti di Berlino Est lo scorso giugno. Vi ha contribuito la tacita accettazione da parte di Breznev delle autonomie manifestate da Ceausescu e dagli esponenti dei partiti comunisti di Jugoslavia, Italia e Francia.

La settimana scorsa Breznev è stato in Jugoslavia e nel comunicato congiunto Tito ha riaffermata la posizione indipendente di Belgrado. E' stato anche sottolineato che le relazioni fra i due paesi si baseranno su una collaborazione volontaria, cameratesca e internazionale. E' questa una fraseologia nuova, che sostituisce quella dell'internazionalismo proletario cui Breznev oggi ha fatto riferimento e che figura nel trattato di amicizia del 1970 tra la Romania e l'Unione Sovietica e in tutti gli altri accordi stipulati da Mosca.

Sebbene Breznev abbia fatto riferimento oggi in modo specifico a questo trattato, il documento è l'unico fra l' URSS e uno dei paesi del Patto di Varsavia che sia stato firmato soltanto dai primi ministri e non dai capi di partito. Si supponeva che Breznev lo dovesse firmare, ma poi non vi partecipò ufficialmente per un'indisposizione. Questo annullamento avvenne proprio quando Ceausescu cominciava a parlare dei diritti d'indipendenza di ogni partito comunista.

Il discorso odierno di Breznev è stato pronunciato a conclusione della sua visita d'amicizia, ma il segretario del PCUS si trattiene a Bucarest per la conferenza del Patto di Varsavia che comincia domani. A tale proposito, oggi un giornalista del quotidiano ungherese «Magyar Nemzet» scrive che probabilmente a questa riunione saranno prese importanti iniziative. Egli ricorda che le riunioni al vertice del Patto di Varsavia del 1972 e del 1974 ebbero un ruolo determinante nella promozione della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea che si tenne nell'estate del 1975. Ciò che il giornalista vuole lasciare trapelare è che la riunione di Bucarest potrebbe concludersi con un appello di questo tipo.

A. P.

Le proteste in Polonia: almeno 2500 arresti

Varsavia, 24

Si è appreso oggi per la prima volta che alle agitazioni e agli scioperi del 25 giugno in Polonia contro il rincaro dei generi alimentari avrebbero partecipato anche operai di Danzica, di Stettino, di Elblag, di Pruszcz Gdanski, di Starachowice e di Lodz, ciò in aggiunta alle manifestazioni, già largamente note, di Varsavia (sobborgo di Ursus ed altri stabilimenti della capitale), di Radom, di Plock e di Nowy Targ.

Il comunicato afferma anche che, in seguito ai fatti del 25 giugno, sono state fermate a Radom almeno duemila persone e circa 500 ad Ursus.

ASILO NEGLI USA a cinesi «radicali»?

Città del Messico, 24

Due cittadini statunitensi che svolgono attività a favore dei prigionieri americani nei paesi comunisti, il rev. Paul D. Lindstrom e Philip E. Bennet, hanno dichiarato alla stampa, a Città del Messico, di essere in contatto con due funzionari cinesi che desiderano ottenere asilo politico negli Stati Uniti, e che sarebbero in possesso di ampie informazioni circa i militari americani dispersi durante la guerra di Indocina.

Lindstrom e Bennet hanno precisato che i due funzionari cinesi si trovano a Città del Messico da due mesi e sono collegati con fazioni del Partito comunista cinese che sono state sconfitte nel corso di lotte interne a Pechino.

LA RAPPRESAGLIA CONTRO IL «FRELIMO»

Truppe e aerei rhodesiani all'attacco nel Mozambico

Salisbury, 24

Unità dell'esercito rhodesiano, appoggiate dall'aviazione, hanno compiuto un'azione di rappresaglia contro truppe del Mozambico, alle quali hanno inflitto pesanti perdite. Lo afferma un comunicato delle forze di sicurezza rhodesiane, che non indica la data né la località dello scontro, che sarebbe avvenuto tuttavia nel settore sud-orientale della zona d'operazioni al confine tra i due paesi.

Il comunicato aggiunge che l'operazione, nella quale le forze di Salisbury non hanno subito perdite, è stata compiuta per rappresaglia contro un attacco non provocato compiuto da truppe del «Frelimo» contro unità rhodesiane in Rhodesia. Secondo notizie provenienti dal Mozambico, le truppe rhodesiane hanno attaccato una base del Frelimo a Mavue, un paio di chilometri dalla frontiera con la Rhodesia e nello scontro sono state impegnate diverse centinaia di uomini da entrambe le parti.

Intanto la polizia ha annunciato oggi che negli ultimi quattro giorni nove funzionari governativi — otto assistenti distrettuali negri ed un bianco del quale non è stata indicata la carica, ma tutti dipendenti dal ministero degli interni — sono stati uccisi da guerriglieri in Rhodesia. Quattro sono morti in un'imboscata tesa al loro automezzo nella zona di Bikita, nella Rhodesia meridionale, gli altri cinque in un attacco sferrato da guerriglieri nazionalisti africani ad un campo nelle vicinanze di Wankie, nella Rhodesia occidentale. I guerriglieri hanno anche ucciso quattro civili africani.

A DIECI ANNI DALL'ACCORDO CON LA SANTA SEDE SULLA LIBERTA' RELIGIOSA

Chiesa e Stato in Jugoslavia

I cattolici sono ancora considerati cittadini di seconda categoria - Tutti i dirigenti rischiano il posto frequentando le funzioni - Tuttavia oggi c'è maggiore tolleranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 24

A dieci anni dalla conclusione dell'accordo sulla libertà religiosa tra Vaticano e governo jugoslavo, i cattolici sono ancora considerati alla stregua di cittadini di seconda classe in questo paese comunista. E' quanto affermano esponenti della Chiesa. Andare in chiesa può costare il posto a un impiegato statale e, sempre secondo queste fonti, le pubblicazioni religiose troppo «franche» vengono spesso colpite da ordini di sequestro.

Comunque sia, a Belgrado e in Vaticano è opinione concorde che l'accordo abbia contribuito a smussare certi eccessi e che il rappresentante pontificio abbia svolto un ruolo importante di «cuscinetto» nelle controversie con le autorità statali. Il governo sembra ansioso di mantenere buone relazioni col Vaticano e ha spesso elogiato la politica internazionale di Paolo VI in quanto coincidente con la politica jugoslava di «non allineamento».

Con l'accordo del 1966, Santa Sede e Belgrado decisero di scambiarsi rappresentanti diplomatici che quattro anni dopo salirono al rango di ambasciatori. In cambio dell'impegno alla neutralità politica, il Vaticano ottenne ampie promesse di libertà religiosa e di libertà di contatti con i cattolici e i vescovi locali.

«Prima, noi vescovi eravamo soli di fronte al governo. Adesso è il Vaticano che fa da interlocutore con le autorità attraverso il suo nunzio», dice il vescovo ausiliare di Zagabria, mons. Mijo Skvrc. Recentemente i vescovi hanno rimesso al nunzio il caso di un poliziotto di Pakrac espulso dalla polizia e dal partito per aver accompagnato la moglie in un pellegrinaggio. Il nunzio, mons. Mario Cagna, non è riuscito a ottenere la revoca del provvedimento ma ha procurato all' ex agente un'altra occupazione.

Dopo l'accordo, le autorità jugoslave hanno rinunciato, secondo fonti ecclesiastiche, ai tentativi di ispirare sentimenti contrari alla Santa Sede tra i cattolici. In Croazia, la Repubblica jugoslava che conta la popolazione cattolica più numerosa, l'alleanza socialista — che è l'organizzazione di massa controllata dai comunisti — concluse nel 1973 una conferenza sui problemi religiosi, approvando un documento che attribuiva una serie di incidenti all'atteggiamento estremista di elementi sia della Chiesa, sia dei suoi avversari.

In Jugoslavia su una popolazione di 22 milioni di persone, i cattolici, secondo calcoli di massima, sono circa sei milioni e rappresentano il secondo gruppo religioso del paese.

L'atteggiamento ufficiale è di tolleranza verso tutte le religioni, ma la Chiesa cattolica è considerata la più attiva nel difendere la propria libertà e il diritto di trasmettere la fede alle nuove generazioni. Le associazioni religiose, come l' Azione cattolica, non sono tollerate. La costruzione di nuove chiese incontra spesso difficoltà insormontabili. Non è consentita la vendita di pubblicazioni cattoliche nelle edicole. I praticanti sono discriminati in più modi. Coloro che hanno cariche nelle forze armate, nelle scuole e in organismi di Stato, spesso si recano in posti molto lontani, dove non sono conosciuti, per assistere alla messa.

Edoardo Magni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il giorno 23 novembre alle ore 13 cessava di battere il nobile cuore di

Stefania Tendella nata Trampus

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio GIUSEPPE con la moglie JOLE, la figlia CELINA con il marito MARIO BENASSI (assenti), l'adorato nipote SERGIO con la moglie ADRIANA, i nipoti MARY e JOHN (assenti), le pronipoti MAURA e SANDRA, il fratello CARMELO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale della III Medica ed al medico curante dott. LETTIS.

I funerali seguiranno il giorno 26 novembre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia
— OLIMPIA, ETTORE, CLAUDIO e FULVIO

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia FABIAN

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipano al lutto:
— ERMANNO BALDASSI
— VERA CANTARINI
— ALESSIO MIKOL
— VITTORINA VARAGNOLO

Trieste, 25 novembre 1976

Si associano al lutto:
— MARIO e LUCIA GALLOPIN
— GINA TRAMPUS PIZZIN

Trieste, 24 novembre 1976

---

†

Il giorno 20 corrente ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giorgio Pianciani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua cara MARIA, i figli ROBERTO (assente) e CLAUDIO, le nuore, il nipote FULVIO, il fratello, le sorelle e cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. ROCCA ROSSETTI ed al personale tutto della Divisione urologica.

Trieste, 25 novembre 1976

Titolari e maestranze dell' Impresa PAROVEL - PIERINI - TREBBI si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Pianciani

per lungo tempo stimato e affezionato collaboratore.

Trieste, 24 novembre 1976

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marzio

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA, la figlia NEVIA con il marito ACHILLE e le nipotine DANIELA, PAOLA, ELENA, la nipote NEVIA con il marito TULLIO e la figlia ARIANNA ed i parenti tutti.

Trieste, 25 novembre 1976

Prendono parte al dolore di ANNA
— FRIDA e BRUNO STANICH

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Nicolò Scher

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e ANITA, la nuora, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Bregant

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

Il giorno 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Eros Strazzeri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al prof. CAMERINI ed alla sua équipe.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell' ospedale per la tumulazione a S. Giorgio di Nogaro.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipa al dolore la famiglia
— PICENI

Trieste, 25 novembre 1976

La AUTOTECNICA GIULIANA partecipa al lutto del suo contitolare rag. FERNANDO FANTACCI e della sig.ra PAOLA per la scomparsa del

DOTT.
Eros Strazzeri

Trieste, 25 novembre 1976

SERGIO GRANDI e famiglia partecipano al dolore di PAOLA, FERNANDO e della famiglia per la dipartita del

DOTT.
Eros Strazzeri

Trieste, 25 novembre 1976

Dipendenti e collaboratori delle ditte AUTOTECNICA GIULIANA e FILOTECNICA GIULIANA prendono parte al lutto delle famiglie FANTACCI e STRAZZERI per la perdita del

DOTT.
Eros Strazzeri

Trieste, 25 novembre 1976

ALIDA partecipa al dolore di PAOLA, FERNANDO e famiglia.

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

Dopo penose sofferenze si è spento il

CAV.
Antonino Ragazzi
colonnello R. d. O.
pensionato FF. SS.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a quanti, conoscendoLo, Lo stimarono, i figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1976

I familiari del

CAV.
Antonino Ragazzi

ringraziano il prof. TAGLIAFERRO, il prof. PIETRI ed il personale della Prima medica e della Semeiotica per la paziente ed instancabile assistenza prestata al caro Estinto.

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— FANTOMA e TRAPANI

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Guido Predonzan

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, nuora e nipote e tutti i parenti.
I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1976

Si uniscono al dolore della famiglia
— PINO, DINA e tutti gli amici

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia BROVEDANI

Trieste, 25 novembre 1976

Gli amici della ESSO Barcola si associano al dolore del loro amico FULVIO per la perdita del suo papà

Remigio Cervai

Trieste, 25 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto che tanti amici e parenti hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giuseppe Trevisan

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

La moglie e i figli

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

Adele Borri

si è spenta serenamente ieri 24 novembre.

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIERO e GIULIANO, le nuore LUCIANA e RAFFAELLA, le nipoti EMANUELA, ARIANNA e SERENA, il fratello MARIO, la cognata ROSA, il nipote MARIO junior con la moglie BRUNA, i pronipoti MARIO e SERGIO BUCCONI, le cognate NORMA ed ESTER BORRI ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti prof. FRANCESCO KLUGMANN, dottor DANILO MUSINA, alle Suore AUGUSTA e AMALIA del Sanatorio Triestino, che hanno affettuosamente assistito e curato l'Estinta per lunghi anni, ed al personale tutto.

Il rito funebre avrà luogo venerdì 26 corr. alle ore 11.45 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie: BORRI, BUCCONI, FURLAN, BISIANI e COLLASSERO ed il dott. RAFFAELE DE RIU'.

Trieste, 25 novembre 1976

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Friuli - Venezia Giulia di Milano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Duilio Miccoli

Milano, 23 novembre 1976

Partecipano al lutto: ENRICO MARI GREGO, ALDO MARIA MAGGIO, GIAMPIETRO BORIA, ENORE BEOTTO, DARIO CLAI, ANTONIO BATTISTUTTA, SERGIO BENETTI, BRUNO STELLA, GINO MION, GIUSEPPE TASSAN.

Milano, 23 novembre 1976

ENRICO e GRAZIA MARI GREGO ricordano con infinito rimpianto l'amico carissimo

Duilio

Milano, 23 novembre 1976

Gli amici dell'Istituto di storia medievale e moderna partecipano con commozione al dolore di GIOVANNI MICCOLI per la perdita del fratello

Duilio

Trieste, 25 novembre 1976

Gli amici dell'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano al lutto di GIOVANNI MICCOLI per la scomparsa del fratello

Duilio

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

Lunedì 22 è stata sepolta nel Cimitero di Cavalicchio - Udine, la

N. D.
Ada Ricci nata Valerio

improvvisamente deceduta in Udine il 19.

Lo annunciano il marito generale RENATO con la sorella LIDIA DE STEFANI e la nipote MIRELLA.

Trieste, 25 novembre 1976

Partecipa al lutto il nipote
— LIVIO VALERIO e famiglia

Trieste, 25 novembre 1976

Si associa al lutto famiglia
— CENARI

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Maiola

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica.
I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 novembre 1976

A un anno dalla scomparsa, vive indimenticabile nel nostro cuore

Giuseppe Barthl

I familiari Lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 25 novembre 1976

---

†

Il giorno 23 novembre è serenamente spirato il nostro caro

Angelo Petroni
lavoratore portuale

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli ADRIANO, FABIO e ROBERTO con la fidanzata PATRIZIA, le sorelle MARIA e CARLA, il suocero STEFANO, i nipoti, pronipoti unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1976

Le Compagnie Lavoratori Portuali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro Revisore

Angelo Petroni

Trieste, 25 novembre 1976

SALVATORE e MARGARET ROCCA ROSSETTI vivamente partecipano al lutto della famiglia VALDONI per la scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni

amato Maestro.

Trieste, 25 novembre 1976

Gli amici triestini e goriziani di Roma ricorderanno sempre con affetto

Pietro Valdoni
Presidente
del Consiglio Generale
della Loro Associazione

Trieste, 25 novembre 1976

Il prof. GIUSEPPE MOCAVERO e i suoi collaboratori dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste partecipano alla scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni
Loro Maestro
di scienza e di vita

Trieste, 25 novembre 1976

ATTILIO e LIVIA TREVISINI nel ricordo della benevolenza e dell'illuminato insegnamento partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni

Trieste, 25 novembre 1976

GIULIO e GIOVANNA BOLAFFIO con immenso dolore piangono la scomparsa del

PROF.
Pietro Valdoni

Roma, 25 novembre 1976

---

†

Il 24 novembre è mancata all' affetto dei suoi cari

Maria Benvenuti ved. Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NELLA e famiglia, i figli TIBERIO, GIUSTO, DONIO e famiglie (assenti), le sorelle GABRIELLA, ANNA e famiglie, il fratello GIUSTO e famiglia, la cognata ERMELINDA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 26 novembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1976

I colleghi partecipano uniti al dolore dell'amico GIANFRANCO per la perdita del papà

Eugenio Bartoli

Trieste, 25 novembre 1976

Nel quattordicesimo anniversario della morte di

Giovanni Polvi

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.
Sabato 27 novembre alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 25 novembre 1976

I ANNIVERSARIO

Luigia (Gigetta) Lucchesi

Il marito, i figli, i nipoti, le nuore e parenti tutti La ricordano.

Trieste, 25 novembre 1976

EUROCASA vende centro Bibione Pineda, appartamenti da L. 17.000.000. Telef. 049-662980.

EUROCASA vende Bibione Pineda, ultimissimi appartamenti in costruzione da lire 7.500.000 Telefonare 049-662980. 050344 S

EUROCASA vende in montagna Tonezza del Cimone 1000 mt, uscita autostrada Tonezza, Residenze «Garden II», ultimissimi appartamenti, consegna dicembra «76», prezzi bloccati: L. 9.650.000, 7.350.000, 8.920.000, 9.450.000, 8.820.000, 11.700.000, 13.200.000, 12.700.00, 12.200.000, 11.500.000. Domenica personale in loco. Telefon. 049-662980. 050345 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta», zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, mq 750 di terreno recintato. Finanziamento fino 70%. Festivi personale in loco. Telefonare 049-662980. 050346 S

GINNASTICA 20 vendesi 2 stanze cucina bagno ore 11-12.30. 22144 S

GIULIA matrimoniale cucina grande ingresso doppi servizi conforts vendesi 750910. 22340 S

GRADISCA d'Isonzo stabilimento 3600 metri quadrati utili, 10.000 metri cubi con uffici, appartamenti, magazzini, telefono, riscaldamento, completamente libero, 9000 metri terreno recintato, posizione ideale per magazzini ed industria, vendesi lire 180.000.000, telefonare 0481-99437. 800 S

GRADISCA centro e periferia vendesi terreni edificabili da 1000 e 3000 mq. Tel. 0481-99594. 727 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (consulenza e stime gratuite) tel. 722338 - 741594. 12-11 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati mq 68 Lire 19.000.000; mq 70 Lire 22.000.000; mq 95 Lire 29.000.000. Prezzi concorrenziali — case nuove, tutti i conforts. Agevolazioni di pagamento, affitti equi. Tel. 815213 orario ufficio. 22304 S

LORENZA prenota «La casa per tutti» «Poggi Paese» appartamenti da 1, 2, 3 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, tutti comfort modernissimi. Esempio di pagamento: da 1 stanza, saloncino, cucina, ecc. contanti 4.720.000, mutuo ventennale al 4% 63.960 mensili. Altro: 2 stanze, saloncino, ecc. contanti 6.400.000, mutuo mensile 86.700. Altro: 3 stanze, saloncino, ecc. contanti 7.700.000, mutuo mensile 104.340. Possibilità posto macchina e cantina. Informazioni Vendite, Toro 4. 401 S

MAGAZZINO centro mq 400 circa altezza metri 5.50 arioso piastrellato servizi igienici luce normale e industriale vendesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 B, 34100 Trieste.

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti comfort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 21039 S

MONFALCONE centro vendonsi appartamenti seminuovi, tre stanze letto, soggiorno, cucina, bagno. 20.000.000 Agenzia VITTORIA, tel. ore 16-19, 41569. 960 S

MONFALCONE centro libero tristanze, salone, biservizi, vendesi inintermediari. Telefonare 43698, ore pasti. 22292 S

MONFALCONE centro vendesi nuovo appartamento mq 150, tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, garage e cantina. L. 26.000.000. Tel. 0481 - 99594. 726 S

NUOVO bellissimo, libero, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, vasta terrazza, comforts, 16 milioni 900.000 vendesi. Telefono 767993. 22417 S

PALAZZINA Ponterosso vendesi appartamento 175 mq tutti comfort vista mare. Visitabile Genova 13 feriali ore 15-16. 22143 S

PALAZZO 6 piani 220 mq, zona centrale Trieste, presso giardini pubblici, 13 appartamenti, 2 negozi vendesi blocco unico. SPI cassetta 24 A, 35100 Padova. 07060 S

SAN GIOVANNI matrimoniale saloncino cucinetta doppi servizi 19.500.000 vendesi telef. 750910. 22346 S

STUDIO vende appartamento 2 stanze, salone, doppi servizi, vista, piano alto, tel. 64413. 22384 S

TERENO Muggia con progetto approvato 5000 mq vendo tel. 37915. 22370 S

TERRENO paraggi S. Croce adatto roulotte coltivabile vendesi tel. 753232. 22358 S

UDINE vendesi appartamento villa 200 mq, libero con vasto scoperto. Tel. 0432/26066. 356 S

VENDESI appartamento camera cucina atrio gabinetto ripostiglio III piano via della Industria tel. 744076 ore 13-16. 22372 S

VENDESI appartamento pianoterra stanza cucina doppi servizi ripostiglio informazioni tel. 64524. 22352 S

VENDESI appartamento, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, garage, informazioni, tel. 64524. 22364 S

VENDO casa zona Domio telefono 64413. 22384 S

ZONA Valmaura attici prontingresso, diverse grandezze tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui, agevolazioni di pagamento, vendite dirette. Tel. 815213 orario ufficio. 22304 S

ZONA Teresiana vendo appartamento seminuovo, libero, 200 mq, cinque stanze, triservizi, riscaldamento metano, secondo piano, ascensore, adatto studio professionale. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, Casella 6 C, 34100 Trieste. 22423 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scalmi e corrimano Iva compresa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

STARCRAFT tipo American 15 fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione 950.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35